Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 316 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DIVENTA PIU' ASPRA LA PROTESTA DEGLI OPERAI IN POLONIA

STETTINO È IN SCIOPERO OCCUPATI I CANTIERI NAVALI

Anche tram, autobus e treni hanno smesso il servizio nella città baltica
Il nuovo segretario Gierek accorre sul posto per far rientrare l'agitazione

Varsavia, 24

A Stettino, dicono le informazioni giunte a Varsavia, gli operai dei cantieri navali e i ferrovieri sono in sciopero. Anche il tram e autobus hanno smesso il servizio sabato e, successivamente, i treni. I cantieri navali sono occupati dai lavoratori.

Nella riunione tenuta sabato a Varsavia il consiglio dei ministri polacco ha discusso della situazione nella città portuale. I lavoratori, si afferma, chiedono una paga più alta e una drastica riorganizzazione della struttura del partito, del governo e della direzione sindacale. Lo stesso nuovo leader del partito comunista Gierek si è recato oggi a Stettino per tentare di fare cessare gli scioperi.

Ma ecco le notizie nei loro dettagli, così come ci sono pervenute:

Secondo informazioni giunte a Varsavia — e confermate per telefono da un funzionario del consiglio municipale di Stettino — i lavoratori dei cantieri navali di quella città baltica sono in sciopero da venerdì (probabilmente nel pomeriggio). Inoltre da ieri è sospeso, sempre a Stettino, il servizio dei tram e degli autobus. Non è escluso che lo sciopero si sia esteso ad altri settori.

Gli operai dei cantieri navali «Adolf Warski», dove lavorano circa 10.000 o 12.000 persone avrebbero sospeso il lavoro ed occupato i cantieri, dopo avere appeso ai cancelli grandi striscioni rossi con scritte annuncianti la cessazione delle normali attività. Sembra che le maestranze vogliano in tal modo appoggiare rivendicazioni di carattere economico e politico avanzate dopo i sanguinosi disordini di dicembre nella regione baltica e che il governo di Varsavia non sarebbe stato, finora, disposto ad accogliere. Esse reclamano un aumento dei salari (che le autorità non sono disposte a concedere) ed esigono una completa riorganizzazione dell'apparato del partito dei sindacati e dello stato (anche a questo riguardo, risulta che le autorità si mantengono sulla negativa, sostenendo che la riorganizzazione va fatta progressivamente e senza sconvolgere in maniera radicale le strutture del potere).

Testimoni oculari, giunti ieri a Varsavia da Stettino, hanno riferito di avere visto una vettura tranviaria attraverso il centro della città avendo su una fiancata la scritta «sciopero nel cantiere navale» tracciata con il gesso.

Risulta che il governo si è riunito ieri a Varsavia per esaminare gli sviluppi della situazione a Stettino. Come si ricorderà, già negli scorsi giorni si ebbero importanti sospensioni del lavoro in un'altra città baltica, Danzica, essa pure teatro di sanguinosi disordini nel dicembre 1970.

I corrispondenti della stampa occidentale a Varsavia incontrano difficoltà, oggi, nel comunicare con i loro uffici centrali nei rispettivi paesi. La linea in «teleprinter» della «Reuter» è stata interrotta quando è cominciata la trasmissione di un dispaccio sullo sciopero; anche due agenzie che tentavano di trasmettere per «telex» si sono viste interrompere la linea appena è incominciata la trasmissione dei propri dispacci.

Da ulteriori informazioni giunte attraverso altri canali si è tuttavia appreso che il movimento di sciopero e astensione dal lavoro sembra essersi generalizzato a Stettino, dove anche i ferrovieri hanno cessato il lavoro. Cominciato venerdì, il movimento di sciopero sembra essersi esteso alla quasi totalità delle attività del porto baltico. E' la prima volta dagli avvenimenti dello scorso dicembre che viene segnalato un arresto del traffico ferroviario nella zona del Baltico.

Secondo fonti bene informate il nuovo leader del partito Edward Gierek, ha fatto personalmente appello agli operai dei cantieri di Stettino, oggi, nel tentativo di far cessare gli scioperi. Gierek si è recato in serata ai cantieri di Stettino per parlare agli operai.

Prima un funzionario del co- co, interrogato in proposito mitato centrale del PC polac- non aveva né smentito né confermato tale informazione, limitandosi a dire «di non essere informato» ma successivamente la radio-televisione di Stettino ha confermato che Gierek si è recato nel porto baltico per parlare agli operai in sciopero. Gierek è giunto oggi pomeriggio a Stettino ed ha preso la parola in serata nel corso di un raduno di massa svoltosi nei cantieri «Warski» occupati dagli operai. La riunione, secondo la radio-televisione, si è svolta «nella calma e in una atmosfera cordiale». Il testo del discorso di Gierek verrà diffuso domani.

Gierek doveva pronunciare ieri un discorso alla radio diretto agli operai in agitazione a Stettino, ma alla fine ha deciso di recarsi personalmente in questa città per usare la sua influenza al fine di riportare la calma e risolvere la crisi.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter)

BENI RESTITUITI alla Chiesa polacca

Varsavia, 24

Un comunicato diffuso questa sera dalla «PAP» annuncia che il governo polacco ha deciso di riconsegnare alla Chiesa i beni religiosi che si trovano «nei territori dell'Ovest e del Nord tornati dalla Germania alla Polonia nel dopoguerra». Il presidente del consiglio polacco ha dato istruzioni alle competenti autorità di preparare i documenti giudicati necessari.

Si tratta dei luoghi di culto e abitazioni di sacerdoti nei «territori recuperati» che, alla fine della guerra, erano stati nazionalizzati. Le autorità ne avevano lasciato l'uso al clero, con a carico di quest'ultimo il pagamento delle imposte. Le gerarchie ecclesiastiche hanno sostenuto sempre che questi beni spettavano di pieno diritto alla Chiesa in quanto beni ecclesiastici.

Non appena salito al potere, il nuovo segretario del partito, Edward Gierek, lanciò un appello alla collaborazione di tutti, compreso il clero. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Helmstedt — Sono giunte nella Germania occidentale le prime famiglie tedesche che lasciano la Polonia in seguito all'accordo stipulato a Varsavia dal Cancelliere Brandt per il trasferimento della popolazione di origine germanica dai territori ceduti

L'ACCORDO DI «NORMALIZZAZIONE» FRA BONN E VARSAVIA

PRIMI ARRIVI DI TEDESCHI DALLA POLONIA IN GERMANIA

Si tratta di sei famiglie: sono l'avanguardia di un esodo che interesserà oltre 200 mila persone dei territori ceduti

Bonn, 24

I primi polacchi di origine tedesca che hanno chiesto di trasferirsi nella Repubblica federale — in seguito all'accordo di normalizzazione firmato tra i due paesi lo scorso dicembre — sono arrivati questa mattina nella Germania occidentale: si tratta di sei famiglie — in tutto 27 persone — che provengono dalle città polacche (ed ex tedesche) di Oppeln e di Allenstein e che si ricongiungono con parenti i quali vivono nella Repubblica federale. Essi fanno parte di quel primo contingente «di alcune migliaia» che — come ha dichiarato il ministero degli esteri di Bonn — giungeranno nella Germania occidentale «entro le prossime settimane».

E' cominciato così il trasferimento dei cittadini polacchi di origine tedesca che vivono nelle ex regioni del Reich (Slesia, Pomerania e Prussia orientale) oltre quella linea dell'Oder-Neisse che l'accordo tra Varsavia e Bonn riconosce quali «inviolabili» confini polacchi. La operazione si svolge sulla base «dell'informazione polacca sulle questioni umanitarie» posta a margine dell'accordo. Si tratta sostanzialmente del ricongiungimento delle famiglie divise e del trasferimento dei cittadini polacchi «purché di incontestabile origine tedesca» che ne facciano domanda.

La Croce Rossa di Bonn, che con quella polacca si occupa dell'operazione, ha dichiarato che sono state presentate circa 250 mila domande, di cui 90 mila relative al ricongiungimento di famiglie separate. Tale numero non è condiviso dalla Croce Rossa polacca. Ma il cancelliere federale Willy Brandt — durante il suo soggiorno a Varsavia in occasione della firma dell'accordo — ha avuto dai dirigenti polacchi assicurazioni di un atteggiamento particolarmente flessibile sulla questione. Tali assicurazioni sono state ripetute dai nuovi dirigenti di Varsavia.

I 27 nuovi arrivati (i primi, dopo un contingente di 800 che si trasferirono nella RFT nel 1958) sono giunti con il treno Mosca - Varsavia - Parigi e sono stati condotti al campo di smistamento di Friedland, vicino a Goettingen, per dove, dalla fine della guerra, sono passate oltre due milioni di persone provenienti dai territori orientali perduti dalla Germania. Essi si fermeranno due o tre giorni nel campo per le formalità d'uso, e quindi raggiungeranno i parenti o le località dove è stato loro procurato un lavoro. Mentre gli adulti parlano tutti correntemente il tedesco, i bambini (15, in età dai 4 ai 13 anni) ignorano quasi completamente la lingua dei genitori e parlano polacco. Al loro arrivo, i capifamiglia si sono dichiarati soddisfatti di trovarsi «finalmente» nella Repubblica federale. Era infatti da circa sei anni che ne facevano ripetutamente domanda alle autorità polacche. La loro ultima richiesta — presentata in ottobre — è stata inaspettatamente accolta l'11 gennaio.

Per i documenti di viaggio hanno dovuto pagare 6 mila zloti (circa 180 mila lire) a persona. Hanno dichiarato di essere stati trattati bene dai funzionari e dai cittadini polacchi, che hanno augurato loro «buon viaggio»; e hanno smentito che si siano svolte, recentemente, dimostrazioni ostili nei loro confronti da parte della popolazione polacca. Molte volte comunque — ha dichiarato uno dei nuovi arrivati — «mi sono sentito dire: „I tedeschi finalmente se ne devono andare"».

Tutti hanno deplorato il poco tempo concesso loro dalle autorità polacche per prepararsi al trasferimento: hanno dovuto fare tutto in solo due settimane. Per molti di essi si è trattato di svendere le loro cose o di abbandonarle. Uno che possedeva una casa l'ha dovuta lasciare senza ottenere alcun risarcimento.

Circa il numero dei cittadini polacchi di origine tedesca che hanno fatto domanda di andare a vivere nella Repubblica federale, i nuovi arrivati hanno dichiarato che si tratta della maggioranza. Vi sono anche molte domande di persone che non hanno parenti nella Germania occidentale.

Le autorità federali hanno espresso «piacevole sorpresa» per la rapidità — del tutto inattesa — con cui l'operazione è incominciata. Nel campo di Friedland sono stati preparati, da alcune settimane, mille posti-letto, ma si teme che essi siano ben presto insufficienti: secondo quanto scrive, ottimisticamente, la agenzia «DPA», è possibile l'arrivo anche di 4000 persone al mese. A Bonn ci si aspetta infatti — secondo l'agenzia tedesco-occidentale — che le autorità polacche rispettino al massimo le liste fornite dalla Croce Rossa federale. *(Ansa)*

UN AGGHIACCIANTE VERDETTO EMESSO DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELIBERATO A PORTE CHIUSE

Cinquantotto condanne a morte e sessantasei ergastoli in Guinea

Altre trentatré sentenze capitali in contumacia: tutti erano stati accusati di aver appoggiato la fallita invasione di novembre - Lavori forzati a vita per l'arcivescovo cattolico di Conakry

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monrovia, 24

Cinquantotto condanne a morte, 66 ergastoli e 33 sentenze capitali in contumacia costituiscono l'agghiacciante verdetto emesso stamane dalla Repubblica di Guinea contro un gruppo di persone accusate di aver preso parte od appoggiato il fallito tentativo di invasione dello scorso novembre.

L'arcivescovo cattolico di Conakry, mons. Raymond-Marie Tchidimbo, è stato condannato ai lavori forzati a vita aggiungendosi così alla lista dei religiosi perseguitati sul continente africano.

Il dispositivo di sentenza è stato reso noto all'estero in un laconico comunicato trasmesso da Radio Conakry. Le condanne, ha detto l'emittente, sono state lette dallo speaker dell'Assemblea nazionale della Guinea, riunitasi ieri sera in seduta a porte chiuse sotto le vesti di «tribunale rivoluzionario», nel corso di una manifestazione popolare indetta allo stadio di calcio di Conakry.

Come noto, il Presidente della Guinea Sekou Toure aveva accusato il Portogallo di aver organizzato l'invasione del paese per rovesciare il governo e distruggere la base del PAIGC, il movimento per l'indipendenza della Guinea portoghese, diretto da Amilcar Cabral, che ha sede a Conakry. L'accusa, nonostante fosse stata confermata dalla speciale commissione di indagine delle Nazioni Unite è stata vigorosamente smentita da Lisbona senza però che l'opinione pubblica ne venisse convinta.

Per ciò che riguarda la posizione del prelato cattolico, egli è stato accusato di aver complottato contro la sicurezza del regime di Toure. Egli è il secondo vescovo cattolico negro ad essere condannato in Africa per [illegible] antigovernative.

Il vescovo di Nkongsamba, Alberto Ndongmo, era stato prima condannato a morte il Capo aver tentato di uccidere il Capo dello Stato del Camerun» e poi graziato sulla spinta dell'ondata di indignazione suscitata in tutto il mondo dal verdetto.

L'arcivescovo Tchidimbo è nato a Conakry il 15 agosto 1920. Venne ordinato sacerdote il 7 ottobre 1951 e nominato arcivescovo da Papa Giovanni XXIII il 10 maggio 1962. Fa parte del segretariato per i non credenti in Vaticano.

Da vari giorni la radio ufficiale della Guinea dava conto delle deliberazioni prese da ottomila comitati popolari radunati nel paese, che si esprimevano per la condanna a morte delle persone accusate di tentativo di rovesciamento del regime di Sekou Toure; la decisione definitiva spettava però alla Assemblea nazionale, riunita in veste di corte del popolo. Toure aveva già rinunciato in anticipo a esercitare il potere di grazia.

Come si è detto le sentenze sono state annunciate nel corso di una pubblica adunanza allo stadio sportivo «28 settembre», alla quale erano stati invitati tutti gli iscritti al Partito democratico al governo. Secondo Radio Conakry una gran folla è intervenuta alla riunione e ha acclamato le decisioni annunciate.

Tutti i beni dei condannati sono stati confiscati. I condannati sono divisi in due categorie. Una parte di loro era stata imputata «di partecipazione a una guerra non dichiarata, di attacchi a porti, villaggi, coste, abitazioni senza difesa, di assassinio collettivo o individuale di cittadini immersi nel sonno, o fucilati o sgozzati nella via, di assassinio, mutilazione, sventramento di militari, gendarmi, agenti della guardia repubblicana e militi inermi, di tortura a morte di studenti, di aver finito gente ferita». Altri imputati erano incolpati di complicità in reati della prima categoria di attentato alla sicurezza interna ed esterna dello stato, di iniziative su vasta scala intese a sabotare l'economia nazionale, di speculazione valutaria, di saccheggio del patrimonio culturale della Guinea, di introduzione massiccia e fraudolenta di armi da guerra nel paese, di attentato «permanente e ignobile» all'onore e alla dignità del «beneamato capo», di organizzazione permanente per attentato alla vita del Capo dello Stato e dei suoi collaboratori.

Non esistevano, ha detto il portavoce che ha dato notizia delle condanne, circostanze attenuanti per alcuno degli imputati. Fra i condannati a morte sei sono di nazionalità portoghese: Francisco Jose Compaion, Mariorete Sierra, Antoine Correa, Jam Orrea, Paul Lua, indicato come tenente, e Michel Lama, che secondo l'atto di condanna è sergente. Fra i guineani figurano l'ex-segretario di stato alla pianificazione Ousman, l'ex-vicedirettore della società nazionale di elettricità ed ex-segretario al commercio estero Camara Sekou, l'ex-direttore di gabinetto agli affari sociali Loffo Camara e Habib Tall, direttore del gabinetto presidenziale. Figura nel novero dei condannati a morte anche l'ex-vice-direttore della Banca guineana del commercio estero Theodore Souma.

Sono ventinove le persone già condannate per complotto «la cui responsabilità è stata aggravata da nuove rivelazioni». I trentatré condannati a morte in contumacia risiedono per lo più nel Senegal. Fra loro David Souma, Foulle Sidibe ispettore di polizia al commissariato centrale di Dakar. Condannati «in absentia» anche il prof. Ibrahima Kake, il dott. Conde Seydou, e Diallo Siradiuo, corrispondente della pubblicazione «Jeune Afrique» a Parigi, nonché vari giovani guineani residente in Francia.

Alla folla radunata allo stadio ha parlato Ismael Toure, fratellastro del Presidente della Repubblica e presidente della commissione d'inchiesta. Poco prima della lettura delle decisioni del tribunale egli ha detto alle centinaia di migliaia di convenuti: «Oggi comincia una nuova fase della rivoluzione. Non vi è spazio per l'esitazione né per mezze misure. Il verdetto del popolo sarà eseguito».

E' stato Leon Maka, presidente dell'assemblea nazionale, a leggere i nomi dei condannati e le sentenze. Poi ha ripreso la parola Ismael Toure, che ha esclamato: «Compagni, avete fra le mani gli animali nocivi. Schiacciateli». La folla ha risposto: «Uccideteli, uccideteli!». Così ha riferito Radio Conakry.

Fra gli imputati condannati ai lavori forzati a vita sono, secondo l'annuncio trasmesso dall'emittente di Conakry, l'«ex-arcivescovo Raymond Tchidimbo», il francese Jean Paul Alata consulente economico in Guinea, l'industriale Jacques Demarchelier, Juan Joseph, Juan Lopez, il commerciante Georges Bitar, l'ex-direttore tecnico della Texaco a Boke, Robert Marcel.

I condannati a vita includono anche il cittadino tedesco Adolf Marx, di 34 anni, arrestato alla vigilia di Natale assieme al connazionale Hermann Seibold, di 59 anni. Questi, secondo quanto avevano comunicato giorni fa Radio Conakry, si sarebbe ucciso nella sua cella. A Bonn si sostiene invece che Seibold sia morto in seguito alle torture per estorcergli una confessione che negli ambienti ufficiali della Germania occidentale viene definita «inesistente» dato che non vi è stata alcuna partecipazione dei due tedeschi al fallito colpo di mano del 22 novembre. Seibold la cui salma non è stata ancora restituita ai familiari, ha comunque ricevuto una condanna postuma all'ergastolo. Giorni addietro un deputato al parlamento di Conakry, fratello del presidente Toure, aveva dichiarato che sarebbe stato meglio non processare i due tedeschi «ma gettarli vivi nell'olio bollente».

Marx dirigeva una fabbrica di birra francese in Guinea. Siebold era addetto a una associazione religiosa di assistenza che costruiva un villaggio nel paese africano.

La condanna inflitta a Marx non mancherà d'inasprire ulteriormente i rapporti fra la Guinea e la Germania federale che ha già minacciato la sospensione delle transazioni commerciali con lo stato africano. A Bonn un portavoce ufficiale ha detto che il governo della Germania federale è «profondamente scosso» per la condanna all'ergastolo di Marx e di Siebold, e che «spera che non sia stata detta l'ultima parola»; Bonn farà tutto quanto è in suo potere per la revisione delle sentenze. Per il momento la Repubblica federale non rompe i rapporti con Conakry, si dice nell'ambiente governativo; li mantiene in modo che si possa fare di tutto per aiutare Marx (per Siebold ogni modifica del verdetto sarebbe ormai teorica).

Radio Conakry ha reso noto che il presidente Toure ha inviato al collega senegalese Leopold Senghor un telegramma nel quale gli chiede l'estradizione di guineani in esilio; venerdì Toure ha accusato il governo del Senegal di essersi rifiutato «di informare la Guinea dei preparativi dell'invasione che erano in corso su territorio senegalese». Secondo la Guinea la invasione fu spalleggiata dal Portogallo e guidata da mercenari. Sabato il Senegal ha annunciato il ritiro da Conakry del suo ambasciatore a seguito delle accuse guineane. Nel suo telegramma Toure ricorda i legami di solidarietà esistenti fra i due paesi e il trattato di estradizione in forza dal 1962, e afferma che il suo governo non tollererà più «analoghe provocazioni da parte di un altro governo».

Il processo, iniziato l'11 gennaio, è stato definito «parodia di giustizia» da diplomatici nella Costa d'Avorio. A nessuno degli imputati è stato concesso di parlare dinanzi alla Corte popolare. Mentre il processo era in corso il presidente Toure ha pubblicato poesie nelle quali si chiedeva che gli imputati fossero «bolliti nell'olio»; uno dei poemi era intitolato: «Ode di addio ai traditori». Conakry ha ripetutamente accusato Bonn di avere spalleggiato l'invasore di novembre e ha detto di avere documenti a prova di ciò.

Nella capitale della Liberia si dà per scontato un intervento del Vaticano presso Sekoc Toure per sollecitare un gesto di clemenza nei confronti dell'Arcivescovo di Conakry.

(Condensato Ap - Upi)

ACCORATO APPELLO NELL'ALLOCUZIONE DOMENICALE

Il Papa parla ai fedeli della «Chiesa sofferente»

Un preciso riferimento alle nuove costrizioni staliniste nei Paesi dell'Est - Ansia per la sorte dei vescovi d'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Il Papa nell'odierno incontro con i fedeli convenuti in piazza San Pietro per il consueto incontro domenicale, ha parlato della «Chiesa sofferente»; di quella che soffre in silenzio — «la Chiesa del silenzio» — nei paesi comunisti, di quella che soffre in «situazioni speciali» in Africa e anche di quella che sopporta «infedeltà, defezioni e contestazioni». Il discorso del Papa è giunto forse inatteso a quanti non seguono le vicende della Chiesa nel mondo: ma gli osservatori di fatti religiosi hanno rilevato in questi ultimi tempi fatti ed episodi che giustificano la preoccupazione e la accorata parola del Papa.

Dei paesi dell'Est europeo — per non parlare della Cina — solo in Lituania è stata registrata da parte delle autorità un po' di liberalità nei riguardi della Chiesa cattolica: nell'URSS — specialmente in Ucraina —, in Ungheria, in Cecoslovacchia sono in atto le consuete restrizioni dei tempi stalinisti. In questi ultimi tempi, in Cecoslovacchia, forse proprio come reazione alla «primavera praghese» di Dubcek la situazione si è fatta nuovamente pesante e cauti passi della Santa Sede non hanno portato ad alcun risultato; tra l'altro la Chiesa è preoccupata per certi ben noti atteggiamenti dell'epoca stalinista: è di questi ultimi tempi una circolare a tutti i capi delle scuole perché sia intensificato l'insegnamento della dottrina ateistica.

In Polonia c'è stato un accenno del nuovo capo comunista Gierek alla necessità di venire incontro «ai credenti» ed alla Chiesa: ma il Cardinale Wiszinski si è visto costretto a prendere la parola più volte perché alle affermazioni seguano i fatti e la Chiesa possa godere della libertà che le compete. In Ungheria il «caso Mindszenty» dalla cui soluzione possono dipendere nuove relazioni tra Chiesa e Stato è lungi dall'essere risolto: non si può rimproverare il Cardinale quando chiede di essere reintegrato nella sua dignità di cittadino condannato con un processo stalinista, montato con false dichiarazioni e sul quale ormai è stata fatta piena luce. In Ungheria e Cecoslovacchia non pochi sacerdoti sono stati costretti a lasciare il loro ministero e vivono lavorando: potrebbero essere «reintegrati» solo se accettassero di far parte dei gruppi di cosiddetti «sacerdoti patriottici».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Per la prima volta dopo molti anni il Papa ha parlato della «Chiesa del silenzio» ai fedeli convenuti a S. Pietro

Il Papa ha parlato anche della Chiesa d'Africa: è implicito il suo riferimento ai casi del vescovo camerunese Ngodmo e dell'arcivescovo di Conakry in Guinea, Tchidimbo. Al primo la pena di morte è stata commutata in quella dell'ergastolo.

Ecco le parole del Papa: «Oggi proponiamo alla vostra carità la intenzione di preghiera per la Chiesa sofferente. Vi è sempre la "Chiesa del silenzio", cioè quella che in diverse e vaste regioni del mondo è priva della legittima libertà di vita e di espressione che pur dovrebbe essere riconosciuta, secondo i proclamati diritti dell'uomo e che non è certo una minaccia all'ordine pubblico: intere comunità cattoliche, un tempo pacifiche e fiorenti, sono, soffocate o sono soppresse, consumate da un tacito e spesso eroico martirio. Devono un giorno sapere questi fratelli umiliati che noi non li abbiamo dimenticati e che abbiamo alimentato nello spirito e nella passione una comunione fedele».

Per quanto si riferisce alle «Chiese d'Africa il Papa ha accennato ad un «singolare e clamoroso processo intentato contro persone accusate di essere fautrici di complotti e di ribellioni: «Vi è implicato un carissimo arcivescovo, per quanto sappiamo, innocente e minacciato da terribile supplizio. Abbiamo noi stessi invocato dalla suprema autorità dello Stato giustizia serena e magnanima clemenza per lui, e anche per gli altri accusati. Speriamo».

Il Papa ha così concluso: «E dove non soffre la Chiesa oggi? Non sono forse spesso i suoi figli che le fanno sorgere in seno acerbi dolori, per infedeltà, defezioni, contestazioni e velleità di ogni genere? Dov'è l'armonia gaudiosa della fede e della carità, che dovrebbe essere propria della Chiesa cattolica?». Il Papa ha esortato alla preghiera «anche per questa passione».

Si è saputo che in Vaticano le prime notizie delle condanne in Guinea sono state accolte con «costernazione».

Negli stessi ambienti vaticani si rileva tuttavia che il primo richiamo fatto oggi nella sua consueta allocuzione domenicale in Piazza San Pietro, è andato alla «Chiesa del silenzio». E' la prima volta, dopo molti anni che questa espressione ritorna in un discorso papale. Il termine «Chiesa del silenzio», usato al tempo di Pio XII — ed esattamente da quando questo Papa lo pronunciò per primo nel radiomessaggio natalizio del 1951 — era rimasto per indicare generalmente le condizioni dei cattolici nei paesi comunisti. Paolo VI ora, ripetuta l'espressione, parla di «intere comunità cattoliche» prive delle «legittime libertà di vita e d'espressione» in «diverse e vaste regioni del mondo». Sembra a taluni osservatori che il richiamo, pur non potendosi attribuire ad un solo paese per l'espressa ampiezza dell'indicazione, abbia una particolare accentuazione in questi giorni per le vicende della Chiesa in Cecoslovacchia, dove — secondo notizie recenti riferite da Vienna — il governo sarebbe tornato ad una concezione stalinista della politica religiosa. Ma il richiamo più ampio alla «Chiesa del silenzio» fa pensare che non manchino le preoccupazioni neanche per le condizioni della Chiesa in altri paesi dello Est europeo a tradizionale maggioranza cattolica.

Ultimo dato da notare, infine, è che il Papa annovera per la prima volta, sotto la considerazione di una «Chiesa sofferente», tre gruppi di fenomeni finora considerati molto diversi: le condizioni dei cattolici nei paesi comunisti; le condizioni in alcuni paesi dell'Africa di recente indipendenza; e infine la «contestazione» all'interno della Chiesa in paesi di cultura europea e occidentale.

A. Paglialunga

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DEL SOVRANO DA DODICI ANNI A QUESTA PARTE

Un «monito» dello Scià dell'Iran alle compagnie petrolifere dell'Ovest

Reza Pahlevi le ha esortate ad accogliere le richieste di maggior reddito avanzate dalle nazioni del Golfo Persico se non vogliono trovarsi di fronte a «serie conseguenze»

Teheran, 24

«Se le società petrolifere insistono per firmare un contratto unico con tutti i paesi, noi chiederemo di allinearci al paese che finora ha ottenuto i risultati più soddisfacenti, direi, anzi, i più sensazionali: il Venezuela». Lo ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi nel palazzo di Niavaran, (la prima dopo dodici anni), lo Scià dell'Iran, il quale ha ricordato che il Venezuela ha chiesto che il tasso delle imposte versate dalle società petrolifere ai paesi produttori sia portato dal 52 al 66 per cento.

«Se le società creano, tra di loro, un potente cartello credendo di poter esercitare pressioni sui paesi produttori e se i paesi industrializzati le sostengono, avremo, in tal caso, la impressione più detestabile dell'imperialismo economico e del neo-colonialismo», ha proseguito il Sovrano aggiungendo, però, che «l'era del colonialismo è passata e che non siamo più nelle condizioni in cui eravamo nel 1951 o nel 1953».

Spiegando poi perché il suo paese cerca di negoziare un accordo regionale con le società petrolifere, lo Scià ha aggiunto: «i dati geografici della regione del Golfo Persico non sono gli stessi di quelli della zona del Mediterraneo o del Golfo del Messico. Se le società petrolifere accettano le nostre proposte, da parte nostra siamo disposti ad accettare il contratto di cinque anni che esse ci propongono».

«E' sempre la stessa cosa in negoziati di tal genere» — ha continuato il Sovrano iraniano — «si comincia a fare dei 'bluff' e poi ci si trova presi in trappola, ma allora è troppo tardi». Egli ha approfittato dell'occasione per affermare che i paesi produttori di petrolio non lasceranno intaccare la loro unità. In risposta, quindi, a una domanda di un giornalista, lo Scià ha sottolineato l'azione positiva svolta dall'ENI e dalle RAP (francese), nella politica petrolifera dell'Iran e ha ricordato che l'esistenza di contratti su basi di questo tipo «è la benvenuta» nel paese, oggi come ieri.

Il Sovrano dell'Iran, d'altra parte, ha trattato a lungo problemi di politica interna e ha fatto il punto sugli ultimi progressi del suo paese.

Richiesto, infine, se alle società petrolifere verranno imposte sanzioni nel caso in cui non venisse raggiunto un accordo entro il 3 febbraio (data ultima stabilita per una riunione straordinaria dei ministri dell'OPEC per l'esame dei progressi realizzati nei negoziati petroliferi in corso a Teheran), lo Scià ha risposto, rivolgendo un «monito» alle compagnie lasciando capire che l'OPEC potrà prendere decisioni di qualsiasi tipo, comprese le sanzioni. Le compagnie potrebbero trovarsi di fronte a «serie conseguenze» non escluso l'arresto del flusso di petrolio verso l'Europa occidentale e il Giappone.

Ha poi detto lo Scià che «se la questione non sarà risolta prima del termine fissato dall'OPEC ci sarà veramente una crisi nel mondo petrolifero, e questo potrebbe comprendere l'arresto del flusso dai produttori o altre sanzioni. Se le compagnie occidentali cercheranno di assicurarsi l'appoggio dei loro grandi paesi industriali, nell'intento di costringerci a una soluzione, faranno un grosso errore. Non solo un simile gesto creerà ovunque una crisi di petrolio ma la creerà in ogni altro aspetto nelle zone che fronteggiano quei paesi occidentali».

L'Iran, come è noto, sta negoziando con le società petrolifere, assieme con Iraq e Arabia Saudita.

Si apprende, intanto, che negoziati tra esperti delle società petrolifere e dell'OPEC (paesi produttori di petrolio) sono cominciati questa mattina, nella sede della «Società nazionale iraniana dei petroli».

I ministri dell'OPEC e i delegati delle società petrolifere si riuniranno giovedì prossimo per prendere atto delle conclusioni dei rispettivi esperti. E', quindi, molto probabile che soltanto allora saranno comunicate alla stampa le prime indicazioni sullo svolgimento dei lavori. *(Ap)*

LA SICILIA SENZA COLLEGAMENTI COL CONTINENTE

Blocco dei treni a Reggio per lo sciopero dei ferrovieri

Un'altra giornata di grave fermento nella città calabra
Decine di «bombe Molotov» lanciate contro la sede D.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 24

Dalle 7 di domani i 4000 ferrovieri della provincia entreranno in sciopero. Lo hanno deciso ieri i sindacati. L'astensione dal lavoro sarà a tempo indeterminato. Così il blocco ferroviario sarà totale in tutto il Reggino. Ciò significa che tutti i treni provenienti dal Continente saranno bloccati nella stazione di Rosarno, mentre tutti i convogli provenienti da Bari si fermeranno a Monasterace. Resteranno quindi paralizzati anche il traffico ferroviario siciliano e i servizi delle navi traghetto nello stretto di Messina.

Si ripete così la gravissima situazione, verificatasi durante la «rivolta di ottobre», che coinvolse tutto il Sud. Allora, per tamponare la situazione di blocco totale del traffico stradale e ferroviario il governo e le ferrovie attuarono un piano di emergenza, utilizzando personale militare su alcune navi traghetto per un «ponte navale» tra il porto di Messina e il piccolo porto di Vibo Valentia, a cento chilometri da Reggio; ma il nuovo servizio si rivelò molto difficoltoso e utile soltanto per il traffico passeggeri; infatti, non soltanto i treni ma nemmeno gli automezzi poterono essere imbarcati nel porto di Vibo e le corse delle navi traghetto furono limitate a due corse giornaliere.

Non è dato di sapere se per questa nuova e grave situazione il governo attuerà nuovamente il piano di emergenza, utilizzando le navi traghetto che nei giorni scorsi ha «militarizzato», ordinandone la requisizione e imbarcandovi personale militare, ex comandanti di navi traghetto in pensione e tecnici specializzati del Genio militare marittimo. Ma anche in questa previsione la situazione si aggraverà ogni giorno di più con tutte le conseguenze prevedibili.

Per quanto riguarda la cronaca della giornata in città, nel pomeriggio si sono rinnovati con più violenza gli scontri tra dimostranti e forze dell'ordine, con molti contusi da entrambi le parti e quattro arresti operati dalla polizia. Da registrare pure la comparsa delle bombe «Molotov»; i dimostranti ne hanno lanciate una decina, devastando la locale sede della Democrazia cristiana, l'ufficio postale del popoloso quartiere di Santa Caterina e quello del quartiere di San Brunello. I danni sono ingenti; nessun ferito. Quindi, in serata, i dimostranti hanno assaltato la sede della Federazione socialista, ma sono stati respinti da un centinaio di agenti della «celere» e da carabinieri.

Nella tarda serata, l'atmosfera è diventata incandescente. I dimostranti hanno eretto decine di barricate in tutte le zone della città; hanno cosparso di grossi chiodi il corso Garibaldi; hanno preso a sassate la «troupe» del «Telegiornale», che sotto la guida di Luciano Lombardi girava scene della «guerriglia» (l'inviato della TV e i tecnici non hanno comunque riportato alcun danno); e infine si sono attestati persino sull'autostrada per disturbare il movimento di polizia e di carabinieri tra Reggio e il grosso nodo ferroviario e marittimo di Villa San Giovanni.

Intanto, ingenti forze di polizia e carabinieri affluiscono a Reggio; ultimo in ordine di tempo l'arrivo di alcuni reparti del battaglione di carabinieri di Gorizia. Questi militi sono sbarcati a Reggio dalla nave traghetto «Secondo Aspromonte», proveniente addirittura da Villa San Giovanni.

Scontri tra forze di polizia e dimostranti sono avvenuti nella tarda serata nelle vie Torrione, Tripepi e Fata Morgana. Dei dimostranti hanno lanciato pietre e bottiglie incendiarie contro gli agenti di pubblica sicurezza ed i carabinieri, che hanno fatto cariche per allontanare i manifestanti. Le forze di polizia hanno lanciato candelotti lacrimogeni quando gruppi di dimostranti hanno attaccato con una fitta sassaiola gli automezzi della polizia in sosta nei pressi dell'albergo «Miramare».

Poco prima delle 24, la calma è tornata in città. I gruppi di dimostranti si sono allontanati, dopo aver tentato di incendiare il portone dell'edificio comunale nel quale hanno sede gli uffici demografici e di igiene e sanità, in via Torrione, nonché l'ufficio postale di via Baracca nel rione Tre Mulini. Sia contro il portone della sezione degli uffici municipali sia contro la porta dell'ufficio postale i manifestanti hanno gettato bottiglie incendiarie. Polizia e carabinieri hanno fermato in serata numerose persone.

Salvatore Palomba

Un richiamo alla coerenza di Ceccherini a Gorizia

Gorizia, 24

Al Congresso provinciale socialdemocratico, che si è svolto oggi a Gorizia, ha partecipato anche l'on. Guido Ceccherini in rappresentanza della direzione nazionale del PSU. Egli ha informato i congressisti prima su problemi di partito, indi sulla delicata situazione che attraversa il paese a causa soprattutto — ha detto — di una discordanza su alcuni importanti problemi, rilevantesi in alcuni gruppi del centro-sinistra, con particolare riferimento al PSI e a una frangia della DC.

Ceccherini ha posto in evidenza che nell'ultima riunione della direzione della DC l'on. Forlani ha espresso giudizi e concetti in notevole misura condivisi dal PSU, sia per quanto riguarda la polemica con certi personaggi della sinistra DC, sia per il richiamo a tutti i settori del centro-sinistra a un atteggiamento di generale coerenza. Ceccherini si è augurato che da tali giudizi e concetti del segretario della DC scaturiscano al più presto e in modo concreto tutte le conseguenze del caso.

Ha poi ricordato che una risposta indiretta e immediata è venuta all'on. Forlani da parte delle organizzazioni sindacali. Di fatti su proposta del segretario della CGIL è stato invitato il fronte sindacale a muoversi, evidentemente sul piano politico, con maggior decisione e durezza. Il PSU — ha detto Ceccherini — sente il dovere di richiamare i sindacati a non incoraggiare il clima di violenza nelle fabbriche, imposto da gruppi estremisti extraparlamentari ed extrasindacali, la cui azione ha solo scopi politici eversivi e danneggia, esautorandola, l'azione responsabile dei sindacati medesimi.

In proposito il parlamentare ha affermato che lo sviluppo economico è stato in questi ultimi tempi notevolmente ostacolato da questi movimenti contestatori e prepotenti in quanto la maggior parte di ore lavorative, e quindi di produzione, è stata perduta non in relazione alle vertenze sindacali vere e proprie, ma per la proclamazione di scioperi politici, tra l'altro con conseguente danno economico diretto sulle paghe dei lavoratori.

Circa lo stato d'incertezza politica di cui la nazione accusa l'esistenza, Ceccherini ha detto che bisogna stabilire «a chi» all'interno del mondo politico deve essere attribuita la responsabilità. Bisogna stabilire cioè chi sia veramente il «partito della crisi». Su questo argomento egli ha affermato che i veri fautori della crisi non sono i socialdemocratici, ma coloro che all'interno del governo di centro-sinistra contrastano effettivamente ogni riforma, sostenendo richieste demagogiche e rifiutando di «fare i conti» con le possibilità della economia nazionale.

ATTENTATO A PACHINO alla sede del PCI

Siracusa, 24

Due persone sono rimaste ferite stasera in un attentato dinamitardo compiuto contro la sezione del partito comunista italiano di Pachino — grosso centro agricolo del Siracusano — in via Giardino. L'esplosione, che è stata violenta, ha scardinato la porta di ingresso danneggiando le suppellettili e causando la rottura di numerosi vetri degli stabili vicini.

Nell'interno della sezione, al momento della esplosione, si trovavano numerosi iscritti al partito, intenti a giocare a carte; alcuni di essi sono stati scaraventati per terra dallo spostamento d'aria. I feriti sono Rosario di Bartolo, di 44 anni, e Vincenzo Cormaggi, di 32 anni i quali erano a pochi metri dalla porta di ingresso quando è avvenuta l'esplosione. Guariranno in pochi giorni. (Ansa)

ALL'APPELLO MANCANO ANCORA CINQUE UOMINI DELLA «UNIVERSE PATRIOT»

DIECI SALME DI NAUFRAGHI RIPESCATE NEL MARE DI SARDEGNA

Cadono anche le ultime speranze di trovare altri superstiti - Le ricerche rese difficili dal mare agitato - Nessun pericolo per la petroliera arenata


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Alcuni naufraghi della «Universe Patriot» si imbarcano su un aereo per Marsiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Carloforte, 24

Dieci corpi senza vita sono stati oggi ripescati dalle acque agitate del mar di Sardegna, mentre continuavano le ricerche dei marinai della «Universe Patriot», la grande petroliera di bandiera liberiana abbandonata giovedì notte dall'equipaggio dopo una serie di violente esplosioni. Tre corpi galleggiavano a Nord dell'isola di San Pietro, al largo di Capo Altano: mentre venivano raccolti dalla corvetta italiana «Aldebaran», un ricognitore dell'aeronautica militare segnalava l'avvistamento di altri cadaveri, verso i quali l'«Aldebaran» si dirigeva.

In precedenza, si era appreso che solo due scialuppe di salvataggio e una zattera gonfiabile erano state lanciate in mare dalla nave in fiamme dopo le esplosioni. Era stato, ieri sera, il capitano Mario Sabbadini, della Capitaneria di porto di Cagliari, a salire per primo a bordo della petroliera che si è incagliata sulla costa dell'isola di San Pietro, presso Carloforte; il suo rapporto lasciava ben poche speranze ormai che qualcuno dei quindici marinai che ancora si cercavano, a più di settantadue ore dalla sciagura, potesse essere ancora in vita.

Gli alloggiamenti dell'equipaggio, la cabina radio e il comparto motore, aveva riferito Sabbadini, non avevano riportato danni. Tracce di sangue in vari punti della nave indicavano che più d'uno s'era ferito. L'ufficiale italiano confermava quanto aveva detto uno degli ufficiali di bordo, che cioè nessuno era rimasto a bordo dopo le esplosioni e gli incendi subito divampati: s'era pensato, in un primo tempo, viste vane le ricerche in un'area di mare vasta più di tremila chilometri quadrati, che i dispersi potessero essere rimasti intrappolati fra le strutture della nave.

La petroliera, che stazza 83.882 tonnellate, stava viaggiando verso Tripoli con i serbatoi vuoti, dopo aver scaricato il grezzo che trasportava presso Marsiglia. Secondo Sabbadini, non sarà difficile riattivarla, e non c'è pericolo che affondi, mentre i danni, benché rilevanti — un grande squarcio sulla fiancata sinistra, in mezzo alla nave, e altri verso prua — non sono irreparabili. Due rimorchiatori di una società privata di Cagliari tuttavia hanno tentato oggi per tutto il giorno, senza successo, di disincagliare il relitto della petroliera.

Nel pomeriggio, le condizioni del mare, di forza tre, hanno ostacolato le operazioni di ricerca dei dispersi, e al calar delle tenebre esse sono state sospese. Se ancora ieri pomeriggio si nutrivano speranze di trovarne qualcuno ancora in vita, oggi, con il recupero dei primi cadaveri, nessuno ha più il coraggio di mostrarsi ottimista. Gli uomini che partecipano alle ricerche sono stanchi: questa notte, dopo aver frugato per tre giorni il mare dagli aerei, dagli elicotteri, dalle vedette, hanno continuato a cercare, alla luce delle fotoelettriche. Questa mattina all'alba anche i carabinieri hanno ripreso a perlustrare le insenature della costa, ma ormai quasi nessuno più pensava di poter trovare ancora vivi i quindici dispersi.

Dieci dei dodici marinai salvati dalle navi «Tarrens» e «Mercantine» hanno lasciato oggi Sant'Antioco e sono partiti per Marsiglia. Qui si ricongiungeranno agli altri undici uomini, tra i quali il comandante della petroliera capitano Schneider, salvati dal transatlantico «Comte de Nice». A Sant'Antioco sono rimasti il terzo ufficiale di coperta Basile Kyiriakou, greco, e il secondo ufficiale Tankista Nobutaka Ohama, di Okinawa, i quali dovranno identificare le salme finora recuperate.

Si è appreso che i marinai morti recuperati oggi indossavano il salvagente a giubbotto. Al calar del sole, come si diceva, le operazioni di ricerca sono state sospese. I velivoli e le navi sono rientrati alle basi. La corvetta «Aldebaran» è attraccata a un molo del porto di Sant'Antioco verso le 21 e le nove salme che aveva a bordo sono state portate nel cimitero della cittadina, dove sono state composte nella camera mortuaria. Il rimorchiatore «Atleta», della Marina militare, è giunto a Portovesme verso le 20 con la decima salma, che è stata anch'essa portata a Sant'Antioco. Ora i due ufficiali della «Universe Patriot», che sono rimasti a Sant'Antioco con il segretario dell'ambasciata giapponese a Roma, signor Mutsuyoshi, cercheranno di identificare i corpi alla presenza del pretore e delle autorità marittime.

Le operazioni di ricerca sono state rese difficili nel pomeriggio perché il mare si è increspato e ha raggiunto forza tre. Preziosa è stata l'opera degli elicotteri e degli aerei, che hanno avvistato, sorvolando le acque a bassissima quota, la maggior parte dei corpi, che sono già in avanzato stato di decomposizione; alcuni sono stati parzialmente divorati dai pesci.

Pierluigi Vicentino
dell'Ansa

UN MILIONE DI EDILI domani in sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Oltre un milione di lavoratori parteciperanno allo sciopero degli edili, che avrà luogo martedì. E ad essi vanno aggiunti i lavoratori delle categorie del legno, dei laterizi, dei cementieri, che sono quasi un altro mezzo milione. Alla giornata di protesta hanno assicurato concreta solidarietà i tessili, i chimici, gli alimentaristi e i metalmeccanici, i braccianti e i salariati agricoli.

Due ore di sciopero faranno domani i metalmeccanici delle imprese del settore pubblico per sollecitare un piano di sviluppo di tutto il settore.

La settimana sindacale è particolarmente intensa. Martedì sera — sempre che la riunione a Palazzo Chigi per la nuova politica per la casa lo consenta — i sindacati dovrebbero riunirsi per fare il punto della situazione in tema di riforme. Mercoledì si riunirà il comitato esecutivo della CISL e nel pomeriggio dello stesso giorno si avrà il nuovo incontro a Palazzo Chigi per la questione della riforma sanitaria.

Domani, CGIL, CISL e UIL metteranno definitivamente a punto il documento che sintetizzerà la posizione del movimento sindacale in merito alla politica agricola, che dovrà scaturire dalla riforma del settore secondo i loro intendimenti.

Da quel che già si conosce dei propositi interconfederali in fatto di riforma della politica agricola, risultano alcuni punti essenziali, sui quali le organizzazioni sindacali punteranno la piattaforma rivendicativa unitaria.

La riforma, ovviamente, deve avere uno scopo sociale preminente. Gli obiettivi dovrebbero essere di assicurare ai giovani che restano nell'agricoltura condizioni soddisfacenti di vita e di reddito; favorire lo svecchiamento attraverso un efficace sistema di sicurezza sociale; attuare misure atte all'inserimento in altre attività — ma sempre nella stessa zona — di coloro che lasceranno l'agricoltura.

Vice

E' STATO PORTATO SULL'ASPROMONTE O VERSO LA SILA ?

Ha opposto resistenza il rapito di Nicastro

Un bottone strappato, due proiettili e un paio di occhiali i soli indizi rimasti sul posto ove avvenne il sequestro

Catanzaro, 24

Sono continuate per tutta la giornata le indagini sul sequestro del rag. Roberto Bertucci, di 26 anni, rapito ieri da alcuni banditi nel centro di Nicastro, tra le 19.30 e le 19.45. Gli investigatori hanno cercato soprattutto di stabilire la direzione presa dai banditi, in quanto le versioni dei testimoni sarebbero contrastanti. Secondo alcuni, infatti, l'auto dei banditi con il rag. Bertucci si sarebbe diretta a gran velocità verso il viale della stazione centrale, imboccando poi il raccordo per la strada dei «due mari», avviandosi quindi verso lo Aspromonte. Secondo altri, invece, l'auto si sarebbe diretta dalla parte opposta, cioè verso le montagne della Sila. La circostanza è molto importante: è noto, infatti, che nei sei casi di sequestro di persona precedenti a questo, i rapiti sono stati tenuti nascosti sulle montagne dello Aspromonte e tutti sono stati rilasciati sempre in località vicine all'Aspromonte.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roberto Bertucci, il ragioniere di 26 anni rapito a Nicastro

Nel sopralluogo fatto sul posto dove è stato sequestrato il giovane figlio dell'industriale Bertucci sono stati trovati un paio di occhiali scuri, due proiettili di pistola inesplosi e un bottone di giacca. Questi sono gli unici elementi certi in mano agli investigatori, che hanno oggi nuovamente esaminato lo andamento delle indagini nel corso di una riunione svoltasi nei locali della procura della Repubblica di Lamezia Terme.

Le circostanze nelle quali è avvenuto il rapimento non sono state ancora ricostruite definitivamente dagli investigatori, che continuano a interrogare tutte le persone che hanno assistito all'episodio. Il ragioniere Bertucci, secondo le prime notizie, ieri sera, dopo aver chiuso i negozi di sua proprietà, si è recato da un commerciante suo amico, con il quale si è intrattenuto per alcuni minuti, e poi dal barbiere. Tornando a casa è stato affrontato in via Tevere da un uomo di alta statura, che ha intimato a un gruppo di persone che erano sul marciapiede di non muoversi e ha poi costretto il Bertucci a seguirlo in un'auto sulla quale erano quattro complici.

Un giovane, che ha assistito al rapimento, avrebbe dichiarato alla polizia che il giovane industriale in un primo momento si sarebbe rifiutato di seguire il bandito che, indispettito, lo avrebbe colpito alla testa con il calcio della pistola, trascinandolo nell'auto.

Fino a stasera, nessun contatto, secondo quanto hanno assicurato i parenti del Bertucci, vi è stato tra i rapitori e la famiglia del sequestrato. Nel pomeriggio, tra la folla dei curiosi che erano dinanzi all'edificio contrassegnato con il numero tre, in via Tevere, a Nicastro, è stato notato anche l'ingegnere Mario Bilotti, il giovane che, tra il novembre e il dicembre dello scorso anno, è stato trattenuto dai banditi per diciotto giorni ed è stato liberato dopo il pagamento di oltre cento milioni da parte dei familiari.

Il Bertucci è la seconda persona rapita nello spazio di pochi giorni in Calabria, l'altra è i commerciante Antonio Loria che, sequestrato domenica 10 gennaio a Delianova, non è stato ancora rilasciato dai banditi. (Ansa)

UN SOLO TEMA NEI DISCORSI DELLA DOMENICA

L'ATTUAZIONE DELLE RIFORME NELL'IMPEGNO DEI PARTITI

Celebrato a Roma davanti a 20 mila persone il cinquantenario del partito comunista italiano - Prossime alcune prove elettorali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Mentre i comunisti hanno celebrato il 50.o anniversario della fondazione del PCI con una manifestazione al palazzo dello sport all'Eur (20 mila persone presenti, prolusione del segretario Longo e discorso celebrativo dell'on. Giancarlo Pajetta, interventi dei delegati dei partiti comunisti di numerosi paesi stranieri), il tema delle riforme è stato affrontato negli altri discorsi domenicali.

Il vicesegretario della DC De Mita ha sottolineato l'importanza del «pieno appoggio» confermato dalla direzione democristiana al governo Colombo «alla vigilia di significative realizzazioni programmatiche interessanti il mondo della scuola e il Mezzogiorno, la politica della casa e quella della salute, una riforma tributaria non centralistica, ma legata agli interessi degli enti locali e ad un'imposizione progressiva, sicché il prelievo non ricada pesantemente sulla massa dei consumatori».

De Mita ha ribadito il concetto che l'azione di riforma richiede «il concorso di un ampio arco di forze, anche sociali e sindacali, e, quindi, di quei partiti che tali forze rappresentano sul piano politico e parlamentare, fuori d'ogni confusione di ruoli» e che «le riforme non si fanno contro i partiti collegati ai movimenti di lotta nel paese». Ha quindi spiegato, rispondendo implicitamente alle forzature polemiche esercitate sul suo intervento alla direzione democristiana — che «il partito comunista, che vuole riaffermare la sua caratterizzazione di partito nazionale, e dovrebbe perciò avere interesse quanto altri a un consolidamento degli istituti e delle strutture democratiche della società, non riesce a sciogliere i nodi delle proprie contraddizioni quando esaurisce la sua funzione in una burocratica gestione del momento contestativo», mentre «a chi sia legato a tradizioni democratiche e popolari, e in primo luogo alla Democrazia cristiana, non sfugge, invece, il valore di una collaborazione dialettica che accerti, nell'Italia degli anni '70, con quali programmi e per quali sbocchi economici e politici i partiti siano disponibili».

Sulla riforma tributaria in particolare si sono soffermati il ministro delle finanze Preti e l'on. Flavio Orlandi, del PSU. Preti, parlando a Forlì, ha detto di non aver ravvisato grosse divergenze tra i punti di vista dei partiti della coalizione, sul testo in esame, e crede perciò che non sarà difficile per essi procedere uniti e concordi nella discussione dopo l'incontro di domani tra i capigruppo. L'approvazione della riforma — ha aggiunto il ministro — servirà a consolidare il Governo Colombo e la coalizione di centro-sinistra, che dovrà dimostrare con ciò, in concreto, la propria volontà riformatrice. Ormai — ha detto — l'idea dei nuovi equilibri si sta rivelando sempre più assurda: oggi c'è soltanto il centro-sinistra.

Orlandi ha, a sua volta, osservato, in un discorso ad Ascoli Piceno, che, dando l'avvio alla riforma tributaria, cioè alla «riforma delle riforme», la maggioranza torna ad essere protagonista, e mette di fronte alle proprie responsabilità le forze di opposizione.

Quanto ai giudizi sulla presunta crisi della DC, Andreotti, parlando a Roma, ha detto che tra qualche mese avremo nuove prove: le elezioni regionali in Sicilia e le elezioni comunali a Roma e a Genova, e le elezioni sono le uniche misure valide a giudicare se un partito sia in crisi.

L'on. Craxi, del PSI, ha detto, parlando a Milano, che a cinquant'anni di distanza dalla fondazione del PCI, una delle impostazioni dell'originaria piattaforma, cioè l'attuazione della rivoluzione comunista, forse non sopravvive più neppure nella liturgia del partito, il quale sta subendo una progressiva conversione di tipo riformista. Questo — ha rilevato Craxi — è un fatto importante, col quale tutti devono fare i conti. Ma un'altra delle impostazioni originarie, la principale, il legame con l'URSS, ha invece resistito alle prove più dure. Il PCI si considera in modo indiscutibile parte integrante di un sistema di partiti e di stati «fratelli», cioè di quel campo cosiddetto socialista che altri socialisti, e perfino comunisti, considerano invece un sistema di degenerazione burocratica e autoritaria del socialismo. Su questo terreno il PCI è passato da una quasi mistica adesione al ruolo guida dell'URSS a una posizione per molti aspetti più critica, ma sostanzialmente fiancheggiatrice delle linee fondamentali della strategia mondiale europea e mediterranea della potenza sovietica. Sta qui — ha concluso Craxi — la contraddizione di fondo di un grande partito popolare.

Vice

I FROMBOLIERI CON BIGLIE DI ACCIAIO A MILANO

Accuse di danneggiamento per l'assalto alla sede della U.I.L.

Migliorano le condizioni dei tre rimasti feriti a Lecco

Milano, 24

La polizia ha reso noto oggi i nomi delle venti persone arrestate ieri mattina prima del comizio del Movimento sociale al teatro «Dal Verme» e in seguito agli incidenti accaduti più tardi davanti alla sede provinciale della UIL, in via Salvini.

Diciassette degli arrestati si trovavano a bordo di un pullman proveniente da Varese e diretto a Milano. L'automezzo venne fermato per un normale controllo all'uscita «Nord» di Milano dell'autostrada, ma gli agenti della polizia della strada si accorsero che gli occupanti avevano con loro bastoni, catene e altre armi improprie. Era stato così avvertito l'ufficio politico e il pullman con tutti gli occupanti era stato portato in Questura. Tutte le persone a bordo sono state dichiarate in arresto per violazione dell'articolo 42 della legge di pubblica sicurezza, per possesso di armi che non è consentito portare fuori delle abitazioni.

Questi i loro nomi: Nicola Parpagliolo, di 61 anni, Maurizio Esposito, di 22, Romeo Simioni, di 24, R.D.V. di 17, Francesco De Bellis, di 28, Lorenzo Miracola, di 28, U. T. di 18, Raimondo Zucchi, di 31, E. D. di 16, G. M., di 18, Domenica Pirovano di 20, F. P., di 15, V. Z., di 16, Giuseppe Canzoneri, di 24, R. M., di 17, A. S., di 18 e G. M., di 16.

Per quanto riguarda, invece, gli incidenti accaduti davanti alla sede provinciale della UIL, in via Salvini, dove si erano recati circa duecento giovani, provenienti dal teatro «Dal Verme», sono state arrestate altre tre persone: D.C. di 16 anni, A.A. di 17 e Giampaolo Careggio di 45. A completamento delle indagini, nel rapporto definitivo inviato alla magistratura, il reato a carico dei tre è stato definito in «danneggiamento aggravato». Sempre per gli incidenti avvenuti davanti alla sede della UIL sono state denunciate a piede libero altre undici persone per concorso nello stesso reato.

L'on. Servello, commissario straordinario della federazione provinciale del MSI, si è oggi recato all'ospedale per farsi ingessare il pollice della mano destra, in seguito a una distorsione prodottagli, a quanto lo stesso on. Servello ha detto, da un funzionario di polizia, che lo aveva bloccato in piazza San Babila: «Volevano portarmi via la bandiera — ha dichiarato il parlamentare — e un commissario mi ha dato un forte strattone, provocandomi la distorsione del pollice». Secondo il referto medico, il parlamentare guarirà in 12 giorni.

Proseguono intanto a Lecco gli accertamenti per gli incidenti avvenuti ieri pomeriggio in quella cittadina tra aderenti alla «Giovane Italia» e giovani di opposte tendenze davanti ad un albergo. La scorsa notte, poco prima della una, ventiquattro persone, delle quali diciotto residenti a Lecco e sei provenienti di altre località, tutte appartenenti al MSI, hanno lasciato il locale commissariato di polizia, dove, dopo essere state prelevate con un camion dall'albergo dove sono avvenuti gli incidenti, erano state trattenute per misura precauzionale, in attesa che la tensione in città si fosse calmata. Sul loro conto — come hanno riferito stamane gli inquirenti — verrà inviato in giornata un rapporto alla magistratura.

Oltre ai ventiquattro giovani di destra la polizia ha identificato anche una dozzina di appartenenti a gruppi e movimenti politici di opposta tendenza, tutti abitanti a Lecco, i quali, portati al commissariato per i necessari accertamenti ieri sera stessa, sono stati subito rilasciati. Anche nei loro riguardi verrà trasmesso un rapporto alla magistratura.

Frattanto, vanno migliorando le condizioni dei tre feriti ricoverati nell'Ospedale di Circolo di Lecco. Si tratta del sindacalista della Camera del Lavoro Mario Sacchelli, di 27 anni, di Antonio Sala, di 31, e di Arrigo Fiorini, di 19, tutti di Lecco, i quali sono stati giudicati dai sanitari guarbili in una decina di giorni per contusioni varie in più parti del corpo. (Ansa)

COMITIVA ETEROGENEA ALLA QUESTURA MILANESE

SETTE DALL'ORIENTE CHIEDONO ASILO POLITICO

Sono tre polacchi, due ungheresi e due bulgari che saranno inviati ora al campo di Padriciano

Milano, 24

Sette cittadini stranieri si sono presentati oggi alla questura milanese chiedendo asilo politico. Si tratta dei polacchi Josef Tragowski, di 19 anni, Wladyslaw Gaudin, di 23, entrambi meccanici, di Cracovia; degli ungheresi Mikai Vester di 18 anni, imbianchino, Jerry Toth di 19, verniciatore, e Aniese Deak di 26, sarta, tutti di Budapest; e dei bulgari Ivan Jianski di 29 anni, perito forestale, e Hatanas Stankov, di 28, carpentiere, di Dolno.

Ai funzionari della questura i sette stranieri hanno detto di avere varcato clandestinamente, in tempi diversi, la frontiera jugoslava e di essere poi giunti in gruppi separati a Milano, dove avevano intenzione di chiedere asilo politico.

Essi saranno ora inviati al campo profughi di Padriciano, presso Trieste. (Ansa)

MANCATA RAPINA in un cinema a Milano

Milano, 24

Due uomini hanno tentato stasera di rapinare la cassiera del cinema Cavour, in piazza Cavour a Milano. Poco dopo le 23, quando ormai l'ultimo spettacolo era cominciato da oltre mezz'ora, due uomini si sono presentati all'ingresso del cinema. Estratte le pistole, uno degli sconosciuti si è diretto verso la cassa e l'altro è rimasto a pochi passi di distanza per sorvegliare.

Il primo bandito ha intimato alla cassiera, Paola Tortosa, di 40 anni, di consegnare tutto il denaro. La Tortosa però ha risposto di non avere denaro. Infatti, è abitudine della direzione del cinema di versare il denaro, via via che la somma ra raggiunta una certa consistenza, alla cassa continua di una vicina banca. Così era stato fatto poco dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo. Il rapinatore si è allora avvicinato alla cassa ed ha aperto i cassetti. Accertatosi che effettivamente non vi erano soldi, l'uomo ha avuto uno scatto di rabbia e, rivoltosi verso una delle maschere, Gina Mortarini, di 29 anni, che era rimasta ferma nell'atrio del cinema sotto la minaccia dell'arma puntata dall'altro bandito, l'ha colpita alla testa con il calcio della pistola. La Mortarini è caduta a terra ed i due banditi sono fuggiti.

E' stato dato l'allarme. La polizia è giunta sul posto, ma ormai i rapinatori avevano fatto perdere le loro tracce. La Mortarini è stata accompagnata all'ospedale, dove è stata medicata per una leggera ferita alla testa e quindi dimessa. (Ansa)

UCCISO NEL SONNO da esalazioni di carbone

Bergamo, 24

Un giovane è morto per intossicazione da ossido di carbonio e una ragazza che era con lui, rimasta gravemente avvelenata, è stata ricoverata in ospedale. Il fatto è accaduto la scorsa notte in una stanza annessa alla trattoria di Mario Cuter, di Desenzano di Albino, in Valle Seriana.

La vittima è Giovanni Ghilardi, di 22 anni, di Modena. Il giovane si era incontrato ieri sera in un ritrovo notturno della zona con Lucia Guerrini, 25 anni, abitante a Floriano al Serio, e i due si erano recati nella stanza della trattoria e avevano acceso una stufa a carbone per riscaldare l'ambiente.

Nel corso della notte, la Guerrini si è accorta che l'aria della stanza era impregnata di ossido di carbonio e, barcollando, è corsa a svegliare il proprietario della trattoria: subito dopo si è accasciata. I due sono stati trasportati all'ospedale dove i sanitari hanno ricoverata la Guerrini e l'hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni: il Ghilardi, invece, era morto durante il tragitto. (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE SEDE DI UN'ASSISE NAZIONALE

Pedagoghi a congresso sulle scuole superiori

È indetto per aprile e saranno dibattuti i problemi aperti dalle istanze dei giovani

Trieste è stata scelta quale sede del congresso annuale dell'Associazione pedagogica italiana, al quale parteciperanno le più alte personalità del mondo della scuola e i più eminenti cultori dei problemi dell'educazione: tema del congresso — che si svolge ogni due anni e che raggiungerà ora la decima edizione — sarà l'analisi dei problemi e delle prospettive della Scuola secondaria superiore in Italia.

Il congresso nazionale di pedagogia si terrà dal 22 al 25 aprile; in tal senso sono intercorsi contatti ed accordi con l'Ateneo triestino e con le maggiori autorità cittadine e regionali. La seduta inaugurale verrà dedicata all'illustre pedagogista prof. Giovanni Calò, improvvisamente scomparso lo scorso anno, che istituì e costantemente presiedette per 23 anni l'Associazione pedagogica italiana; in sua memoria verrà pronunciata l'orazione ufficiale, da parte del prof. Giuseppe Flores d'Arcais dell'Università di Padova.

Nei precedenti congressi sono stati esaminati e discussi problemi ed argomenti d'importanza e attualità nazionali come l'integrazione della cultura tecnico - scientifica nell'educazione contemporanea, la corresponsabilità delle forze produttive nella soluzione del problema scolastico italiano, la scuola in funzione della ricostruzione tecnico - economico - sociale del Mezzogiorno, la scuola italiana e la formazione di una coscienza internazionale, la scuola di tutti in rapporto ai problemi dell'orientamento e della selezione, l'avvenire dell'istruzione professionale in Italia, la gioventù socialmente disadattata, i problemi e i metodi della psico - pedagogia ,l'educazione sessuale, e così via.

Il tema proposto per la decima edizione del congresso — i problemi della scuola secondaria superiore — sarà svolto attraverso due relazioni affidate al prof. Aldo Agazzi dell'Università cattolica di Milano e dal prof. Giovanni Maria Bertin dell'Università degli studi di Bologna; e su tre comunicazioni ufficiali che saranno presentate dalla prof. Carmela Metelli di Lallo («rapporto fra scuola media e scuola secondaria superiore»), dal prof. Antonio Carbonaro (atteggiamenti e richieste del mondo giovanile) e dal prof. Enzo Petrini (prospettive e finalità dell'insegnamento delle lingue straniere nella scuola secondaria superiore).

Il tema appare di particolare interesse, in quanto il confronto fra i risultati della sperimentazione in atto ed i principi pedagogici cui necessariamente ogni riforma dovrebbe ispirarsi, può riuscire particolarmente illuminante, tanto più che viene trattato in una sede come quella dell'Associazione pedagogica italiana, la quale accoglie tutti gli uomini di scuola, di ogni ordine e grado, e quanti abbiano interesse ai problemi dell'educazione, al di fuori di ogni differenza di pensiero politico, religioso e dottrinale e di ogni carattere sindacale, al fine di potenziare e valorizzare gli studi e le esperienze pedagogiche e diffondere l'interesse attivo per il miglioramento della scuola italiana.

Istanze dei genitori per le scuole di Opicina

Si è riunita l'assemblea generale dei genitori degli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo (elementari e medie), di Villa Opicina.

Dopo la relazione del presidente uscente, Valeria Cavedali, l'assemblea ha preso atto di quanto è stato proposto nel decorso anno per eliminare i doppi turni, adattando delle aule in via Carsia e permettere la istituzione di corsi di educazione fisica costruendo una palestra in area adiacente alla scuola elementare di piazza Monte Re, E' stata sottolineata l'opportunità di insistere presso gli organi burocratici affinché i progetti abbiano pronta realizzazione.

Gli intervenuti hanno espresso altresì voto affinché venga organizzato un servizio di autobus per dare la possibilità agli alunni abitanti in zone distanti di raggiungere la scuola, specie nei periodi di intemperie.

A conclusione della seduta, dopo vari ed appassionati interventi di genitori, di insegnanti e del preside ing. Ragnetti, si è proceduto all'elezione del nuovo esecutivo che risulta attualmente composto dai signori G. Ferfoglia, presidente; V. Cavedali, R. Cernecca, G. Crismani, S. Dalla Torre, M. Gabucci, P. Pauli, E. Siri, G. Zucca; supplenti: B. Bragato e G. Rebez.

Trasferita la sede delle Commissioni imposte

La sede della Commissione provinciale e della Commissione distrettuale delle imposte si è trasferita da via Geppa 2 a via S. Francesco D'Assisi 9/1. I nuovi numeri telefonici sono i seguenti: commissione provinciale: n. 761429; Commissione distrettuale: n. 761062.

Oggi la visita del Sottosegretario alla Marina

E' giunto ieri sera a Trieste il Sottosegretario alla Marina mercantile, sen. Cavezzali, il quale effettuerà — come preannunciato — una serie di visite alle nostre attrezzature cantieristiche.

Il sen. Cavezzali — che sabato ha presenziato all'assemblea della Comunità dei porti adriatici — ha avuto a Venezia numerosi incontri con quelle autorità sui problemi del porto e della marineria; e ieri aveva visitato i cantieri Breda e gli impianti di costruzioni navali. A Trieste — dove recentemente ha avuto una presa di conoscenza con i problemi collegati con il progettato riassetto delle linee e dei servizi di p.i.n. — il Sottosegretario alla Marina completerà oggi il suo contatto, visitando alle 9 la direzione generale dell'Italcantieri; poi si recherà all'Arsenale-San Marco e infine nella piana di San Dorligo per un sopralluogo ai lavori di costruzione della Grandi Motori Trieste.

Di primo pomeriggio, il rappresentante del Governo partirà alla volta di Monfalcone per una dettagliata visita a quegli impianti dell'Italcantieri; al termine di questa serie di visite tecniche, avuto un quadro completo della situazione cantieristica dell'Alto Adriatico, il sen. Cavezzali ripartirà in serata per la capitale.

NUOVO COLPO DI SCENA DOPO IL SEQUESTRO DELLA PETROLIERA LIBERIANA

Ordinato da Lecce per la «Lykaion» anche l'arresto del comandante greco

Il capitano è accusato di oltraggio e di resistenza allorché rifiutò i soccorsi italiani per il disincaglio della nave arenata presso Otranto - Una dichiarazione dell'avv. King

Clamoroso colpo di scena nel caso della nave liberiana «Lykaion» sequestrata l'altra sera all'arrivo in rada. Dopo il blocco è stato anche arrestato il comandante della petroliera, il capitano Sybouras Stamatios, 61 anni, di nazionalità greca. L'arresto è avvenuto su ordine della Procura della Repubblica di Lecce, mossa dal pretore di Otranto che aveva ricevuto una circostanziata denuncia contro il capitano greco. Questi deve rispondere di resistenza e oltraggio alla forza pubblica per essersi opposto per 24 ore all'intervento delle autorità marittime quando — la scorsa settimana — la petroliera era incagliata fra le secche di «Missipezza», ad ottocento metri dalla costa pugliese, a quattro miglia a Nord di Otranto.

Come si ricorderà la petroliera, che stazza oltre 27 mila tonnellate, era rimasta incagliata il 16 gennaio mentre, proveniente dalla Libia e diretta a Trieste con 42 mila tonnellate di greggio, passava al largo della costa pugliese. L'incidente aveva mobilitato le autorità marittime di Brindisi, che avevano inviato sul posto alcuni rimorchiatori e bettoline, anche per prevenire il pericolo — date le condizioni del mare — che la nave si spaccasse in due contro le secche riversando le 42 mila tonnellate di petrolio lungo la costa. Il comandante greco aveva rifiutato tale intervento, poiché stava attendendo una petroliera greca inviatagli in soccorso dai suoi armatori. Si trattava ovviamente di un problema di interessi, perché non si voleva dover pagare la operazione di disincaglio alle navi italiane.

Dopo 24 ore di dinieghi, il comandante greco aveva dovuto accettare di travasare parte del suo carico nelle cisterne di due unità italiane, la «Capo Andrea» e la «Dafne», nonché in quelle della petroliera greca frattanto giunta sul posto. Alleggerita del carico e così disincagliata il giorno 20, da «Lykaion» si è «ripresa» il petrolio ripompandolo dalle altre tre navi, proseguendo infine il viaggio verso Trieste.

Il tribunale di Lecce ha nel frattempo ordinato il sequestro della nave e del carico, su richiesta fatta dalla società armatrice della «Capo Andrea» per tutelarsi nell'eventualità che l'armatore dell'unità liberiana non saldi il conto delle spese sostenute per il trasbordo del petrolio.

L'altra sera all'arrivo della petroliera a Trieste, gli ufficiali della Capitaneria di porto hanno, come noto, riconfermato il sequestro al comandante, con l'obbligo per la «Lykaion» di rimanere in rada in attesa che la questione venga definita dalla magistratura. Ma sul capo del comandante greco stava per precipitare un'altra tegola: l'ordine di arresto per resistenza e oltraggio alla forza pubblica emesso dalla Procura di Lecce. L'ordine è stato eseguito da un ufficiale della Guardia di Finanza, giunto sottobordo con una motovedetta. Il capitano greco è stato portato a terra e trasferito alle carceri del Coroneo.

L'agenzia marittima triestina alla quale è appoggiata la petroliera, informata del caso, si è affrettata a mettersi in contatto con gli armatori che si trovano a New York. Immediatamente, in volo, un legale della società è giunto nella nostra città da Londra, per tutelare gli interessi degli armatori e assistere il comandante.

L'avv. King, il legale londinese, ha rilasciato ieri sera una dichiarazione al nostro giornale, per puntualizzare nella complessa vicenda la posizione degli armatori della «Lykaion». Egli rileva in particolare il fatto che al soccorso chiesto dal capitano era stato risposto inviando subito la petroliera greca; quanto poi alla regolazione degli interventi per il disincaglio della nave, l'avv. King afferma che le decisioni, in base agli accordi assicurativi andavano demandate a un apposito Comitato di cinque esperti sedente a Londra. Nella vertenza sarebbero in ballo ben 265 milioni di lire.

PER LA ZONA B

Messaggio di Bartoli al Ministro Moro

Alle dichiarazioni che il Ministro degli Esteri ha espresso alla Camera, in relazione ai rapporti con la Jugoslavia, sull'osservanza dei Trattati e del Memorandum d'Intesa, l'ing. Gianni Bartoli, nella sua veste di presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha così replicato, trasmettendo allo stesso on. Moro il seguente telegramma: «La dichiarazione — secondo Bartoli — è lacunosa, pur tenendo presente lo spirito che l'ha provocata. Essa non mette infatti in evidenza il carattere distintivo del Memorandum d'Intesa che nulla precisa circa la definitiva destinazione delle Zone «A» e «B» ed enuncia soltanto che la Zona «B» è affidata alla Jugoslavia per la provvisoria amministrazione civile. Denuncio quindi come inammissibile — soggiunge Gianni Bartoli — la interpretazione che è stata data alla dichiarazione anche in sede di Commissione Esteri, come un primo passo verso il riconoscimento delle pretese jugoslave.

Del pari è nettamente da respingere l'interpretazione della stampa jugoslava, secondo cui la stessa dichiarazione capovolge il senso della precedente garanzia che gli interessi italiani saranno tutelati nella Zona B. Di fronte all'inconcepibile giubilo delle sinistre, che prevedono il riconoscimento della intangibilità di frontiere neppure stabilite dal Trattato di pace, è necessario far rientrare gli equivoci, precisando che la posizione della Farnesina è immutata, secondo la posizione ripetutamente, e anzi sempre confermata, dal Parlamento e dal Consiglio dei Ministri».

Nota di «Nuove Cronache» sui rapporti nella D.C.

Negli ambienti democristiani di «Nuove Cronache» ha avuto immediata eco il comunicato diramato dal delegato provinciale del Movimento Giovanile della D.C. In proposito una nota di «Nuove Cronache» fa rilevare «che l'auspicata nuova maggioranza interna nulla può mutare nella conduzione della D.C. a Trieste, in quanto già ora l'attuale maggioranza è praticamente sostenuta da morotei, basisti e forze nuove, che sono appunto quelle forze di sinistra cui si fa riferimento nella nota». Un vero dibattito — secondo gli ambienti di «Nuove Cronache» — «non può esaurirsi al vertice del partito, cioè nel comitato provinciale, ma deve interessare, per essere veramente significativo, la base del partito stesso attraverso le sezioni». I rappresentanti di «Nuove Cronache» concludono rilevando infine di aver più volte espresso agli attuali responsabili della conduzione del partito, nelle sedi competenti, «la loro preoccupazione per il deterioramento della situazione economica triestina e per i troppi problemi locali ancora insoluti».

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 46 e alle 21.50 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 69 sotto il l.m.

GRATA ALLA CITTÀ LA TROUPE DEL CIRCO

Il «Wulber» è tornato sotto il grande tendone



(«Giornalfoto»)

Lo sfortunato Circo Wulber — il cui tendone era stato strappato e lacerato il giorno di Natale dalla furia del vento — ha tenuto finalmente spettacolo. Sotto il rinnovato «chapiteau», ai Campi Elisi, si sono ieri riaccese le luci e artisti e animali, tutti in pista, hanno dato vita a un programma apprezzato da un folto pubblico. Prima di dare avvio ai «numeri», il direttore Mario Vulcanelli ha voluto esprimere un caloroso ringraziamento alla Regione, alle varie autorità ed enti, a tutti i triestini perché solo con i loro aiuti è stato possibile riparare i danni provocati dalla bora e le 83 persone del complesso hanno potuto vivere per tanti giorni pur senza lavorare. «Non siamo abituati a stendere la mano — ha detto il signor Vulcanelli — ma senza il tendone, e quindi senza possibilità di lavorare, e con il freddo che ha fatto morire un leone e minacciato la vita di altri animali, siamo stati costretti a chiedere aiuto».

Trieste ha fatto in modo che il «Wulber» risorgesse e tutta la gente del Circo è grata per quanto è stato fatto; per tutti ha parlato il direttore, ma tutti — nello «spettacolo di ringraziamento» — si sono esibiti al meglio delle loro possibilità anche se alla fine di ogni «numero» varcavano la «barriera» senza fiato, sudati e stanchi per la lunga inattività; cavalli, cani e leoni hanno risentito anch'essi del lungo periodo senza prove impegnando duramente ammaestratori e domatori. Lo spettacolo verrà ripetuto oggi alle 16; poi il circo leverà le tende per proseguire altrove la attività.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 7,5; pressione mb. 1014,9 in aumento; umidità 83 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 4; vento kmh 6 da Nord-Est; temperatura del mare 9,5.

PREMIATE CON LA MEDAGLIA D'ORO DEI BENEMERITI DELLA SCUOLA

Centri di viva operosità culturale le istituzioni dell'Opera profughi

Elevato elogio dell'Arcivescovo e del Prefetto Cappellini



(«Giornalfoto»)

La concessione della Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura alle istituzioni educative dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, è stata festeggiata ieri mattina con una simpatica cerimonia al Politeama Rossetti. L'OAPGDR ha infatti voluto tributare a sua volta un pubblico riconoscimento alle singole istituzioni la cui attività ha fatto meritare all'Opera l'ambita insegna, da parte del Ministro della Pubblica Istruzione.

La manifestazione — alla quale sono intervenuti il Soprintendente scolastico regionale, Angioletti, il locale Provveditore agli studi, Fidenzi, l'assessore regionale Stopper, il presidente della Provincia, Zanetti, il dott. Rinaldo Fragiacomo per le Comunità istriane e l'avv. Sardos Albertini per l'Unione degli Istriani — è stata aperta dal direttore generale dell'Opera, Clemente, il quale ha dato lettura dei messaggi inviati dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, dal presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Bartoli, e dall'Arcivescovo mons. Santin, secondo il quale «la Medaglia d'oro è degno sigillo, che corona tutta un'attività felice di assistenza e di educazione, che l'Opera assolve con intelligenza e costante impegno durante questi anni: essa pensò alle case ed ai bisogni delle famiglie degli esuli allontanati dalla loro terra, ma non dimenticò le nuove generazioni, che avevano bisogno di crescere nel clima nostro, per formarsi un carattere inflessibile, una coscienza illuminata e conservare saldi legami di fedeltà e di affetto alle nostre terre e alle nostre tradizioni e assicurare la continuità del popolo nostro buono e onesto. Nella dimenticanza di una storia dolorosissima pur recente, e di non rinunciabili diritti, questi nostri figli, che l'Opera cooperò a preparare alla vita, costituiscono — concludeva il messaggio dell'Arcivescovo — la coscienza viva della tragedia e della speranza del nostro popolo».

Prima di cedere la parola al Commissario di Governo, Cappellini, ed all'assessore comunale all'Istruzione, prof. Faraguna, il vicepresidente nazionale dell'Opera profughi, ambasciatore Angelo Cassinis (intervenuto alla manifestazione insieme con il vicesegretario generale, Colella, e con il direttore della delegazione di Trieste, Polenghi) ha tenuto un breve discorso per sottolineare il significato della cerimonia. Ha voluto rivolgere il saluto e ringraziamento ai «veri» protagonisti di questa giornata, che qui largamente rappresentano i 1.600 scolari e studenti, figli d'istriani, friulani e dalmati, che frequentano le istituzioni culturali create dall'Opera».

Dopo aver salutato le famiglie, in particolare i genitori dei più piccoli, di coloro che frequentano le modernissime Case del fanciullo, le sezioni di scuola materna e il ricreatorio-doposcuola, il vicepresidente nazionale dell'OAPGDR ha rilevato che «sono complessivamente 800 i protagonisti della multiforme attività di queste Case, che si richiamano alle tradizioni dei ricreatori della Lega Nazionale e di quelli del Comune di Trieste». E dopo aver citato i convitti «Nazario Sauro» di Trieste e «Fabio Filzi» di Gorizia, Cassinis ha concluso la panoramica con un accenno alle colonie estive ed alla Casa per universitari («la più piccola come posti-letto, ma idealmente la più importante, perché vuole rappresentare una continuità di energie e di valori che da antica tradizione contribuiscono ad elevare il prestigio del capoluogo giuliano»), nonché ai due preventori di Sappada e i due Istituti di Roma.

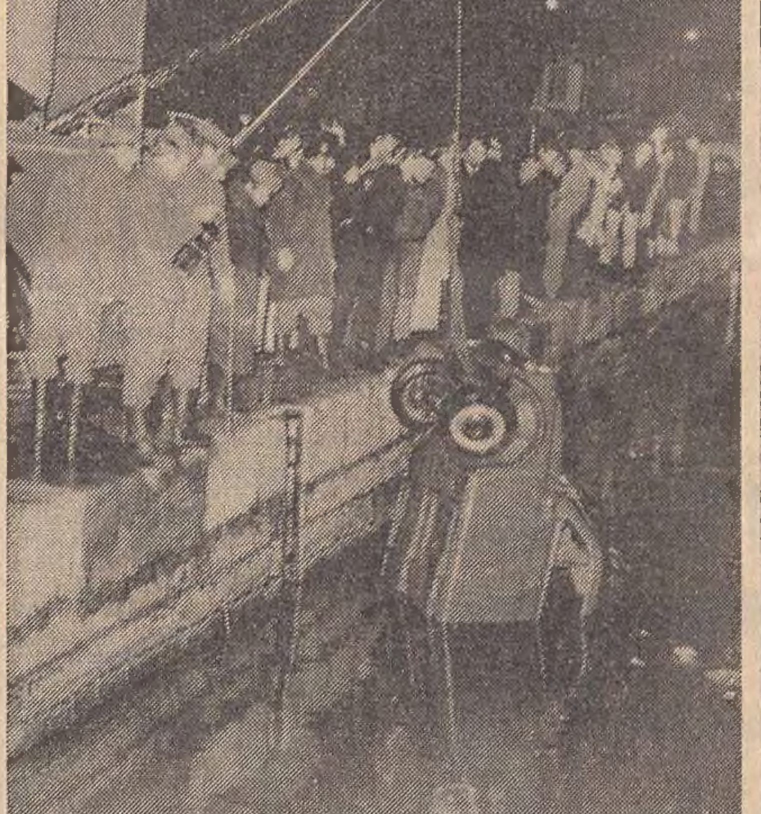
Calcolando le presenze annue negli istituti permanenti, l'Opera ha assistito, dal 1947, 64 mila scolari e studenti, con una spesa di 6 miliardi e mezzo; e qui Cassinis ha reso atto che, accanto alla generosità di tanti enti e privati, non è mai mancato il determinante intervento dei Ministeri della Pubblica istruzione e dell'Interno nonché, qui a Trieste, dei commissari di Governo, e in particolare in questi ultimi anni del prefetto Cappellini, «al quale va il nostro più fervido ringraziamento» e della Regione. E ha concluso ringraziando tutti coloro che lavorano nell'Opera, dai dirigenti agli educatori, alle signore del Madrinato Italico.

Dopo il saluto dell'assessore Faraguna, a nome della civica amministrazione, ha preso la parola il Commissario del Governo, Cappellini, il quale ha avuto espressioni di caloroso compiacimento per la positiva azione dell'Opera, che cura — ha detto — un'assistenza esemplare: bravissimi gli uomini (l'Opera è stata davvero fortunata a questo proposito — ha rilevato Cappellini — ad annoverare personalità di grande prestigio, da Sinigaglia a Manuelli) e ottimo il sistema di lavoro.

Il Commissario Cappellini ha infine consegnato i diplomi, nelle mani dei giovani che le frequentano, alle istituzioni che nel loro insieme hanno bene meritato per l'assegnazione della Medaglia d'oro all'O.A.P. G.D.R.: la Casa della giovane «Giovanni Sereni» di Trieste, il Convitto «Nazario Sauro» di Trieste, il Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia, e le Case del fanciullo «Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli» (Sistiana), «Antonio Grego» (S. Croce), «Mario Silvestri» (Prosecco), «Piero, Paola e Sergio Fonda Savio» (Opicina) ed «Enrico Ricceri» (Borgo S. Sergio). Un diploma è stato pure assegnato, per le loro particolari benemerenze, alla signora Eulambio, presidente del Madrinato Italico, ed alla signorina Lucchetta per le colonie estive. La manifestazione si è conclusa con un'applauditissima esibizione del coro «Montasio».

IL GUIDATORE SE L'È CAVATA CON UN BAGNO

Tuffo con l'auto



(«Giornalfoto»)

Per una errata manovra, una «Fiat 500 giardinetta», è finita ieri sera in mare dal molo Fratelli Bandiera, insieme al suo proprietario, l'impiegato pordenonese Mario Formentini, di 41 anni. L'automobile si è inabissata a dieci metri di profondità, mentre il guidatore ha fatto in tempo ad uscire dal finestrino della portiera. Alcuni passanti sono accorsi alle sue grida di aiuto e lo hanno aiutato a salire sul molo.

Il Formentini, a parte il bagno fuori stagione, è rimasto incolume.

L'auto, dopo essere stata «imbracata» da un sommozzatore dei vigili del fuoco, è stata recuperata dall'autogru.

CACCIA NOTTURNA NELLE VIE DEL CENTRO

Scappano i ladri La polizia spara

Movimentato arresto di due profughi in fuga con un'auto rubata a Opicina

Lungo inseguimento e sparatoria all'alba nelle strade del centro, per la cattura di due ladri d'auto. La cinematografica azione è iniziata alle quattro del mattino in piazza Oberdan ed ha avuto il suo «clou» tra i vagoni ferroviari del Porto Vecchio, per concludersi ad Opicina, dove gli agenti sono andati ad arrestare uno dei ladri, mentre l'altro era già stato acciuffato in piazza Libertà, durante l'inseguimento.

Protagonista dell'episodio è stato il maresciallo Steffè che, a capo di una pattuglia, stava perlustrando con una «Giulia» della Volante, le vie del centro. Procedendo lungo la via Carducci, in direzione di piazza Dalmazia, il sottufficiale ha notato una «600» bianca, con due persone a bordo, che stava sbucando dalla via Beccaria. La macchina, dopo essersi diretta verso la Casa del Combattente, aveva improvvisamente sterzato a sinistra per dirigersi verso piazza Dalmazia. La manovra era quasi regolare ma al maresciallo Steffè è sembrata un po' sospetta: così la «Giulia» si è andata ad affiancare all'utilitaria che è stata quindi bloccata. Il maresciallo Steffè e l'appuntato sono scesi dalla macchina per controllare i documenti dei due giovani che erano a bordo della «600». Nello stesso istante la utilitaria ha avuto un balzo di canguro in avanti ed è scattata partendo a tutta velocità. Il sottufficiale e l'appuntato sono risaliti rapidamente a bordo della «Giulia» e si sono lanciati all'inseguimento.

La «600» ha imboccato la via Rittmeyer la via Ghiberti, si è infilata nella via Sant'Anastasio, che ha percorso in senso vietato, poi la via Tivarnella, verso via Udine, scendendo per via Martiri della Libertà e ritornando in via Ghega. Le strade strette e il traffico notturno (c'erano parecchie automobili) hanno impedito alla «Giulia» della polizia di sorprendere l'utilitaria e costringerla a fermarsi. La ginkana è proseguita così verso la piazza Libertà La macchina della polizia stava guadagnado strada quando la «600» si è infilata tra alcuni autotreni in sosta nei pressi della stazione delle autocorriere. Bloccata l'auto i due giovani sono scesi con l'agilità dei gatti.

Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle hanno abbandonato la «Giulia» iniziando la caccia all'uomo, sparando quattro colpi di pistola per intimare l'alt ai fuggitivi. I due giovani allora si sono divisi: uno è corso verso un ingresso chiuso del porto vecchio e si è arrampicato lungo la cancellata, ma è stato subito raggiunto. L'altro è riuscito a passare per il valico che conduce ai magazzini e a nascondersi fra i vagoni merci.

Il giovane bloccato sull'inferriata è stato fatto scendere e condotto in Questura. Si tratta di Mario Clari, di 19 anni, alloggiato al campo profughi di Opicina, nella baracca 14. Egli ha dichiarato di aver rubato la «600» (TS 48230) ad Opicina assieme ad un suo amico, Livio Gelsi, di 16 anni, commesso alloggiato nella baracca vicina alla sua. Nelle prime ore del mattino gli agenti si sono recati ad Opicina ed hanno trovato Livio Gelsi che stava rincasando. Ha detto di essere rimasto nascosto nel porto e di essere quindi uscito scavalcando il muro di cinta. I due giovani sono stati arrestati.

QUASI UN REGOLAMENTO DI CONTI FRA DUE GIOVANI

Affiora un coltello in una lite alla «balera»

Quasi un regolamento dei conti, ieri sera, davanti al ballo «Paradiso» tra due giovani, che avevano una vecchia ruggine. Nella baruffa che ne è scaturita, è spuntato un lungo coltello. Prima che altri del gruppo riuscissero a fermare la mano armata, la lama si è conficcata nel ventre di Sigfrido Guerrini, uno studente di 18 anni, abitante in via Frescobaldi 6. Il giovane accoltellato si è accasciato al suolo mentre dalla ferita sgorgava il sangue. Il fattaccio era appena avvenuto e il feritore era ancora sul posto quando è capitata l'autolettiga della Croce Rossa. Gli infermieri, infatti, erano stati chiamati poco prima per soccorrere un ragazzo in preda ad un malessere.

Messa in allarme la polizia, una pattuglia con il vicecommissario dott. Rea è accorsa per rintracciare il feritore, ma nessuno aveva visto nulla, nessuno sapeva dire qualcosa. Ed intanto nella «balera» le danze continuavano, poiché tutti erano ignari di quanto successo all'esterno.

Il dott. Rea si è quandi recato all'Ospedale maggiore, dove ha parlato con il ferito, frattanto accolto nella seconda divisione chirurgica. La ferita (da punta e taglio) al ventre con sospette lesioni al fegato, è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Egli ha detto che il feritore è un giovane di 19 anni, Roby Fontanot, abitante in via Soncini 42/1. Immediatamente una pattuglia si è recata a casa del giovane, ma non l'ha trovato.

Protestano i professionisti per gli aggravi fiscali

Si sono riuniti sabato gli esponenti degli Ordini degli avvocati e procuratori, dei dottori commercialisti, dei chimici, dei farmacisti, degli architetti, degli ingegneri, dei medici, dei veterinari, del Consiglio notarile, del Sindacato ingegneri liberi professionisti, dei Collegi dei geometri, dei ragionieri e delle ostetriche, per una discussione sui vari problemi che toccano le libere professioni. In particolare, esaminati il contenuto e gli effetti della legge 28 ottobre 1970 n. 801, hanno rilevato la «gravità del trattamento sperequato posto in atto a carico dei lavoratori professionisti» nonché «la gravità degli adempimenti posti a carico degli enti erogatori, senza con ciò portare beneficio alcuno all'Amministrazione dello Stato»; e ciò in quanto la citata legge, che prevede sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a più basso reddito, estende ai redditi per prestazioni professionali il sistema delle «ritenute d'acconto», proprio dei redditi di lavoro subordinato.

CALENDARIETTO

Oggi: Conv. di S. Paolo — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Orologio, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

Il Rally di Montecarlo: passaggio sotto la pioggia





(«Giornalfoto»)

Sotto la pioggia una nutrita folla di «fans» si è data appuntamento ieri sera al valico di Pese per assistere al passaggio dei partecipanti al 40.o Rally di Montecarlo, provenienti da Bucarest e da Atene. Il passaggio è avvenuto con sostanziale puntualità. Festeggiati dai presenti, gli equipaggi hanno gradito l'omaggio di una medaglia ricordo del console onorario di Monaco a Trieste, avv. Nino Pontini, che ha assistito al transito di tutte le automobili, fra le quali erano in gara anche numerose «Fiat» e «Lancia». Nelle fotografie, due momenti del festoso incontro fra gli automobilisti del Rally di Montecarlo e gli appassionati accorsi ad applaudirli.

SPETTACOLI

ALL'ALPINA DELLE GIULIE

Proiezioni a colori «sub» e «speleosub»

Nell'ampia sala del Circolo Italsider, un bel successo è arriso alla proiezione di film e diapositive di carattere subacqueo a cura della Società Alpina delle Giulie. Dopo un cortometraggio a colori su un'eccezionale pescata nelle acque della costa dalmata, sono apparse sullo schermo numerose diacolor documentanti il record mondiale di immersione in apnea (—74 metri) che il campione siracusano Enzo Maiorca aveva stabilito il 14 agosto 1970, battendo il proprio record dell'anno precedente. Un susseguirsi di immagini, molte delle quali ottime anche dal punto di vista artistico, ha narrato la giornata del record, dai preparativi a terra agli attimi di tensione prima del pauroso tuffo nel blu verso la strabiliante profondità di 74 metri, alla drammatica risalita del campione verso la superficie, all'emersione faticosa e allo scoppio di gioia per la riuscita dell'impresa.

Infine, splendide diapositive hanno documentato la spedizione degli speleosub della Commissione grotte della Società Alpina delle Giulia nel Fontanon di Goriuda, che sgorga a mezzo monte (m. 800 s.l.m.) nella Val Raccolana, nel massiccio del Canin, presso Sella Nevea. La spedizione è stata resa possibile anche grazie ai mezzi messi a disposizione dal prof. Ferraro. Le immagini, anche qui molto suggestive, hanno «raccontato» l'impresa del gruppo che, dopo aver superato due sifoni allagati e una parete verticale di 18 metri in aria, ha scoperto nella cavità un terzo specchio d'acqua che forse è in comunicazione, tramite sifoni, con altre camere ipogee di raccolta delle acque. Un'ultima bella foto degli speleologi che si apprestano a ritornare alla luce del sole ha concluso l'interessante proiezione.

Secondo gli speleosub, nel Fontanot di Goriuda c'è ancora parecchio da scoprire. Se le condizioni ambientali lo permetteranno, un'altra spedizione, con l'aiuto degli alpini, avrà luogo nella prima decade di febbraio.

Molto complimentato l'autore del film e delle diapositive, Gianni Mangiagli, che ha anche commentato con piglio simpatico la proiezione.

«Nel fondo»: domani ripresa delle repliche

Oggi è giornata di riposo per il Gruppo Teatro e Azione che presenta al Politeama Rossetti lo spettacolo «Nel fondo» («Lo albergo dei poveri») con la regia di Giorgio Strehler. Le repliche del dramma di Massimo Gorki saranno riprese domani sera e proseguiranno sino al 2 febbraio.

Oggi alla Biglietteria centrale di galleria Protti vengono accettate le prenotazioni dei posti sino alla replica pomeridiana di domenica 31.

Stasera Szeryng al Rossetti ripreso dalla TV britannica



Questa sera con inizio alle ore 21 per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti, suonerà il violinista Henryk Szeryng in duo con il pianista Marinus Flipse. Il programma comprende sonate di Beethoven, Schumann e Brahms.

La televisione inglese sarà a Trieste con un gruppo di operatori sotto la guida del regista Michael Maber per assumere alcuni aspetti del concerto e della permanenza nella nostra città del celebre artista per un documentario in preparazione da parte della BBC su Henryk Szeryng: la sua fama ha infatti raggiunto vette molto alte e per le grandi qualità di esecutore Szeryng eseguirà prossimamente per la prima volta per una registrazione inglese un concerto di Paganini recentemente scoperto.

I soci della Società dei Concerti sono vivamente pregati di osservare la massima puntualità.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«L'ultima spiaggia»

«L'ultima spiaggia» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film che Stanley Kramer realizzò nel 1959 sul tema del pericolo atomico particolarmente sentito attorno agli anni '50. E' questa una delle opere più oneste se non tra le più significative di questo genere di film di anticipazione: anticipa infatti in un futuro immediato (la storia si svolge cinque anni dopo) gli effetti deleteri conseguenti ad un conflitto atomico.

Kramer, che ha realizzato come «Vincitori e vinti», ha spesso dichiarato di considerare il cinema per comunicare un messaggio alla coscienza dell'umanità.

Gli interpreti principali sono Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins, Donna Anderson e Fred Astaire per la prima volta in ruolo drammatico. Il film è ambientato nel 1964. Da pochi mesi la guerra atomica è finita e si è conclusa con la totale distruzione del mondo civile esclusa soltanto una zona dell'emisfero australe, dove esistono ancora esseri viventi: ma anche questi dovranno morire per l'effetto delle sostanze radioattive.
nella California meridionale,

Il comandante Towers, uno dei pochi scampati, viene inviato col suo sommergibile nella California meridionale, per scoprire strani confusi segnali dei quali non si conosce l'origine. Nel conflitto ha perso la moglie ed i figli e non si cura quindi delle attenzioni che gli rivolge Moira Davidson. Anche il comandante Peter è preoccupato dalla idea della catastrofe vicina soprattutto per la moglie e la figlia.

Il sommergibile parte per la missione e lo scienziato che fa parte della spedizione accerta che in nessun angolo della terra potrà continuare la vita e che la causa dei segnali radio è dovuta a un fatto trascurabile.

Tutti ormai sono convinti che nessuno possa più sopravvivere: lo scienziato si uccide dopo una folle corsa in automobile; Peter convince la moglie a prendere la pillola che allevia le ultime sofferenze e a darne una alla bambina, mentre Towers rinuncia all'amore di Moira per seguire in patria i suoi marinai.

Sulla spiaggia deserta di Melbourne rimane solamente lo striscione dell'esercito della salvezza: «Sei ancora in tempo, fratello».

Domani al Teatro Verdi replica di «Traviata»

Avrà luogo domani sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione della «Traviata» di Giuseppe Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, seconda rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Oggi riposo. Domani 20.30: «Nel fondo» (L'albergo dei poveri) di M. Gorki. Regia di Giorgio Strehler. Spettacolo in abbonamento presentato dal Gruppo Teatro e Azione diretto da Strehler e dal «Metastasio» di Prato. Oggi si prenota sino alla replica del 31. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «L'impossibilità di essere normale» con Elliot Gould e Candice Bergen, la coppia più esplosiva e simpatica dello schermo. Technicolor. Viet. min. 18 a.

EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Andrèe» l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile con Dagmar Cassander, Arthur Branss. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

GRATTACIELO. 16. II settimana di grande successo: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16 ult. 22. V settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

NAZIONALE. 15.30: «4 per Cordoba» con George Peppard, Giovanna Ralli, Raf Vallone, Pete Dvel. Panavision.

ALABARDA. 16.30: «Arriva Sabata...!» in Colorscope. Film dinamico, di travolgenti ed emozionanti avventure di intensa suspense! con Anthony Steffen e Peter Lee Lawrence. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. Terza settimana, ultime repliche a grande richiesta di: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor.

CAPITOL. 16. Due grandi beniamini del pubblico giovanile: Mal dei Primitives e Giacomo Agostini nel divertentissimo technicolor Euro: «Amore Formula 2». Straordinario successo. Prima visione.

CRISTALLO. 16.30 IV settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Nel giorno del Signore» in technicolor.

IMPERO. 16.30: «Un'estate con sentimento» delicato bellissimo technicolor di R. Scarsella con S. Sandrelli e R. Phillips.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Superseven chiama Cairo». Bella avventura. Segue Topolino. Venite coi figlioli. Lire 250-220.

MODERNO. Oggi riposo. Domani 16.30: «L'ultimo avventuriero» con Charles Aznavour, Anna Moffo, Bekim Fehmiu, Candice Bergen. Spettacolare technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15 ult. 21.45. Technicolor: «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset. Dramma, intrighi, amori in un grande aeroporto internazionale. Suspense! Suspense!

ABBAZIA. 16: «Justine» ovvero: (Le disavventure della virtù). Eccezionale technicolor tratto dal celebre romanzo del marchese De Sade, con Romina Power, Jack Palance, Sylva Koscina, Klaus Kinsky e Rosemary Dexter. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Citty Citty Bang Bang» con Dick Van Dyke. Il più fantasmagorico spettacolo che abbia mai riempito lo schermo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'amore attraverso i secoli». Piccante cavalcata amorosa nel tempo. 6 grandi registi in un formidabile cast di attori. Technicolor. Vietato min. 18 anni.

ARISTON. 16: «Giallo Cobra» di Edgard Wallace. Terrificante e diabolico technicolor con J. Gresson e R. Shaw.

ASTRA. Oggi: sala riservata. Domani: 16.30: «Topolino Story».

LUMIERE. Sabato: «Il fantasma del pirata Barbanera».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi, C. Ingrassia e F. Fair. Grande successo comico. Ultimo giorno.

MARCONI. 16. Un western formidabile: «E per tetto un cielo di stelle». Technicolor con Giuliano Gemma.

RADIO. 16: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Grandioso technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne con Robert Ryan, Chunck Connors e Luciana Paluzzi.

OPICINA. 15: «Serafino».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale e Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dramma della gelosia. Tutti i particolari in cronaca». Technicolor con Marcello Mastroianni e Monica Vitti. Ultimo giorno.

VOLTA: Chiuso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mc. «Arion» (ell.), mc. «Lesbos» (ellfl), mn. «Enri» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Karim» (libanese), mn. «Nicolino L.» (naz.), mc. «Capo Emma» (naz.), mn. «Giada» (naz.).

PARTENZE: tc. «British Lancer» (ingl.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Christina» (austriaca), mn. «Majsan» (jug.), mn. «Cegleb» (ungh.), mn. «El Giza» (RAU), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Kvarner» (jug.), mn. «Aktos» (germ.).



RISTORANTI E RITROVI

LA MISSIONE IN CECOSLOVACCHIA

Presto voli diretti verso Vienna e Praga

Fin da ora viene prospettato per quest'anno il rafforzamento dei collegamenti turistici

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al Turismo, Moro, e il presidente dell'Aeroporto giuliano, prof. Ferrari, si sono incontrati a Praga con il direttore generale della compagnia aerea di bandiera cecoslovacca «C.S.A.», Miroslav Elias, e con il direttore commerciale della compagnia stessa, Josef Klavkn.

Nel corso del colloquio, che è avvenuto nella sede centrale della «C.S.A.», il vicepresidente Moro ha sottolineato la soddisfazione per l'avvio che è stato dato nel 1970 al rapporto turistico tra la nostra regione e la Cecoslovacchia, con particolare riferimento ai voli «charter» effettuati da Praga sullo aeroporto di Ronchi. Moro ha anche ribadito la necessità che tali voli continuino nel 1971 e che, anzi, siano potenziati, perchè è nell'interesse comune che l'aeroporto possa essere meta di sempre maggiori scambi con le nazioni finitime.

A sua volta il prof. Ferrari ha esposto alcuni problemi di ordine tecnico riguardanti le attrezzature della nostra aerostazione, attrezzature che anche quest'anno saranno potenziate per essere in grado di accogliere sulla pista aerei di ogni nazionalità e di ogni tonnellaggio. Il presidente dell'aeroporto regionale ha, inoltre, messo in evidenza lo sforzo che il Consorzio dell'aeroporto stesso, assieme all'Amministrazione regionale, sta facendo per una sempre migliore funzionalità degli impianti in connessione a possibili sviluppi non solo nel campo del turismo estivo, ma dei normali collegamenti di linee.

Il direttore generale della «C.S.A.», si è dichiarato d'accordo su quanto prospettato ed ha assicurato la piena disponibilità della «C.S.A.» a trovare soluzioni opportunamente concordate per una normalizzazione dei traffici aerei tra Trieste e Praga via Vienna. Il vicepresidente Moro, nel rivolgere l'invito al signor Elias ed al suo collaboratore, signor Klavkn, di visitare la nostra regione, ha concluso esprimendo viva soddisfazione per la concreta prospettiva che nel corso del 1971 siano rafforzati i voli «charter» turistici da Praga a Ronchi e, soprattutto, per la buona volontà dimostrata dalla «C.S.A.» nell'esaminare l'attuazione anche di linee normali tra Trieste, Vienna e Praga.

Il vicepresidente Moro si è incontrato anche, sempre a Praga, con il direttore della «Cedok», la compagnia turistica cecoslovacca, con il quale ha esaminato anche il quadro dei rapporti turistici per l'anno appena iniziato.

SORPRESI DI NOTTE NELL'ATRIO DI UN NEGOZIO

Dietro alla saracinesca aspettavano... l'apertura

Il proprietario li ha visti casualmente dall'abitazione

«Volevamo aspettare che aprissero il negozio ed essere i primi a fare gli acquisti». Questa la scusa piuttosto ingenua di due jugoslavi scoperti di notte nell'atrio del negozio di abbigliamento «Mica» di via Ghega angolo via Roma, distesi per terra, dietro la saracinesca abbassata. Vicino a loro c'era un cacciavite e una lampadina tascabile. «Il cacciavite — hanno detto ancora i due — ci serve come difesa personale».

I due giovani sono stati naturalmente accompagnati in Questura e trattenuti per indagini. Si tratta di due diciannovenni residenti a Fiume, Igor Cubic e Jeremie Mandic. Erano le due e mezzo del mattino quando il proprietario del negozio, Pietro Di Pretorio, di 55 anni, abitante in via Roma 23, si trovava affacciato alla finestra del suo appartamento in attesa di vedere arrivare a casa suo figlio. Così egli ha potuto notare il sospetto movimento dei due giovani che hanno sollevato la saracinesca entrando quindi nell'atrio da cui si accede al negozio. Il commerciante, impaurito, ha subito telefonato al «113». Mentre dalla Questura partivano due «Giulie», via radio veniva informata l'auto-civetta, la macchina della polizia con targa privata che pattuglia di notte le strade del centro. Dopo pochi minuti l'auto era sul posto. L'appuntato Bianco e la guardia Salzano hanno rapidamente immobilizzato i due, mentre accorrevano gli agenti della Volante, con il vicecommissario Rea.

I due giovani, come abbiamo detto, hanno fornito la versione che abbiamo riferito, sperando di farla franca. Gli agenti hanno esaminato attentamente le porte d'ingresso del negozio ma non hanno trovato alcun segno di effrazione. La saracinesca non è stata nemmeno forzata. I giovani sostengono di averla trovata aperta e il proprietario, da parte sua, non è certo di aver chiuso a chiave la serranda.

I due sono stati lungamente interrogati e hanno continuato a dare la loro versione. Naturalmente non sono stati creduti e sono stati denunciati in stato di arresto per tentato furto, e trasferiti al Coroneo.

Il Circolo U. Barbaro comunica che oggi, alle 20.45, nella sala del cinema Moderno in via dell'Istria 5, verrà proiettato il film «Antonio das mortes» di Glauber Rocha.

AL CENTRO «VERITAS» parla questa sera il prof. Nicolò Dallaporta

Iniziano oggi, presso il Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio, 2/1/A, le annunciate conferenza della XII Settimana di cultura, aventi come tema generale: «Scienza oggi, scienza domani».

Ad aprire la Settimana sarà il prof. Nicolò Dallaporta, ordinario di Astrofisica presso l'Università degli Studi di Padova, triestino e ben noto a tutta l'alta cultura scientifica della città, il quale tratterà il tema: «Scienza attuale, scienza futura: realtà e sogno». La presenza di una così qualificata personalità scientifica e l'interesse del tema trattato saranno certamente graditi a chiunque si interessi ai problemi della scienza attuale.

La conferenza avrà inizio alle ore 19.30 precise. Ad essa seguirà un libero dibattito.

ORE DELLA CITTÀ

Bruno Maier alla «SAL»

L'odierno incontro letterario della «SAL», nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, sarà dedicato al critico prof. Bruno Maier. Dello scrittore, del saggista, del critico parlerà il dottor Roberto Damiani. Poi prenderà la parola il prof. Bruno Maier, studioso notissimo in Italia e all'estero, soprattutto per i suoi fondamentali saggi sull'opera di Italo Svevo e gli importanti lavori sulla letteratura triestina del Novecento. Alla serata che si preannuncia del più vivo interesse sono invitati i soci della Società artistico letteraria e quanti hanno interesse all'argomento.

L'udienza per il divorzio

Nel resoconto della prima udienza «presidenziale» per 14 richieste di divorzio, pubblicato ieri, siamo incorsi involontariamente in un errore nell'elenco delle coppie: l'ultima di esse era costituita dai coniugi Guido Marsi e Leonilda Apollonio.

Nelda Stravisi a Gradisca

All'Enoteca regionale di Gradisca si è inaugurata ieri, domenica, una mostra personale della pittrice concittadina Nelda Stravisi, che presenta la sua più recente produzione di incisioni e chine colorate. La mostra resta aperta fino al 6 febbraio.

«Il giullare»

Mercoledì, alle ore 20.30, nella sala sociale di via delle Zudecche n. 1/c, I p., la Sezione poetico-letteraria «G.I.P.AR.», presenterà al pubblico il bollettino mensile della sezione stessa «Il giullare», dal quale verranno lettere alcune poesie, da Ombretta Terdich, Ugo Vicich e Nadia Pecchiar.

Da Rocco

Le più belle lampade negli stili classico e moderno ai prezzi più convenienti. Nel nostro negozio in piazza V. Veneto 3 (piazza delle Poste)

Saldi Rigutti

Continua con successo la nostra tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! *«Rigutti... Veste tutti!»* Via Mazzini 43.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità dal' tarda mattinata a partire dalle Alpi occidentali. Sulle regioni Centro-occidentali annuvolamenti irregolari più intensi sulle regioni adriatiche con piogge locali. Tendenza a miglioramento a partire dal versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Durante la giornata graduale attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro moderati da Nord-Est. Sulla Sardegna intorno Ovest moderati; al Sud e sulla Sicilia da moderati a forti meridionali tendenti a ruotare a Nord-Est.

Mari: molto mossi o agitati i mari occidentali; mossi o molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 4; Verona 4, 6; Trieste 7, 10; Venezia 5, 7; Milano 3, 6; Torino zero, 7; Genova 4, 10; Bologna 1, 11; Firenze 6, 10; Pisa 6, 11; Ancona 7, 12; Perugia n.p.; Pescara —1, 12; L'Aquila n.p.; Roma Nord 1, 13; Roma Fiumicino 4, 13; Campobasso 3, 9; Bari 4, 16; Napoli 3, 13; Potenza 1, 8; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 15; Palermo 7, 15; Catania 3, 17; Alghero 12, 14; Cagliari 7, 16.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...e via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Pettenati e le gemelle Kessler; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perchè; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Recentissime in microsolco; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Haydn; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dr. Westlake, di J. Stagge; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di J. S. Bach; 10: Concerto di apertura; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: La morte di Abele, di L. Leo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il ponte di Queensboro, di G. Pressburger; 20.30: Musiche del XX Secolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 1?: «Galleria poetica di Trieste» di L. Galli; 16.10: «Wallenstein» - opera in 3 atti di F. Schiller; 16.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canta C. Caselli; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: 10 minuti con D. Musumeci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di Albinoni, Rameau e Purcell; 11: Melodie offerte dalla Gori-Zucchi; 11.15: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra E. Neri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Scienza 1971»: fenomeni carsici; 19.05: «Nel mondo dei giovani», programma musicale; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «La fonte assetata», dramma televisivo; 21.55: «Film, teatro, e...», programma culturale; 22.55: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «I segreti degli animali».
13.00: Inchiesta sulle professioni.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «L'esplosione» - Telefilm. Cartone animato.

RITORNO A CASA

18.45: «Tuttilibri».
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale della sera.
21.00: «L'ultima spiaggia» - Film - Regia di Stanley Kramer - con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, Anthony Perkins, Donna Anderson.
23.10: Prima visione.
23.20: Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico.
22.05: «La vita di Ludwig van Beethoven: 1770-1827» - Prima puntata.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: IL MILAN COSTRETTO AL PAREGGIO DALL' INTRAPRENDENTE ROMA

Un passo avanti del Napoli e dell' Inter

Trionfo italiano ai mondiali di «bob a 2»

ROMANI SORPRENDENTI PER RITMO, LUCIDITA' E TENUTA ATLETICA

Campanello d' allarme per i milanisti

I centrocampisti giallorossi hanno vinto la battaglia contro Biasiolo e Benetti



MILAN-ROMA 2-2 — Cordova (a sinistra) e Zigoni esultano dopo il pareggio di Del Sol, mentre Cudicini è ancora a terra. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN-ROMA 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Franzot al 29', Prati al 38'; nella ripresa Prati al 12' e Del Sol al 20'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Rognoni). ROMA: Ginulfi; Bertini, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Franzot, Vieri, Amarildo, Del Sol, Cordova (secondo portiere: De Min; n. 13: Zigoni). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000. Al 42' Zigoni ha sostituito l'infortunato Amarildo. Angoli 10-2 per il Milan.

Milano, 24

«Al Milan oggi manca... Albertosi», era il commento fra l'umoristico e il maligno che circolava in tribuna oggi a San Siro mentre il Milan in campo faticava assai a districarsi dalla rete di passaggi con cui la Roma impostava le sue azioni, con eleganza e fluidità. Una Roma che ha turbato i festeggiamenti con cui il Milan si apprestava a celebrare il titolo di «campione d'inverno» da lui comunque conquistato e che ha fatto capire ai rossoneri come la strada per diventare anche «campioni d'estate» è ancora lunga e quanto mai difficoltosa.

Gli ospiti hanno sorpreso tutti, a cominciare dai loro diretti avversari. Le ultime prestazioni della squadra giallorossa non erano in verità molto probanti. Ma oggi dal cappello del «mago» Herrera è uscita una squadra veramente sorprendente, per ritmo, lucidità di azioni e tenuta atletica. Il reparto migliore degli ospiti è stato il centrocampo, sorretto da un Salvori eccezionale (il mediano romanista è apparso a livello di maglia azzurra e si è permesso anche un «tunnel» a Rivera) e da Del Sol (sembrava che dalla sua anagrafe fossero improvvisamente spariti almeno quindici anni).

Accanto a questi due pilastri hanno giocato un'ottima partita anche l'ala tornante Franzot, autore anche di una bellissima rete, e Cordova. Pure Vieri è apparso meno evanescente del solito: rimane comunque il suo sviscerato amore per il pallone che passa malvolentieri dopo averlo accarezzato il più a lungo possibile. Questa Roma è stata anche sfortunata: oltre a un gol sbagliato clamorosamente sullo zero a zero da Liguori, si è vista privare, sul finire del primo tempo, di Amarildo, che fino a quel momento era stato assai efficace. Zigoni, che lo ha sostituito, si è battuto bene ma il brasiliano aveva ben altro peso.

Gli schemi della Roma si sono basati su un centrocampo molto fitto che filtrava le azioni avversarie, proteggendo così la difesa di giovanissimi che oggi Herrera è stato costretto a mettere in campo. Mancavano infatti i terzini titolari Scaratti e Petrelli e i due juniores Bertini e Liguori non potevano certo dare molto affidamento di fronte a elementi come Combin e Prati. E' stato soprattutto Bertini a trovarsi in difficoltà con il cannoniere rossonero, che infatti lo ha superato due volte battendo in entrambe le occasioni Ginulfi. Quando tuttavia la Roma riusciva a bloccare le azioni avversarie, si distendeva subito in avanti con efficacia. In attacco si inserivano a turno i centrocampisti e spesso anche gli stessi difensori: una tattica «a elastico» molto armonica ed efficace.

E il Milan c'è cascato. Ha perduto nettamente la battaglia a centrocampo dove Biasiolo e Benetti sono stati sopraffatti. Hanno corso tanto e invano i due centrocampisti milanisti da avere ben presto i riflessi assai appannati. Benetti è arrivato perfino a passare una palla... all'arbitro! Rivera, come gli capita tanto spesso, non ha fatto nulla in fase di interdizione per aiutare i compagni. Quando gli sono stati passati dei palloni li ha elaborati come solo lui sa (ottima fra l'altro la «pennellata» sulla testa di Prati che ha dato al Milan la rete del momentaneo vantaggio milanista), ma oggi al Milan sarebbe occorso a centrocampo un giocatore in più di quelli che si rimboccano le maniche e corrono: come Rivera non fa.

La partita comincia con sette minuti di ritardo in quanto l'arbitro ha fatto cambiare ad alcuni giocatori milanisti i tacchetti ritenuti irregolari. Parte bene il Milan e al 4' Biasiolo, lanciato da Benetti, impegna Ginulfi con un forte e angolato diagonale. Al 16' la Roma ha una grossa occasione. Su centro di Del Sol dalla destra, Amarildo spiazza la difesa milanista con una finta, lasciando la palla a Liguori che, solo davanti a Cudicini, gli tira addosso.

Il gol romanista è però solo rinviato. Arriva infatti al 29'. Franzot esce da una mischia poco fuori l'area rossonera con la palla al piede; entra in area scartando Rosato e Schnellinger e batte infine Cudicini sull'uscita. Altra occasione per la Roma al 37' ma Rosato intercetta il pericoloso tiro finale di Liguori. Sul rilancio il Milan pareggia. Combin passa a Rivera che centra in area. Benetti intercetta e tocca a Prati, il quale insacca con un violento sinistro. Al 42' Amarildo si infortuna in uno scontro con Maldera ed è sostituito da Zigoni.

All'inizio della ripresa il Milan ha un buon momento e al 12' passa in vantaggio. Per un fallo di Bertini su Prati a tre quarti di campo, Rivera batte una punizione facendo spiovere la palla a portata di Prati, che salta più in alto di tutti e insacca di testa. Al 16' un tocco di Prati libera a rete Villa il cui sinistro è deviato in tuffo da Ginulfi. La Roma però non si dà per vinta e torna all'attacco raggiungendo il pareggio al 20' con una prodezza di Del Sol. Lo spagnolo, dopo uno scambio con Salvori, fa partire da una ventina di metri un destro forte e preciso che sorprende Cudicini e si insacca

Il punto

Napoli e Inter hanno rosicchiato un punto al Milan. Helenio Herrera ha vissuto ieri ancora un quarto d'ora di celebrità con la sua Roma che ha imposto il pareggio ai campioni d'inverno sul terreno di San Siro. Il «mago» è un po' la bestia nera del Milan, che l'anno scorso ha dovuto addirittura cedere due punti ai giallorossi. Il Napoli, con un solo gol inflitto alla cenerentola Catania, si è portato a due lunghezze dagli uomini di Rocco mentre l'Inter ha accorciato ancora il suo distacco. L'undici di Invernizzi ha vinto all'Olimpico contro la Lazio, migliorando ancora la famosa «tabella». Alle spalle del trio di testa il vuoto. Il Bologna è stato sconfitto a Torino dai granata ed è stato raggiunto al quarto posto dalla Juventus, passata sul terreno della Fiorentina. Ancora un capitombolo per i campioni d'Italia. Il Cagliari è stato costretto alla resa anche a Verona ed è definitivamente tagliato fuori dalla lotta. In coda colpo d'ali del Lanerossi Vicenza vittorioso a Genova sulla Sampdoria e riconferma del Varese che, abbonato com'è in pareggi, non si è smentito nemmeno a Foggia.

Amarildo recuperabile Rocco: «La solita Roma»

Milano, 24

Sollievo negli spogliatoi di San Siro per Amarildo: ... il «garoto» si era temuto il peggio e invece per fortuna ha riportato «solo» la distorsione del ginocchio destro. «Ne avrà per poco tempo — spiega il medico della Roma — dovrà stare due giorni completamente a riposo con l'arto immobilizzato da una benda rigida; poi potrà gradatamente riprendere».

Così il brasiliano spiega l'incidente: «Maldera mi ha spinto e colpito al piede da tergo mentre sopraggiungeva Benetti che mi ha colpito al ginocchio. Tutto sommato è andata bene».

E del suo vecchio Milan, Amarildo che ne pensa? «Irriconoscibile — dice — non ho seguito il secondo tempo, ma nel primo abbiamo giocato molto meglio noi e potevamo vincere...».

Dello stesso avviso è Helenio Herrera: «La Roma ha giocato meglio e poteva vincere. Tanto più in quanto la punizione che ha portato al secondo gol del Milan era assai discutibile. I migliori dei miei mi sono sembrati Cordova, Franzot e Del Sol. Quanto al Milan, mi ha deluso».

Rocco, ovviamente, non contento: «E' stata la solita Roma di San Siro — afferma — a Milano non l'ho mai vista giocare male. Oggi ha disputato una gran bella partita. Meglio nel primo tempo, meno nella ripresa, quando il Milan ha ricuperato».

IL PANTANO NON POTEVA FAVORIRE I MENO ABILI

Nerazzurri tecnicamente superiori

Laziali annebbiatissimi da un infoltito centrocampo interista

INTER-LAZIO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Boninsegna al 43' del primo tempo. LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Facco; Governato, Papadopulo, Marchesi; Manservisi, Massa, Fortunato, Chinaglia, Magherini (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Dolso). INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Fabbian, Bellugi, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Cacciatori; n. 13: Frustalupi). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Pioggia violenta e vento; terreno molto allentato al limite della impraticabilità; spettatori 35 mila. Al 5' del primo tempo Jair è colpito duramente da Chinaglia alla coscia destra e due minuti dopo esce dal campo sostituito da Frustalupi. Al 3' della ripresa Dolso ha sostituito Facco. Angoli 7-6 per la Lazio.

Roma, 24

Sull'unica azione in linea che si sia potuto imbastire su un terreno reso pantanoso da una pioggia spietata e violenta caduta ininterrottamente per tutto l'arco della partita, l'Inter si è costruito il gol che le ha assegnato la vittoria resa ancor più importante se messa in relazione con la battuta d'arresto subita dal Milan a San Siro ad opera della Roma. Non è stato infatti un vero e proprio incontro di calcio, ma una lotta continua e logorante per la conquista del pallone che sgusciava via anche al più attento controllo. In casi del genere prevale la squadra che ha maggior bagaglio in fatto di tecnica e di esperienza. E l'Inter ha vinto proprio per queste qualità. Differentemente la partita non avrebbe trovato uno sbocco verso il gol in quanto oggi era umanamente difficile, se non impossibile, imprimere alla palla la forza voluta. Ma mentre la compagine nerazzurra aveva i giocatori adatti in ogni settore per questo tipo di gara, la Lazio ha dovuto ripiegare sulla resistenza e la intraprendenza individuale per tentare di controbilanciare una evidente superiorità tecnico-tattica dell'avversario.

L'Inter che era partita con l'intenzione di impostare il suo gioco d'attacco su tre punte, dopo appena sette minuti è stata costretta a toglierne una per un incidente (stiramento al quadricipite della coscia destra) capitato a Jair in uno scontro con Chinaglia. Indubbiamente lo ingresso in campo di Frustalupi al posto di un'ala di ruolo ha scombussolato più i piani di Lorenzo che quelli di Invernizzi, in quanto l'allenatore biancazzurro si è venuto a trovare di fronte ad un centrocampo ancor più infoltito che ha finito per annebbiare maggiormente le idee ai giocatori romani.

L'Inter sulla disgrazia ci ha ricamato sopra un merletto, mentre alla Lazio non è rimasto altro che fronteggiare alla meglio una situazione divenuta improvvisamente quasi insostenibile. A quel punto Corso si è rimboccato le maniche ed ha cominciato a dirigere il gioco a suo piacimento in ogni senso, in difesa, a metà campo e all'attacco, con una naturalezza che stupisce se rapportata alle condizioni del tempo e del campo.

La squadra capitolina, dal canto suo, è subito caduta in panne perché il suo tentativo di «tourbillon» non dava frutti concreti anche e soprattutto per la mancanza di un vero tiratore a rete, sia da corta sia da media né tanto meno da lunga distanza.

Proprio per le caratteristiche della giornata e del terreno di gioco, poche sono state le azioni degne di nota. La Lazio comunque tenta subito l'affondo improvviso prima con Chinaglia, fermato da Bellugi, e poi da Massa il cui tiro (40'') è bloccato a terra da Vieri. I biancazzurri insistono ma non fanno altro che stringere in assedio gli avversari senza mai giungere al tiro in porta diretto. Al 35' Massa entra in area e viene stretto in mezzo da Burgnich e Bedin; il laziale cade a terra ma Angonese fa gesti di continuare. I presupposti per una punizione, se non addirittura il rigore, comunque c'erano.

Il martellamento della Lazio non accenna a diminuire anche se manca sempre la minaccia a rete, finché l'Inter al 39' scopre le sue batterie due volte con Frustalupi che nel giro di pochi secondi costringe Di Vincenzo in due strepitose deviazioni oltre la traversa. Con i nerazzurri sempre più sicuri di se stessi si giunge così al gol al 43'. L'azione parte da Mazzola spostato sulla sinistra e passaggio a mezza altezza per Bertini che lancia di prima a Boninsegna. Il centravanti con una finta si libera di Papadopulo e si presenta solo davanti a Di Vincenzo che batte con un secco rasoterra.

Anche all'inizio della ripresa l'Inter continua a comandare il gioco. L'ingresso di Dolso (al 3') al posto del terzino Facco fa presagire un rafforzamento del potenziale offensivo della Lazio. La realtà è invece diversa anche perché le occasioni da gol non vengono sfruttate. L'Inter che nel frattempo si era tenuta sempre in allarme col tandem Mazzola-Boninsegna, vuol chiudere in bellezza e per poco non ottiene il secondo gol all'ultimo minuto con una lunga discesa di Facchetti e traversone preciso per Boninsegna che però non supera Di Vincenzo in uscita.



LAZIO-INTER 0-1 — Boninsegna (a terra sull'estrema destra) ha scoccato il tiro-gol che ha dato il successo all'Inter. Di schiena i laziali Wilson (2), Marchesi (6) e Papadopulo (5) e il capitano nerazzurro Mazzola (10) osservano l'azione. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NON DISPUTATA LA TERZA E QUARTA MANCHE A CAUSA DEL MALTEMPO

Titolo iridato a Gaspari-Armano Al secondo posto Vicario-Del Fabbro

Cervinia, 24

Gianfranco Gaspari, 33 anni, albergatore di Cortina e Mario Armano, 30 anni, impiegato di banca di Novara, hanno conquistato a Cervinia il titolo mondiale del bob a due regalando a Eugenio Monti il terzo iride della sua carriera di commissario tecnico: De Zordo aveva vinto il primo nel 1969 nel «due», e il secondo nel 1970 nel «quattro».

Il tandem Veneto - Piemonte ha ottenuto un successo pieno ma non scevro da discussioni, e questo non perché Gaspari e Armano non abbiano dimostrato con i fatti di essere superiori a tutti gli altri concorrenti (ieri avevano vinto entrambe le «manches»), ma perché il maltempo, impedendo che si disputassero oggi la terza e la quarta discesa, ha tolto loro la soddisfazione d'imporsi nella più completa regolarità della gara e contemporaneamente ha vietato a tutti gli altri di giocare le loro ultime carte.

La decisione della giuria internazionale, tecnicamente ineccepibile, presa molto a malincuore e soltanto quando il trascorrere del tempo senza che la tormenta accennasse a placarsi aveva escluso ogni possibilità di render agibile la pista, ha lasciato infatti dietro di sé non poche recriminazioni, non soltanto da parte dell'austriaco Gruber (che confidava nella propria abilità per ritoccare oggi i 40 centesimi di secondo che lo separavano da Vicario, secondo in graduatoria), ma anche da parte dello stesso Vicario, il quale aveva fatto intendere fin da ieri che oggi avrebbe tentato il tutto per tutto per superare in classifica l'amico e avversario cortinese.

D'altra parte Gianfranco Gaspari avrebbe avuto a sua volta la possibilità di ribadire oggi la propria superiorità, e magari di fare anche meglio di ieri. Dopo l'annuncio ufficiale della soppressione delle due «manches» odierne il cortinese ha detto: «Sono desolato che sia finita così: avrei preferito vincere sulle quattro prove. Il maltempo è venuto proprio nel momento meno opportuno». Ad ogni modo il titolo iridato è andato a chi ha dimostrato di meritarlo di più: non per nulla il nuovo primato ufficiale della pista lo ha stabilito proprio Gaspari in 1'11"14.

Sorprese, delusioni e conferme sono venute dagli stranieri. Fra le sorprese la più interessante l'ha fornita l'equipaggio austriaco Gruber - Oberhauser, che ha conquistato un ottimo terzo posto grazie alla perentoria seconda «manche» di ieri nella quale ha superato concorrenti assai più quotati e pronosticati. Si tratta di una coppia giovane che all'audacia affianca una notevole preparazione tecnica ed atletica, e alla quale il bob austriaco può guardare con fiducia.

Che il tedesco Zimmerer potesse essere un avversario temibile per gli italiani lo si sapeva (ma qualcosa nella preparazione della squadra tedesca non deve aver funzionato a dovere, se due equipaggi su tre sono stati coinvolti in incidenti); qualcosa di più si attendeva invece dallo svizzero Candian (secondo agli Europei di Koening-See) che non ha trovato il modo di sfruttare la notevole potenza di spinta del suo frenatore Schaerer (è di questo equipaggio il miglior tempo assoluto di spinta, con 5"31); e soprattutto dall'altro equipaggio elvetico Wicky - Schenker, che ha costituito la vera grossa delusione di questo campionato mondiale.

Alle 9.45 sono cominciate le discese di gara per la terza «manche»: sono scesi 7 equipaggi (il tempo migliore, quello della Svizzera II, Candrian - Schaerer, ieri quinti in classifica, con 1'11"32), dopodiché le prove hanno dovuto essere sospese per una violenta bufera di vento e neve scatenatasi alla partenza e poi via via estesasi anche sul tratto inferiore del percorso. Al momento della sospensione i due equipaggi italiani, che avrebbero dovuto partire (Italia I con il numero 11 e Italia II con il numero 10) non avevano ancora preso il via.

Non è mancato neppure oggi l'incidente quotidiano. Ve ne sono stati due anzi, senza gravi conseguenze per gli equipaggi coinvolti. Il primo è avvenuto durante la penultima «pilote», e ne è stato protagonista l'equipaggio di Germania II, Probst - Quick. L'incidente ha avuto all'incirca la medesima dinamica di quello che, in prova, aveva tolto di mezzo il bob tedesco neo campione europeo di Floth - Bader. All'imbocco della «curva bianca» Probst ha richiamato troppo bruscamente il suo mezzo, che ha «tagliato» la pista ed ha cozzato con la prua contro il margine della curva, rimbalzando poi parecchie volte e proseguendo fino al traguardo disordinatamente e senza controllo. Il frenatore: Quick è stato scaraventato fuori, ma è rimasto agganciato con un piede al bob: trascinato per alcune centinaia di metri, si è scorticata la schiena. Il pilota invece è rimasto sulla pista all'uscita della curva finale: ha raggiunto l'arrivo a piedi, con un gomito fratturato. Gli è stato poi ingessato l'arto.

Una vera fortuna hanno avuto invece i cecoslovacchi Hora-Yech, che hanno compiuto la ultima discesa prima che la bufera interrompesse la gara. Ribaltato il loro bob in seguito ad una serie di sbandamenti nel «labirinto grande», i due non hanno abbandonato il bob rovesciato e sballottato ripetutamente contro le pareti della pista. Un nuovo urto, circa 300 metri più in basso, ha rimesso il veicolo sui pattini e i due cecoslovacchi sono riusciti a risalire in corsa nuovamente a bordo e ad ultimare la discesa arrivando al traguardo piuttosto pesti, ma praticamente illesi.

Ugo Sartorio

CLASSIFICA FINALE

1) ITALIA I, GASPARI - ARMANO (1'11"66 - 1'11"14) totale 2'22"80;

2) ITALIA II, VICARIO - DAL FABBRO (1'11"83 - 1'11"15) totale 2'22"98;

3) Austria I, Gruber-Hberhauser (1'12"6 - 1'11"32) totale 2'23"38; 4) Germania I, Zimmerer - Utzshneider (1'12"1 1'11"69) totale 2'23"79; 5) Svizzera II, Candrian - Schaer (1'11"96 - 1'12"6) totale 2'23"6; 6) Romania I, Pantur - Zangor 2'24"1; 7) Svizzera I, Wicky - schenker 2'24"36; 8) Canada II, Strey-Hartley 2'25"62; 9) Germania II, Probst - Quick 2'25"63; 10) Francia I, Parisot - Norda in 2'25"86.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cervinia — I campioni del mondo di «bob a due» Gaspari (a destra) e Armano felici dopo la vittoria, insieme a Luisella Rinaldi di Milano eletta Lady bob Cervinia e candidata ai titoli di Lady Italia, Europa e Universo che sono in programma per il prossimo agosto

KITZBUEHEL: ERA IN TESTA DOPO LA PRIMA MANCHE

Thoeni salta una porta

Ha vinto il francese Jean Noel Augert seguito da Penz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kitzbuehel, 24

Ancora una volta, quando la tanto attesa grande affermazione sembrava essergli ormai a portata di mano, Gustavo Thoeni è stato tradito dalla troppa precipitazione — un difetto che ad onor del vero solo i campioni si possono permettere — lasciandosi sfuggire una meritatissima vittoria nello slalom di Kitzbuehel.

L'asso italiano, galvanizzato dal successo alla «3-Tre» di Madonna di Campiglio e punto sul vivo per la caduta subita nello slalom di ieri, disputato anch'esso sulle pendici dello Hannenkamm ma valevole unicamente per la graduatoria FIS, si era gettato allo sbaraglio nella prima manche dello slalom corso questa mattina. Una discesa da manuale sul tracciato di 75 porte, per un dislivello di 185 metri, consentiva Thoeni di piazzare il miglior tempo, un sorprendente 54"69, inferiore di quasi un secondo alla misura del grande favorito, il campione del mondo Jean Noel Augert, sceso in 55"77. Terzo giungeva un altro francese, Alain Penz, in 56"03, seguito nell'ordine dagli austriaci Harald Rofner (56"64) e David Zwilling (56"89) e dal tedesco occidentale Christian Neureuthner (56"93), L'italiano Eberaldo Schmalzl otteneva il decimo tempo in 58"02.

Tutti gli occhi erano dunque puntati su Thoeni quando alla seconda prova l'italiano agganciava un paletto di porta con la racchetta del bastoncino destro disunendo l'assetto e saltando il passaggio successivo. L'inevitabile squalifica spianava così la strada verso la vittoria ad Augert che ha bissato lo stupendo primo posto di ieri confermando la netta supremazia francese nella specialità. Il tempo totale del 21enne campione del mondo è stato di 108"17. Penz, terzo ieri, è risalito di una posizione conseguendo il secondo posto con 108"51 e precedendo l'austriaco Rofner classificato al posto d'onore in 109"04.

Il mancato piazzamento di Thoeni ha costato all'italiano la posizione di testa nella classifica della combinata per la Coppa del Mondo. Gustavo è rimasto fermo a quota 90 ed Augert è balzato in testa alla graduatoria con 102 punti.

Eric Waha

Classifica delle due manches:

1) Jean Noel Augert (Fr.) 108"17 (55"77-52"40); 2) Alain Penz (Fr.) 108"51 (56"03-52"48); 3) Harald Refner (Au.) 109"04 (56"64-52"40); 4) David Zwilling (Au.) 110"58 (56"89-53"69); 5) Andrzej Bachleda (Pol.) 110"77 (57"20-53"57); 6) Henri Duvillard (Fr.) 111"31 (57"55-53"76); 7) Christian Neureuther (Ger. Occ.) 111"59; 8) Heini Hemmi (Svi.) 111"88; 9) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp.) 112"65; 10) Rick Chaffe (Usa) 113"07; 14) Eberhard Schmalzl (It.) 113"92 (58"05-55"67); 15) Karl Demetz (It.) 113"92.

A Giorgio Kostner il «gigante» dell'ANA

Tarvisio, 24

Si sono concluse oggi a Tarvisio, sul campo del monte Priesnig, le gare interreggimentali di sci per truppe alpine GISTA 71, che hanno avuto svolgimento nel corso di tutta la settimana.

Alla premiazione dei concorrenti ed alla cerimonia di chiusura hanno presenziato il capo di stato maggiore della Difesa gen. Marchesi e quello dell'Esercito gen Mereu, oltre agli addetti militari di diciannove paesi esteri, al presidente nazionale dell'ANA dott. Merlini, ai comandanti delle cinque brigate alpine e di tutti i reggimenti, dal sindaco di Tarvisio Stoffie e ad altre autorità. I due capi di stato maggiore hanno passato in rassegna lo schieramento dei reparti, costituito dalla fanfara della «Julia», da un picchetto armato, dai concorrenti e dal gruppo piloti dei mezzi corazzati del Savoia cavalleria che parteciperà all'esercitazione tattica alpina che avrà luogo domani mattina.

Nella mattinata si sono svolte invece la gara di slalom gigante per il quinto campionato nazionale dell'ANA, su un percorso di 1850 metri, con un dislivello di 420 e 61 porte; e la gara di discesa per i frequentatori che maggiormente si sono distinti ai corsi sciistici organizzati dalle cinque brigate alpine e dalla scuola militare alpina di Aosta. Lo slalom gigante ha avuto due apripista d'eccezione: il capo di stato maggiore della Difesa e il presidente nazionale dell'ANA. Alle gare hanno hanno assistito fra gli altri due fratelli della medaglia d'oro Silvano Buffa, al quale è stato intitolato il trofeo messo in palio con il raid sciistico di pattuglia e numerosi presidenti di sezione ANA, fra cui quello di Trieste Timeus, di Udine Masarotti e di Cividale Specogna.

Ecco i risultati delle gare: 1) Kostner Giorgio (Bolzano) 1'46"7; 2) Pezzedi Siegfried (Bolzano) 1'46"8; 3) Nicolaucich Silvano (Udine) 1'47"1; 4) Sandrini Alessandro (Udine) 1'48"1; 5) Faure Claire Umberto (Susa) 1'48"4; 6) Vitton Giuliano (Susa) 1'51"2; 7) Detommaso Arturo (Susa) 1'52"4; 8) Thaler Corrado (Bolzano) 1'53"3; 9) Sandrini Alfredo (Udine) 1'54"4; 10) Malugani Antonio (Lecco) 1'55"1; 11) Scaini Nillo (Susa) 1'55"8; 30) Galotti Angelo (Cividale) 2'11"; 35) Moretti Leonardo (Venezia) 2'17"4; 37) Boato Giorgio (Venezia) 2'19"; 38) Boccolini Pio (Cividale) 2'20"9; 47) Bonnanni Mario (Udine) 2'39".

Classifica per squadre ANA: 1) ANA Bolzano con Kostner Giorgio, Pezzedi Siegfried 3.33'5; 2) ANA Udine con Nicolaucich Silvano, Sandrini Alessandro 3.45'2; 3) ANA Susa con Faure Caire Umberto, Vitton Giuliano 3.39'6.

IL CAGLIARI INCAPPA A VERONA IN UN'ALTRA INDISCUTIBILE SCONFITTA

Continua la discesa dei rossoblù sardi

ORMAI SI DIBATTONO IN UNA GROSSA CRISI I CAMPIONI

La doppietta di Clerici inchioda i cagliaritani

VERONA-CAGLIARI 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 26' del p.t. e al 42' del s.t. Clerici. **VERONA:** Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Landini, Clerici (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13: Stenti). **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; De Petri, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera (secondo portiere: Reginato; n. 13: Menichelli). **ARBITRO:** Carminati di Milano.

Verona, 24

Terza sconfitta consecutiva del Cagliari. Questa volta non mancano le attenuanti ma non bastano da sole a dimostrare che i campioni d'Italia non siano incappati in una grossa crisi. Scopigno evidentemente ha ragione quando dice che non è possibile rimontare in soli dieci elementi una rete su un terreno pantanoso. Dimentica, però, di aggiungere che i suoi giocatori sono rimasti in dieci per uno scatto di nervi vicino parente della stanchezza. La squadra sarda, che da quattro giornate non riesce a segnare priva di Riva e di Cera, sta dando palesi segni di usura, di stanchezza. Troppi suoi elementi sono fuori condizione e non connettono in campo quando è il momento del giudizio decisivo.

Landini, opposto a Nenè, è parso un fuoriclasse dimostrando che il negretto ha bisogno di riposo. Lo stesso discorso vale per Domenghini che Sirena ha sovrastato di almeno tre spanne. Ma anche Gori non s'è visto, anche Creatti ha corso a vuoto. Ha tenuto in qualche modo la difesa. Alla fine, però, i due gol li ha meritati nella stessa misura con la quale il Verona li ha cercati.

Il Verona sta crescendo di domenica in domenica. La gestione Pozzan chiude il girone d'andata con un bilancio positivo (sette punti in 6 partite), diverte il pubblico con azioni piacevoli e crea, con notevole disinvoltura, occasioni da gol tutte le volte che i suoi centrocampisti giungono in possesso del pallone. Mazzanti e Bergamaschi hanno corso sul pantano con ritmo elevato mentre Ferrari e Landini hanno formato una diga sulla quale si sono infrante le velleità sarde.

L'episodio chiave della partita si ha al 26' del primo tempo. Mazzanti calcia una punizione sulla sinistra da fuori area, il pallone spiove in area ed è messo in rete da Clerici. Con una mano sostengono i difensori rossoblù; con una girata di testa dicono quelli del Verona. Niccolai al 30' applaude l'arbitro (e il suo gesto di scherno — era la seconda volta che lo faceva — è evidente) e Carminati lo espelle. La severità della decisione non è di tutti i giorni. Ma poiché nella mischia che aveva fatto seguito al vantaggio del Verona mezzo Cagliari era stato ammonito, dovevano essere i giocatori di Scopigno a stare più calmi e attenti.

Resistere in dieci contro il Verona di oggi è impresa quasi proibitiva. La reazione degli ospiti è stata infatti solo platonica e troppo breve. Per l'intera ripresa hanno giocato soltanto i calciatori di Pozzan che in contropiede, ispirati da un Bergamaschi eccellente, hanno impegnato sovente Albertosi.

Il gol del raddoppio è venuto soltanto al 42' della ripresa, ma era maturo da tempo anche perché Domenghini e compagni hanno alzato bandiera bianca mezz'ora prima che l'incontro avesse fine. Il gol numero due porta la firma di Sergio Clerici, un brasiliano estroso, un po' egoista, ma che mira al gol ed è abile nel mettere a segno. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Verona-Cagliari 2-0 — Clerici, seminascosto, segna il primo gol

TERZA SCONFITTA IN CASA DEI BLUCERCHIATI

Crolla la Sampdoria alla reazione vicentina

L. VICENZA-SAMPDORIA 2-1 (1-1)

MARCATORI: Cristin al 12' e Maraschi al 40' (rigore) del p.t.; Turchetto al 16' del s.t. **SAMPDORIA:** Pellizzaro; Sabadini, Rossinelli; Sabatini, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Grisendi; n. 13: Spadetto). **L. VICENZA:** Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere: Pianta; n. 13: Turchetto). **ARBITRO:** Gussoni di Tradate.

Genova, 24

Un Vicenza pratico e caparbio, dal gioco veloce e piacevole, ha inflitto oggi alla Sampdoria la terza sconfitta casalinga della stagione I biancorossi hanno quasi costantemente dominato l'incontro e, soprattutto, si sono dimostrati superiori agli avversari sul piano tecnico, agonistico ed atletico. La loro vittoria, anche se propiziata da un calcio di rigore, è più che meritata. La Sampdoria, invece, ha nettamente deluso: nonostante fosse riuscita ad andare in vantaggio dopo soli dodici minuti, si è fatta raggiungere e superare.

L'incontro era incominciato abbastanza bene per i blucerchiati che sembravano in grado di prendere in mano il gioco e comandare la partita a loro piacimento. Poi Cristin, con un tiro da lontano, segnava il gol: si pensava che il gioco per i blucerchiati fosse fatto. Invece, proprio da questa rete, dovuta anche ad un errore di piazzamento di Bardin, è cominciata la reazione vicentina e la Sampdoria è progressivamente calata.

A centrocampo Scala dominava Lodetti che riusciva soltanto a tratti a contenerlo. Fontana aveva costantemente la meglio su Sabatini che oggi Bernardini aveva riportato nel ruolo di mediano, Cinesinho che avrebbe dovuto tenere a bada Suarez, se ne disinteressava; lo stesso faceva lo spagnolo. I due si controllavano «a zona» e quindi venivano a contatto soltanto quando l'uno o l'altro si spostava nella metà campo avversaria. Cinesinho, però, era molto più brillante dell'avversario: più mobile e preciso nel servire i compagni. Suarez, invece, giocava al piccolo trotto e sbagliava quasi tutti i suggerimenti. Quindi, Sampdoria nettamente in difficoltà.

Tutto questo era aggravato anche dal fatto che Rossinelli ha subito dimostrato di trovarsi a disagio contro il veloce e scattante Damiani, così come Sabadini con Ciccolo che lo «risucchiava» fuori dell'area. Lo unico all'altezza della situazione era Spanio che impegnava una dura battaglia con Maraschi vivacissimo.

Il Vicenza, insomma, comandava il gioco e la Sampdoria era costretta a subire l'iniziativa, portando soltanto rare azioni in contropiede con Cristin e Fotia. Sul finire del primo tempo, Rossinelli contrastava in area l'avanzante Scala e l'arbitro lo puniva con il rigore. La punizione, forse, è stata troppo severa, comunque i sampdoriani non hanno eccessivamente protestato.

Cominciata la ripresa sul pareggio ci si aspettava una Sampdoria trasformata, invece c'è stata solo una continua serie di attacchi dei blucerchiati sterili e disordinati. Così al quarto di ora, Turchetto, che aveva sostituito l'infortunato Cinesinho, ha raddoppiato. La pressione sampdoriana si è fatta ancora più caotica ed il Vicenza ha avuto altre occasioni per segnare con alcuni contropiede condotti da Maraschi e Damiani. Il Vicenza ha dimostrato che gli ultimi risultati positivi non sono soltanto un caso ma che la squadra è viva ed in possesso di un gioco organico e redditizio. La Sampdoria, invece, forse anche per la giornata negativa di Suarez, ha enormemente deluso. *(Ansa)*

UN CALCIO DI RIGORE DICE «SÌ» AI BIANCONERI

Pesaola in lacrime
I gigliati sono in pericolo

JUVENTUS-FIORENTINA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Ferrante, al 29' Bettega; nel s.t. Causio su rigore. **FIORENTINA:** Bandoni; Galdiolo, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Ghiandi, Esposito, Mariani, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Superchi; n. 13: D'Alessi). **JUVENTUS:** Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Ferioli; n. 13: Novellini). **ARBITRO:** Toselli di Cormons.

Firenze, 24

Armando Picchi, il più giovane allenatore di Serie «A», ha fatto lo sgambetto a Bruno Pesaola nella partita che il tecnico viola considerava decisiva per il futuro della sua compagine, ormai al centro di una polemica e di una «contestazione» che si allarga, fuori del campo di gioco, al sistema di conduzione della compagine, appena due anni fa campione d'Italia, e oggi relegata quasi in fondo alla classifica del massimo torneo di calcio.

Anche oggi un calcio di rigore ha praticamente deciso dell'incontro insieme alla squalifica del giovane Galdiolo, in precedenza ammonito, ma il gioco dei viola, privi di titolari come Vitali, Merlo e Superchi, quest'ultimo a riposo, è stato nettamente al di sotto di quello dei bianconeri. La Fiorentina, infatti, a parte De Sisti, che ha reso dal primo all'ultimo minuto, è apparsa ancora una volta disorganizzata in tutti i reparti.

Non si comprende ad esempio come un giocatore del nome di Brizi, geniale stopper, venga utilizzato nel ruolo di mediano di spinta relegando Esposito, che quel posto ha sempre ricoperto con sicurezza, all'estrema destra con compiti non ben definiti di ala tornante. Inoltre i giovani periodicamente inseriti nella formazione non hanno la esperienza e le capacità per dare un giusto equilibrio specialmente nelle partite più impegnative.

Così la Juventus, che pur aveva qualcosa da temere dal difficile confronto, ha potuto giocare con sicurezza, sorretta da un Haller eccezionale — nonostante il terreno fangoso, allentato, impossibile —, dallo stesso Salvadore, sicuro in fase di contrasto, e all'attacco dall'inesauribile vitalità del bravo Bettega e di Causio che non hanno concesso tregua alla difesa viola. Tancredi, fra i pali, ha fatto poi partita annullando due «palle-gol» dei fiorentini e una girata di testa del suo «capitano» Salvadore che sarebbe stato il 2 a 1 per i viola.

Poi alla distanza tutti si sono un po' innervositi e il giovane Galdiolo, così come l'altra domenica a Milano Ghiandi, ha preso in anticipo la via degli spogliatoi per un fallo su Bettega, lasciando in grosse difficoltà la squadra con dieci giocatori chiaramente impossibilitati a rimontare lo svantaggio.

Sotto la pioggia, a tratti fitta, con un campo pesante, trasformato quasi in acquitrino, i bianconeri hanno mostrato fin dall'inizio le loro intenzioni, manovrando con discreta sicurezza e alimentando il gioco dell'attacco con una seguenza continua di palloni. Haller già al 9' e all'11' suggerisce ad Anastasi due ottimi spunti, ma il centravanti non riesce a concludere. Proprio mentre la Juventus è proiettata in avanti la Fiorentina segna. Su punizione da circa venticinque metri di De Sisti (21') Ferrante svetta di testa e batte Tancredi. L'1 a 0 sembra dar vivacità ai viola, ma al 29' su punizione, quasi identica a quella fruita dai gigliati, i bianconeri pareggiano. Sulla palla spiovente in area, esce Bandoni ma il portiere sfiora solo il pallone che, colpito di testa da Bettega, s'infila alle sue spalle.

Nella ripresa si decide tutto in quattro minuti perché Brizi commette un fallo in area su Anastasi che l'arbitro, nonostante le proteste dei viola, punisce con la massima punizione, e dagli undici metri Causio non perdona: 2-1 per i torinesi.

Sette minuti dopo, lo stesso Bandoni devia in angolo un tiro pericoloso e al 17' Galdiolo viene espulso per il fallo su Bettega. In dieci, nonostante la volontà di tutti e di De Sisti in particolare, la Fiorentina non ce la fa più. Ci son due «pali», o meglio un palo e una traversa, su tiri di Cuccureddu e di Anastasi e al 31' anche un fallo di mano in area juventina, involontario, di Causio sul quale Toselli sorvola, ed è la fine. Pesaola lascia il campo con le lacrime agli occhi. (Ansa)

DURA 57' LA FATICA CONTRO IL CATANIA

Chiarezza di Hamrin nella confusione partenopea

NAPOLI-CATANIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 12' Hamrin. **NAPOLI:** Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Ghio, Improta, Abbondanza (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Umile). **CATANIA:** Rado; Strucchi, Montanari; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Fogli, Tentorio, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visentini; n. 13: Vaiani). **ARBITRO:** Branzoni di Pavia.

Napoli, 24

Cinquantasette minuti di gioco sono stati necessari al Napoli per far «saltare» il «bunker» del Catania L'artefice del successo partenopeo è stato lo svedese Kurt Hamrin il quale, fuggito sulla destra ha passato il pallone a Bianchi nella zona opposta del campo; il mediano ha lanciato al centro dell'area di rigore dove è saltato Ghio che ha toccato la palla di testa, deviandola verso Hamrin. Quest'ultimo, in corsa, ha calciato un gran tiro insaccando nell'angolo destra della porta di Rado.

Il gol ha fatto esultare i tifosi che per tutto il primo tempo avevano assistito al continuto, ma infruttuoso assalto della squadra partenopea. Le azioni del Napoli erano state infatti portate in avanti disordinatamente facendo rimpiangere ai tecnici ed agli sportivi Altafini, rimasto fuori squadra per un infortunio occorsogli in allenamento e l'altro brasiliano Sormani il quale, all'ultimo momento, per disposizione dello allenatore, ha dovuto cedere anche il numero 13 al giovane Umile

Il Napoli, in effetti, avrebbe potuto segnare come minimo altre due reti se fosse stato più attento e più deciso nelle azioni conclusive. Le maggiori occasioni le ha avute nel primo tempo quando ha espresso un gioco che, sebbene disordinato, è stato più armonioso di quello visto nella ripresa.

Tecnicamente la partita ha detto ben poco: le due squadre hanno giocato su un livello di continua mediocrità e se la cronaca è ricca di spunti, lo è unicamente per merito del Napoli. Trascorsi i primi minuti, il Napoli si rende subito minaccioso con un tiro di Bianchi su cross di Ghio; due minuti dopo un altro cross di Abbondanza serve Hamrin il quale, in buona posizione, si fa anticipare dal portiere; lo stesso svedese poco dopo si lancia verso la porta ma il pallone gli viene tolto da Montanari che salva in angolo; al 16' il Catania si porta in avanti: Bonfanti si destreggia molto bene in area di rigore del Napoli ma il suo tiro finisce sul fondo.

Nella ripresa il Napoli appare più caotico e pare disposto a concedere l'iniziativa al Catania. Gli etnei, infatti, si fanno più coraggiosi ma la loro supremazia dura pochi minuti. Al 12' gli azzurri si portano in vantaggio con Hamrin e poi la loro pressione aumenta progressivamente. *(Ansa)*

NONOSTANTE LE PECCHE NELLE AZIONI CONCLUSIVE

RISCATTO DEI GRANATA IL BOLOGNA NON MORDE

TORINO-BOLOGNA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38' del p.t. Bui. **TORINO:** Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Crivelli). **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Fedele; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani; n. 13: Scala). **ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

Torino, 24

Nel duello tra rossoblù e granata (i primi dovevano confermare l'ottima prova fornita col Napoli e i secondi riscattarsi dalla deludente prestazione di Catania) hanno prevalso i torinesi che hanno disputato una soddisfacente partita sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Hanno forzato l'andatura fin dai primi minuti rallentandola in parte soltanto nel secondo tempo, hanno centrato la rete di Vavassori, hanno fallito un rigore, hanno colpito un palo e praticamente si sono spinti sempre alla ricerca del corridoio giusto anche se, in fase conclusiva, hanno denunciato le pecche di sempre, e cioè la mancanza di determinazione e chiarezza di idee necessarie nel tiro risolutivo.

I torinesi, privi dello squalificato Agroppi, lo hanno sostituito con Ferrini che ha giocato una discreta partita, senza strabiliare, ma anche senza restare in ombra; hanno recuperato Poletti e Maddè e da questi hanno ottenuto risultati più o meno soddisfacenti. In tale formazione hanno dominato il campo e soltanto in rare occasioni i bolognesi sono riusciti a raggiungere la zona di pericolo e quando ci sono riusciti la difesa granata se l'è sbrigata egregiamente, con calma e senza orgasmo. Puia ha neutralizzato Savoldi, il quale tuttavia oggi non è apparso in giornata favorevole, così come del resto tutta la squadra che ha denunciato qualche scompenso nei vari reparti e non è sembrata nelle migliori condizioni per addentare un Torino che oggi aveva tutte le intenzioni di non lasciarsi sopraffare.

E i locali lo hanno dimostrato fin dalle prime battute, spingendosi all'attacco non appena Lo Bello ha dato l'avvio. La prima azione di una certa consistenza si ha al 9' quando Pulici si trova in area con la palla tra i piedi; preferisce però allungare all'accorrente Bui, completamente smarcato, il quale fallisce l'occasione spedendo fuori. Ancora Pulici, al 12', intercetta di testa in tuffo un traversone di Maddè ma è anticipato di un soffio da Vavassori. Si fa vivo il Bologna al 23' con uno scambio Roversi-Rizzo e violento tiro di quest'ultimo che sfiora di poco la traversa. Al 32' bello scambio Bulgarelli-Savoldi in area; si libera Savoldi e avanza minacciosamente; esce Castellini e gli si tuffa sui piedi.

Il Torino continua la sua pressione e al 38' va in vantaggio, su tiro di punizione di Bui, Vavassori alza in angolo. Batte Rampanti e la palla spiove in area ; salta Bui di testa e spedisce sulla sinistra di Vavassori, spiazzandolo completamente. Bulgarelli, appostato sulla linea bianca, tenta come può di testa, di intercettare la palla, ma la colpisce quando essa ha già superato di alcuni centimetri la linea di porta. C'è qualche protesta ma Lo Bello decreta valido il punto.

La partita si fa più vivace nella ripresa. Al 1' Bui irrompe in area avversaria; contrastato da Cresci, finisce a terra e l'arbitro ravvisa gli estremi per il rigore. Batte Poletti, centrale, e Vavassori intercetta spedendo in angolo. Batte dalla bandierina Rampanti e palla a Ferrini che tira con forza colpendo la base del montante. Cerca di rimontare il Bologna e al 7' Savoldi gira in rete, al volo, un lacio di Bulgarelli; Castellini blocca a terra.

Un minuto dopo è Vavassori a fermare la palla., schiacciata in rete da Pulici di testa. Passano i minuti e il gioco ristagna a metà campo con fasi alterne. *(Ansa)*

Tifosi scalmanati provocano incidenti

Marsala, 24

Giornata tesa quella di oggi su alcuni campi sportivi del Meridione. I più gravi incidenti si sono avuti a Marsala dove la squadra di casa ha subito la prima sconfitta interna. Migliaia di tifosi hanno assediato lo stadio per lunghe ore impedendo l'uscita dell'arbitro, dei guardalinee e della squadra ospite, la «Juve Bagheria». I carabinieri hanno dovuto far intervenire rinforzi. Solo così la situazione è stata tenuta sotto controllo.

A Taranto, al termine dell'incontro fra questa squadra e il Palermo si è avuta un'invasione di campo. Successivamente altri esagitati hanno bloccato gli spogliatoi e lanciato pietre. La polizia è intervenuta con lanci di lacrimogeni.

Infine, a Caserta, dopo l'incontro Casertana - Monza, un gruppo di tifosi ha costretto l'arbitro ad allontanarsi furtivamente su una macchina di dirigenti della Casertana.

IL VARESE SI RICONFERMA SPECIALISTA IN PAREGGI

Lunga corsa del Foggia costretto a due recuperi

FOGGIA-VARESE 2-2 (0-1)

MARCATORI: al 17' del p.t. Nuti; nel s.t. al 7' Garzelli, al 15' Traspedini, al 40' Pirazzini. **FOGGIA:** Crespan; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Mola, Majoli, Saltutti (secondo portiere: Trentini; n. 13; Re Cecconi). **VARESE:** Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli, Borghi, Traspedini, Brignani, Nuti (secondo portiere: Barluzzi; n. 13: Gorin). **ARBITRO:** Bernardis di Trieste.

Foggia, 24

Contro il Varese, il Foggia non ha ripetuto le brillanti recenti prestazioni contro le grandi ma, due volte in svantaggio, è riuscito a rimontare mostrando, comunque, una notevole vitalità agonistica ed una buona forza di penetrazione che gli hanno consentito di conseguire un risultato egualmente positivo

Dalla parte opposta c'era il Varese, specialista dei pareggi, che oggi ha conseguito il quattordicesimo della serie e questo spiega e giustifica anche la condotta del Foggia.

Il Foggia come al solito è partito attaccando ma ha trovato un Varese ben assestato a centrocampo, una zona in cui Sogliano, Morini, Carelli e Borghi in fase organizzativa sono apparsi più positivi dei centrocampisti foggiani Majoli, Garzelli, Montefusco e Montepagani, rimasti in un certo senso intrappolati. Così, su una azione di contropiede, il Varese si è portato in vantaggio con l'ex Nuti, ma il Foggia, com'è nel suo carattere, non si è perso d'animo e, dopo aver tentato di passare nel primo tempo, durante il quale ha collezionato parecchi calci d'angolo, è riuscito a riequilibrare il risultato all'inizio della ripresa con Garzelli dando l'impressione di poter travolgere l'avversario.

Il Varese, però, sempre sornione, ancora su una azione di contropiede nella quale è parso che Sogliano fosse partito in posizione di fuorigioco, si è riportato in vantaggio con il gol dell'altro ex foggiano Traspedini mettendo gli avversari ancora una volta nella condizione di rimontare. Ne è derivato un batti e ribatti sotto la porta varesina con un gran lavoro per il bravo Carmignani che in più occasioni ha evitato il gol.

A cinque minuti dalla fine, però, il Foggia è riuscito ancora una volta e con pieno merito a rimettere in equilibrio il risultato per merito del libero Pirazzini, il quale, uno dei migliori in campo, ha corretto in rete una punizione di Montefusco. *(Ansa)*

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	24	15	5	3	0	4	3	0	35	12	+ 1
Napoli	22	15	6	1	1	3	3	1	14	7	— 1
Inter	21	15	5	1	1	4	2	2	24	18	— 1
Bologna	17	15	4	3	0	1	4	3	19	13	— 5
Juventus	17	15	5	1	1	2	2	4	15	14	— 5
Cagliari	16	15	3	3	1	2	3	3	18	18	— 6
Torino	15	15	3	5	0	0	4	3	13	11	— 8
Roma	15	15	2	5	1	1	4	2	15	16	— 8
Verona	14	15	3	3	1	0	5	3	12	17	— 8
Foggia	14	15	3	5	0	0	3	4	20	20	— 9
Varese	12	15	0	7	0	0	5	3	9	13	—10
Sampdoria	12	15	3	2	3	0	4	3	16	17	—11
L.R. Vicenza	12	15	3	3	2	1	1	5	13	20	—11
Fiorentina	11	15	1	3	4	1	4	2	14	19	—12
Catania	9	15	2	3	2	0	2	6	9	19	—13
Lazio	9	15	1	4	2	0	3	5	12	24	—13

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 31.1.'71
Juventus-*Fiorentina	2-1	Fiorentina - Roma
*Foggia - Varese	2-2	Foggia - Torino
Inter - *Lazio	1-0	Inter - Verona
*Milan - Roma	2-2	Juventus - Catania
*Napoli - Catania	1-0	Lazio - Milan
L. Vicenza-*Sampdoria	2-1	L.R. Vicenza-Bologna
*Torino - Bologna	1-0	Sampdoria - Cagliari
*Verona - Cagliari	2-0	Varese - Napoli

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mantova	28	19	6	3	0	5	3	2	23	7	=
Bari	26	19	7	2	0	4	2	4	13	12	— 2
Atalanta	26	19	7	3	0	1	7	1	21	7	— 3
Modena	22	19	5	4	1	2	4	3	14	14	— 7
Ternana	21	19	6	3	1	2	2	5	21	12	— 8
Brescia	21	19	5	5	0	2	2	5	16	13	— 8
Catanzaro	20	18	6	2	1	1	4	4	16	13	— 7
Perugia	20	19	5	2	2	1	6	3	15	12	— 8
Novara	19	19	6	3	1	1	2	6	17	17	—10
Como	19	19	4	5	1	1	4	4	16	22	—10
Livorno	19	19	5	4	2	2	1	5	13	13	—11
Reggina	18	19	5	3	0	1	3	7	13	20	— 9
Arezzo	17	19	5	2	2	1	3	6	15	16	—11
Monza	16	18	4	1	3	1	5	4	15	20	—10
Cesena	16	19	3	4	2	1	4	5	11	14	—12
Pisa	16	19	3	5	1	1	3	6	11	18	—12
Palermo	15	19	2	5	2	1	4	5	14	19	—13
Casertana	15	19	3	6	1	0	3	6	15	21	—14
Taranto	14	19	2	5	3	1	3	5	12	19	—15
Massese	10	19	2	2	6	0	4	5	9	21	—19

Monza e Catanzaro una partita in meno.

I RISULTATI

*Arezzo - Pisa	3-0	*Modena - Massese	1-0
*Brescia - Catanzaro	0-0	Cesena - *Novara	2-1
*Casertana - Monza	1-1	*Perugia - Atalanta	0-0
Bari - *Livorno	1-0	*Reggina - Como	1-0
*Mantova - Ternana	1-0	Palermo - *Taranto	2-1

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Reggiana	28	19	7	3	0	2	7	0	23	5	— 1
Padova	28	19	9	0	1	3	4	2	30	15	— 1
Alessandria	28	19	7	3	0	4	3	2	21	9	— 1
Parma	27	19	7	2	1	3	5	1	30	14	— 2
Trento	23	19	5	5	0	0	8	1	12	5	— 6
Solbiatese	22	19	7	1	1	2	3	5	21	13	— 6
Venezia	22	19	4	4	1	2	6	2	16	13	— 6
Lecco	22	19	7	3	0	1	3	5	28	22	— 7
Treviso	20	19	6	3	0	2	1	7	18	16	— 8
Seregno	18	19	5	5	0	0	3	6	18	19	—11
Udinese	17	19	5	2	2	1	3	6	15	17	—11
Verbania	17	19	3	6	1	0	5	4	13	21	—12
Triestina	16	19	4	4	2	1	2	6	15	27	—13
Rovereto	15	19	3	5	1	1	2	7	12	16	—13
Legnano	14	18	3	4	2	1	2	6	9	17	—13
Pro Patria	14	19	2	4	3	1	4	5	17	23	—14
Piacenza	14	19	2	6	1	0	4	6	10	16	—14
Derthona	13	18	3	4	1	0	3	7	9	22	—13
Sottomarina	10	19	1	3	5	2	1	7	12	26	—18
Monfalcone	10	19	1	5	4	0	3	6	9	22	—19

Derthona e Legnano una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 31.1.'71
*Derthona-Legnano	rinv.	Rovereto-Alessandria
*Lecco-Treviso	3-1	Solbiatese - Padova
Reggiana-*Monfalcone	2-1	Treviso - Parma
*Padova-Udinese	1-0	Sottomarina-Pro Patria
*Parma-Sottomarina	1-0	Derthona - Reggiana
*Seregno-Rovereto	1-1	Piacenza - Seregno
*Trento-Solbiatese	0-0	Lecco - Trento
*Triestina-Alessandria	1-0	Legnano - Udinese
*Venezia-Piacenza	3-2	Monfalcone - Venezia
*Verbania-Pro Patria	0-0	Triestina - Verbania

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Aquila M.	1-1
*D. D. Ascoli - Lucchese	2-0
*Empoli - Savona	0-0
*Imola - Imperia	1-0
*Olbia - Entella	1-0
Genoa - *Rimini	2-1
*Sambenedettese - Prato	0-0
*Spal - Maceratese	2-0
*Torres - Spezia	2-1
*Viareggio - Ravenna	2-1

LA CLASSIFICA

Genoa punti 28; Spal 27; Sambenedettese 26; Lucchese, Rimini 24; Savona 22; D.D. Ascoli 21; Spezia, Maceratese e Prato 20; Imola 19; Aquila Montevarchi 18; Olbia 17; Torres 16; Imperia 15; Viareggio 14; Empoli, Anconitana 13; Entella 12, Ravenna 11.

GIRONE C

I RISULTATI

Matera - *Acquapozzillo	1-0
Crotone - *Avellino	1-0
*Barletta - Potenza	0-0
*Brindisi - Viterbese	1-0
Internapoli - *Chieti	1-0
*Cosenza - Lecce	1-0
*Enna - Salernitana	1-1
*Pescara - Martina Franca	2-1
*Pro Vasto - Savoia	2-0
*Sorrento - Messina	2-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 27; Sorrento 26; Brindisi 24; Messina, Pescara 22; Acquapozzillo 21; Lecce 20; Potenza, Internapoli 19; Crotone, Chieti, Savoia 18; Cosenza, Matera 17; Avellino, Viterbese, Martina Franca 16; Pro Vasto 15; Barletta 14; Enna 13.

I MARCATORI

SERIE A

14 reti: Boninsegna (Inter);
13 reti: Prati (Milan);
12 reti: Savoldi (Bologna);
6 reti: Domenghini (Cagliari), Clerici (Verona), Villa (Milan);
5 reti: Salvi e Cristin (Sampdoria), Bigon (Foggia);
4 reti: Riva (Cagliari), Amarildo e Del Sol (Roma), Chiarugi (Fiorentina), Haller (Juventus), Combin (Milan), Maraschi (Vicenza);
3 reti: Anastasi e Bettega (Juventus), Benetti (Milan), Majoli, Garzelli, Saltutti (Foggia), Carelli (Varese), Gori (Cagliari), Baisi (Catania), Ciccolo (L. Vicenza), Massa (Lazio), Maschetti (Verona), Sala (Torino), Bonfanti (Catania).

SERIE B

7 reti: Fazzi (Casertana), Marchetti (Ternana);
6 reti: Magistrelli (Como), Blasig e Toschi (Mantova), Spelta (Modena), Merighi (Reggina);
5 reti: Marmo e Busilacchi (Bari), Zeli (Ternana);
4 reti: Doldi e Vallongo (Atalanta), Fara (Bari), Simoni (Brescia), Corbellini (Casertana), Enzo (Cesena), Lambrugo (Como), Mondonico (Monza), Jacomuzzi (Novara), Urban (Perugia), Beretti (Taranto), Barison (Ternana);
3 reti: Galuppi, Benvenuto (Arezzo), Sacco, Pirola (Atalanta), De Paoli, Salvi (Brescia), Mammì, Gori (Catanzaro), Pittofrati (Como), Baiardo (Livorno), Dell'Angelo (Mantova), Menconi (Massese), Roffi (Modena), Lanzetti (Monza), Vivian (Novara), Bercellino, Pellizzaro (Palermo), e Traini (Perugia).

SERIE C

14 reti: Zandoli (Padova);
10 reti: Fava e Rancati (Parma);
8 reti: Goffi (Lecco), Ferrari (Seregno), Modonese (Padova), Bellinazzi (Venezia);
7 reti: Sassaroli (Alessandria), Rizzati (Reggiana);
6 reti: Zanolla (Monfalcone), Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Rizzi (Sottomarina), Fregonese (Triestina), Bianchi (Venezia);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Marchi (Lecco), Passalacqua, Spagnolo (Reggiana), Aldi (Rovereto), Ballabio (Seregno), Rampanti (Solbiatese), Pedroni, Zambianchi (Treviso), Maioni (Verbania).

Totocalcio

Fiorentina - Juventus	(1-2)	2
Foggia - Varese	(2-2)	X
Lazio - Inter	(0-1)	2
Milan - Roma	(2-2)	X
Napoli - Catania	(1-0)	1
Sampdoria - L.R. Vicenza .	(1-2)	2
Torino - Bologna	(1-0)	1
Verona - Cagliari	(2-0)	1
Perugia - Atalanta	(0-0)	X
Reggina - Como	(1-0)	1
Taranto Palermo	(1-2)	2
Padova Udinese	(1-0)	1
Rimini - Genoa	(1-2)	2

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso numero 22 del 24 gennaio 1971: ai 10 vincitori con punti tredici lire 43.366.100; ai 233 vincitori con punti dodici lire 1.861.200.

Il montepremi è di lire 867.323.150. Nella zona del Veneto orientale non si è avuto alcun tredici. I vincenti per dodici punti sono 21, di cui 3 a Udine ed uno a Pordenone. Nessuno a Trieste e Gorizia.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - ROMA
FOGGIA - TORINO
INTER - VERONA
JUVENTUS CATANIA
L.R. VICENZA - BOLOGNA
LAZIO - MILAN
SAMPDORIA - CAGLIARI
VARESE - NAPOLI
TREVISO - PARMA
MACERATESE - SAVONA
SPAL - LUCCHESE
SPEZIA - SAMBENEDETTESE
SORRENTO - BRINDISI

totip

1.a CORSA:	1) Golena	1
	2) Delaunay	2
2.a CORSA:	1) Wessex	2
	2) Gianduzella	1
3.a CORSA:	1) Montramito	1
	2) Eros	1
4.a CORSA:	1) Carmagnola	X
	2) Alceo	1
5.a CORSA:	1) Duetto	2
	2) Errore	1
6.a CORSA:	1) Sulpicio	2
	2) Vai	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 4 del 24 gennaio 1971: ai 9 vincitori con punti dodici lire 1.052.121 circa; ai 178 vincitori con punti undici lire 52.606 circa; ai 1651 vincitori con punti dieci lire 5.666 circa.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti un dodici, 23 undici, 168 dieci. A Trieste ci sono 6 undici, a Gorizia uno, a Monfalcone uno, a Cervignano del Friuli uno. In tutta Italia si sono avuti 9 dodici, 178 undici, 1651 dieci.

Automobilismo: Chris Amon vince a Buenos Aires
Basket: niente da fare per la Snaidero a Milano

ASSENTI LE FERRARI NEL GRAN PREMIO DI ARGENTINA

Non vera gloria per il neozelandese

Solo un incidente al tedesco Stommelen, vero protagonista della gara, ha dato via libera al pilota della «Matra» Amon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 24

Chris Amon ha portato la sua «Matra» di formula uno a una facile vittoria nel Gran Premio d'Argentina, disputato sulla medesima pista dell'autotromo municipale che due settimane or sono vide la tragica fine di Ignazio Giunti. Gli uomini delle squadre antincendi, in tuta di amianto, si tenevano pronti a intervenire mentre i bolidi — di formula uno e di formula «A», con motore da cinque litri — sfrecciavano lungo i 3413.66 metri della pista.

La corsa è stata divisa in due manches di cinquanta giri l'una. Dopo il ritiro delle Ferrari, in segno di lutto per la morte di Giunti, gli organizzatori avevano deciso di invitare alla gara cinque vetture di formula «A». Ma poiché queste non avrebbero potuto tirare i cento giri previsti senza sostare ai box per il rifornimento, e ciò poneva problemi di sicurezza e alterava anche l'equilibrio della contesa, si è decisa la suddivisione dei cento giri in due serie.

Al termine della prima «manche» era in testa Rolf Stommelen; il tedesco occidentale era partito in prima posizione dello schieramento — quella che gli americani chiamano «Pole Position» — con la sua «Surtees TS 7» formula uno, ed è stato al comando per tutta la durata della prova. Le due «manches» erano separate da un intervallo di mezz'ora. Poi però ha vinto Amon. «Non ho avuto fastidi per tutto il giorno» ha detto sorridente; aveva lasciato a notevole distanza la «March» del francese Henri Pescarolo e la McLaren formula «A» dell'argentino Carlos Reutemann, classificatosi terzo.

Per Rolf Stommelen la delusione è stata cocente. Sembrava il certo vincitore; ma dopo appena dieci giri della seconda «manche» ha avuto un urto ruota contro ruota con la «March» di Josef Siffert, il pilota svizzero, e ne è derivato l'allentamento della sospensione posteriore della «Surtees». Così Stommelen ha dovuto lasciare.

Nello schieramento di partenza la «Matra - Simca MS 120» di Amon era in seconda posizione, poi venivano le «Lotus 7-2» dello svedese Reinel Wisell e del brasiliano Emerson Fittipaldi, la «MacLaren» di Reutemann e la «March» di Siffert. La temperatura era fresca, sui diciotto gradi. Stommelen è scattato in testa, seguito da Pescarolo ed Emerson Fittipaldi (il fratello del brasiliano, Wilson, debuttava in formula uno con una «Lotus»). Al secondo giro la «Lola» dello svedese Joaquim Bonnier si è fermata ai box per noie meccaniche.

Stommelen filava sicuro al comando, dietro Siffert ed Amon battagliavano per il secondo posto, Pescarolo era quarto, lo svedese Weisel quinto. Poi Pescarolo si è lanciato ed è risalito in terza posizione. Si viaggiava sui 162 all'ora, Stommelen resisteva all'attacco di Siffert e Pescarolo. Al quarantesimo giro Bonnier ha abbandonato definitivamente, tornando a piedi ai box. Stommelen è arrivato primo al traguardo, davanti a Siffert, Pescarolo, Amon, Wisell e Reutemann nell'ordine.

Nella seconda «manche», come già detto, una spettacolare «strisciata in curva fra la «Surtees» del tedesco e la «March» dello svizzero Jo Siffert, conclusasi per fortuna senza conseguenze per i piloti, ha tolto di gara il 27enne tedesco, fino a quel momento sicuro vincitore, ed ha offerto a Chris Amon, la possibilità di aggiudicarsi in bellezza il Gran Premio automobilistico d'Argentina. Assente il tedesco, finito fuori strada, dopo il «contatto» con Siffert, il neozelandese non ha più avuto difficoltà a controllare la corsa.

U. P. I.

La classifica finale: 1) Chris Amon, Nuova Zelanda su «Matra» 2.8'19" media 159,614; 2) Henri Pescarolo, Francia, su «March» 2.8'41"; 3) Carlos Reutemann, Argentina, «McLaren» 2.9'12"; 4) David Prophet, Gran Bretagna, «McLaren» 2.9'37" per 96 giri; 5) Derek Bell, Gran Bretagna, «March» 1.52'08"; 6) Josef Siffert, Svizzera, «March» 1.52'8"; 7) Reine Wissel, Svezia, «Lotus» 84 giri; 8) Gordon Spice, Gran Bretagna, «McLaren» 84 giri. Nella prima prova Stommelen ha impiegato 1.3'57" alla media di 160.100.

SCONFITTA DI MISURA A UDINE LA SPLUGEN

La Patriarca si aggiudica un «derby» incandescente

Il primo tempo è stato tutto di marca friulana Poi spettacolosa ma inutile rimonta isontina

PATRIARCA - SPLUGEN BRAU 78-74 (51-29)

PATRIARCA: Bassi 14, Kristiancic 6, Ponton 8, Bruni 11, Del Ben 20, Michelutti 6, Moretuzzo 13, Coiutti, Savino e Tarabocchia. SPLUGEN BRAU: Devetag G. 20, Flebus 14, Pieric 21, Spezzamonte 2, Krainer 9, Ardessi 3, Di Nallo 5, Devetag F., Comelli e Bramuzzo. NOTE: tiri liberi 14 su 22 il Patriarca, 18 su 28 la Splugen; usciti per cinque falli: al 13' Devetag F., al 18' Ardessi, al 19' Flebus per la Splugen; al 20' Bassi e Del Ben per il Patriarca, tutti nel secondo tempo. ARBITRI: Doria e Sgreccia di Milano.

Udine, 24

Tecnicamente valido nel primo tempo, agonisticamente vibrante nella ripresa, l'incontro fra Patriarca e Splügen ha elettrizzato per tutti i suoi 40' di gioco. Stava per accadere l'incredibile: neanche il più acceso dei tifosi ospiti, calati in massa al «Carnera», alla fine dei primi 20' avrebbe osato sperare nel pareggio raggiunto ad una manciata di secondi dal fischio di chiusura; poi un lampo di Del Ben, inflessibile «ex», e per i biancocelesti le imprecazioni si sprecavano.

La Patriarca ha letteralmente incantato per il suo gioco estremamente positivo che è riuscita ad esprimersi nel primo tempo; non solisti in giornata di vena, ma un quintetto che andava a canestro con una regolarità impressionante, quasi la difesa ospite fosse di burro. Bassi, Moretuzzo e Del Ben facevano a gara nel regalare dispiaceri a Pieric e soci, come paralizzati davanti a un simile show. Ma dopo il riposo, ecco la medaglia rovesciarsi; Devetag e lo stesso Pieric sugli scudi cominciano a bucare la zona pressing di Garano. L'incontro si riapriva, palpitante e nervoso e riservava ancora emozioni inattese. Poi i friulani non balbettavano più, e giungeva un, successo, tanto sudato quanto meritato.

Inizio di marca isontina, con Krainer che orchestra e conclude le manovre ospiti (6-0 al 2'). Ma è un fuoco di paglia, perché il ruolo della Patriarca, interpretato per l'occasione dall'ottimo Morettuzzo, comincia a schiacciare i biancocelesti.

La ripresa doveva dunque essere una passeggiata sul velluto, ma così non è stato; Devetag G. smorza subito gli entusiasmi con una serie di sospensioni dalla media distanza. I falli intanto cominciano a caricare i locali (al 13' Bassi e Kristancic ne hanno 4) che continuano a regalare palloni agli ospiti. La Splügen ringrazia di tanta manna, e si avvicina progressivamente (64 - 63 al 14). Il pareggio è sul 70-70 al 17', ma l'eccessiva foga e l'inesperienza tarpano le ali agli isontini, che, persi Flebus e Ardessi, non sanno reagire. Del Ben colpisce ancora, ed è il sollievo per la tifoseria di Patriarca.

Gianni Menchini

BASKET SERIE D

Dukcevich-Zuccheri 44-37 (26-18)

DUKCEVICH: Mian 14, Vignolini 16, Valenti 6, Bertolini 2, Sirotti 1, Enzo 5, Martinelli, Marussi, Rosso, Dreossi. ZUCCHERI: Veronesi 2, Mezzadri 14, Solmi 6, Grigolo 5, Rossi 4, Torri 2, Dondi, Tosi, Mariotti 4, Patroncini. ARBITRI: Costa e Corlato (Udine). NOTE: t.l.: Dukcevich 11 su 24, Zuccheri 5 su 18. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Veronesi, Solmi e Torri.

TRENTASETTE PUNTI DI SCARTO AL TERMINE PER IL QUINTETTO LOMBARDO

All'Onestà mattatrice In ginocchio gli udinesi

La squadra di Paratore stranamente abulica - Sufficienza solo per Melilla e Granucci

ALL'ONESTA' - SNAIDERO 97-60 (50-26)

ALL'ONESTA': Cosmelli 16, Barlucchi 6, Giroldi, Zanatta 5, Nizza, Zanetti, Bovone 12, Isaac 18, De Rossi 12, Gennari 28. SNAIDERO: Melilla 11, Granucci 8, Cescutti 4, Paschini 4, Malagoli 2, Sarti, Gergati 10, Corno, Mauro, Allen 21. ARBITRI: Stefanutti (Venezia) e Melone (Brindisi). NOTE: tiri liberi: All'Onestà 13 su 16; Snaidero 4 su 8. Non sono entrati Nizza, Mauro e Corno. Nessun uscito per cinque falli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 24

La Snaidero non ha mantenuto fede ai pronostici della vigilia e non è riuscita a difendersi neppure con onore contro un'All'Onestà in giornata di particolare vena. La squadra udinese è incappata in una giornata assolutamente negativa, giocando ad un livello nettamente inferiore a quello messo in mostra nelle due ultime giornate contro la Norda a Bologna e contro il Simmenthal a Udine.

I milanesi invece hanno disputato probabilmente il miglior incontro di questo campionato ottenendo un punteggio molto alto e sfiorando i centro punti. La partita non ha avuto storia: All'Onestà al comando (8 a 0) dopo soli due minuti, con gli udinesi assolutamente incapaci di abbozzare una reazione. Il punteggio assume a poco a poco un divario sempre più grande: 20 a 8 al 5', 27 a 14 al 10', e al riposo già 24 punti separano le due squadre.

La difesa milanese, sempre a uomo, riesce a bloccare molto bene il fuoriclasse Allen, che nel primo tempo riesce a segnare soltanto sette punti, un bottino veramente molto scarso per il colosso di colore, capocannoniere del campionato. Il lungo Bovone riesce a marcarlo molto bene, impedendogli di arrivare a canestro e costringendolo a tirare da fuori.

Nel secondo tempo poi, a risultato scontatissimo, Allen riuscirà a riprendersi e ottenere un discreto bottino finale (21 punti), che gli permette di mantenersi al comando della classifica dei realizzatori. Comunque bisogna notare che il marcamento su Allen è stato favorito anche dalla scarsissima pericolosità dei suoi compagni di squadra, che non hanno mai saputo rendersi pericolosi. Negativo in modo particolare il giovane Malagoli, assolutamente impreciso nel tiro e molto scialbo anche in difesa, dove ha concesso troppo spazio al «colored» dell'Onestà Joe Isaac.

Nella ripresa ovviamente la musica non cambiava ed il punteggio diventava sempre più pesante per la squadra di Paratore. al 5' il tabellone segnava 57 a 31, poi all'8' 75 a 38. Gennari in grandissima forma riusciva a sforacchiare il canestro avversario da ogni posizione, con una precisione eccezionale ed anche Isaac e De Rossi lo imitavano a dovere.

Le reazioni della Snaidero stentavano a venire: Allen si riprendeva soltanto parzialmente, riuscendo a conquistare numerosi rimbalzi, ma lo scarto ormai eccezionale, non veniva più neppure ridimensionato. Nel finale si riprendeva anche Gergati, che con Melilla e Granucci è stato almeno ad un livello di scarsa sufficienza. Negli ultimi minuti, con il pubblico che invocava i cento punti, Sales mandava in campo anche i giovanissimi azzurrini Giroldi, appena sedicenne, ed il playmaker Zanetti. Invece Paratore, nonostante lo scarto abissale tratteneva in panchina i suoi due giovani Mauro e Corno. Per la Snaidero una prova da dimenticare al più presto, per All'Onestà invece una prova da ripetere, magari già da domenica prossima nell'impegnativa trasferta di Cantù.

Riccardo Sigismondi

Serie A maschile

I RISULTATI

*Splügen Reyer - Forst	87-65
*Tropicali - Eldorado	82-61
Fides - *Norda Virtus	62-51
*Ignis - Livorno	87-51
Simmenthal - *Cecchi	74-65
*All'Onestà - Snaidero	97-60

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	12	12	0	932	691	24
Simmenthal MI	12	11	1	966	823	22
Forst Cantù	12	8	4	910	853	16
Fides Napoli	12	8	4	860	814	16
Splügen Reyer	12	7	5	944	904	14
All'Onestà MI	12	6	6	838	854	12
Snaidero Udine	12	5	7	888	952	10
Tropicali PS	12	4	8	813	841	8
Norda Virtus	12	4	8	775	865	8
Eldorado BO	12	3	9	888	933	6
Cecchi Biella	12	2	10	801	916	4
Livorno	12	2	10	689	858	4

LE PARTITE DEL 31.1.1971

Forst Cantù - All'Onestà
Fides - Cecchi Biella
Snaidero - Ignis
Simmenthal - Tropicali
Eldorado - Splügen Reyer
Livorno - Norda Virtus

PROMOZIONE MASCHILE

Libertas TS - Ardita GO	49-44
Servolana - Cianocolori (t.s.)	56-53
Don Bosco - C.G. Studenti	48-51
Libertas Barc. - Alba Cormons	60-58

JUNIORES MASCHILE

Italsider - Splügen Bräu GO	79-57

ANCORA IN LIZZA 222 VETTURE SU 248 PARTITE

Al rally di Montecarlo prime vittime illustri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 24

Un tempo da cani, con freddo, neve, ghiaccio e nebbia, il peggiore da cinque anni a questa parte, avrà un ruolo di primo piano nella fase decisiva del rally automobilistico di Montecarlo che si concluderà giovedì nella capitale del Principato di Monaco.

Fare stasera dei pronostici non è facile ed inoltre sarebbe azzardato. Le vetture in gara dopo circa tremila chilometri di corsa, sono ancora 222 rispetto alle 248 che erano partite dalle nove località sparse in Europa e da Marrakesh, in Marocco.

Fra i ritiri più illustri quello dei tedeschi occidentali Hans Hullman e Wener Lange, su «Trabant» messi fuori gara per lo scoppio di un copertone, e quello dei tedeschi Gunther Kuhkewin e Klaus Golz, attardati senza possibilità di scampo, a Rennes sulla loro «Autobianchi 112». Degli equipaggi italiani non saranno domani al via nella prova a cronometro neanche la coppia De Bonis - Maiga, partita da Marrakesh su una «Fiat 128». Per il resto il campo dei probabili vincitori è ancora foltissimo, e il duello finale riproporrà ancora una volta il binomio «Lancia» - «Alpine Renault».

A fare da terzo incomodo sarà chiamata però ancora una volta la «Porsche» che con le sue «914/6» vorrà aggiudicarsi per la quarta volta consecutiva il rally che nel 1969 e nel 1970 fu appannaggio dello svedese Bhorn Waldegaard su «Porsche 911 S».

Dopo tre notti e due giorni di guida pressoché ininterrotta, con strade in pessime condizioni, neve e vento, non vi è dubbio che la prova a cronometro di domani su una distanza di 38,500 chilometri, da percorrere tutta in strade di montagna ghiacciate ed in alcuni punti quasi impraticabili sarà la prima ad operare una vera selezione. Sarà tutto un gioco di copertoni e come tutti i giochi fortuna ed abilità vi entreranno in parti uguali.

Stasera intanto altri duri chilometri hanno impegnato i concorrenti. Dopo la sosta di domani le vetture in gara daranno vita ad altre 24 ore di guida ininterrotta per un totale di 1500 chilometri. Nove prove di velocità movimenteranno la corsa al termine di questa fase. Le prime sessanta vetture classificate — sempre che riescano a rimanere in gara — affronteranno l'ultima e decisiva tornata che dopo un percorso di 650 chilometri li porterà a Monaco, agognata meta dei falcidiati concorrenti.

A.P.

Arcari infortunato Mondiale rinviato

Lavagna, 24

Il campione del mondo dei superleggeri Bruno Arcari, si è infortunato ieri in allenamento e quindi si è reso necessario un rinvio dell'incontro con Joao Henrique che avrebbe dovuto svolgersi a Roma il 30 gennaio prossimo, titolo mondiale in palio.

Durante un allenamento agli attrezzi Bruno Arcari ha sentito un forte dolore a una spalla: dapprima si è pensato che si trattasse di una cosa passeggera e non gli si è dato importanza. Oggi, invece, l'infortunio si è rivelato più grave del previsto: stiramento alla scapola destra.

Il procuratore del pugile, Rocco Agostino, ha subito avvertito l'organizzatore Romano Sabbatini. Domani il campione del mondo verrà sottoposto a una accurata visita da parte dei professori Agrifoglio di Genova e Soave di Chiavari per stabilire fra quanto tempo sarà in condizione di riprendere gli allenamenti e di combattere. *(Ansa)*

BASKET SERIE C

Romolo Marchi-Delf. Pesaro 65-52 (28-25)

ROMOLO MARCHI: Zovi, Sambin 19, Ventura, Dario 14, Battistel 17, Lesa 7, Cedolin, Bomben, Maset 4, Pighin 4. DELFINO PESARO: Ercolessi 11, Serafini 10, Mariani 4, Poderi 11, Franchi 14, Mainiero, Ferri, Magrini, Cecchini, Sarti 2. ARBITRI: Colombo di Milano e Caslitti di Busto Arsizio.

GENEROSA MA SFORTUNATA PROVA CON IL SACLA'

Non basta al Lloyd la volontà di ripresa

SACLA' ASTI - LLOYD ADRIATICO 78-68 (40-33)

LLOYD ADRIATICO: Zovatto, De Gioia, Poli 11, Schergat 2, Bicci 12, Poloniato 20, Narder 15, Cepar 8, Pellegrini. N.e. Fortunati. SACLA' ASTI: Vianello 6, Benevelli 18, Passavino 2, Ravalico, Valentini 8, Vendemini 12, Musetti 14, Billeri 10, Lonero 8. ARBITRI: Bianchi (Livorno) e Innocenti (Roma). NOTE: usciti per 5 falli: Ravalico (56-46), Cepar (54-62), Benevelli (67-58), Bicci (60-67), Schergat (60-67), Poloniato (66-75). Tiri liberi: Lloyd 12 su 20 tirati; Saclà 16 su 28.

Questa volta il Lloyd Adriatico non ha niente da farsi perdonare, avendo disputato una onesta partita ed avendo immesso nella stessa tutte le sue migliori energie. Gli ospiti si sono rivelati, come del resto si temeva, formazione di tutto rispetto, che gioca un basket ragionato, e lucido nelle conclusioni.

Il Lloyd, dicevamo, non ha niente da farsi perdonare, avendo disputato una delle sue migliori partite, di questo infausto campionato. Specie nel secondo tempo, i biancocelesti hanno impegnato a fondo i forti rivali con un «pressing» continuo. Ma l'azione non ha avuto conseguenze positive sia per il vantaggio preso dagli ospiti che al 6' della ripresa conducevano per 14 punti (50-36) che per quel pizzico di fortuna che anche questa volta non ha voluto premiare i triestini.

Vittoria quindi degli ospiti pienamente meritata ma onore alle armi per gli sconfitti oggi privi di Ponton alle prese con un improvviso dolore di denti che hanno sconsigliato il suo impiego. E veniamo alla partita. Il Lloyd ed il Saclà a zona. I triestini con Schergat, Narder, De Gioia, Cepar e Poloniato iniziano bene controbattendo i canestri di Musetti sul quale ad un dato momento Marini incolla Narder. Parità sui 14 punti finché alcuni passaggi sbagliati mettono in condizione gli ospiti di passare avanti nel punteggio tanto che alla fine del tempo l'Asti ha 40 punti contro i 33 locali.

Nella ripresa, dopo che Bicci ne primo tempo era parso fuori condizione, il Lloyd ritorna in campo con Schergat, Poli, Di Goia, Cepar e Poloniato passando ad «uomo». E' il momento migliore degli ospiti che prendono ben quindici punti di vantaggio mentre i triestini segnano il loro primo canestro solo al 6' con Narder, nel frattempo entrato assieme a Bicci.

I triestini si gettano sotto raddoppiando il marcamento fin dalla rimessa ed il distacco scende fino a soli quattro punti ad otto minuti dalla fine. Vendemmiati, Benevelli e lo stesso Lonero, entrato nella ripresa, si riprendono bene ed il distacco torna sui 8 e 10 punti nonostante il prodigarsi dei triestini che hanno contro, proprio nel momento cruciale, anche gli arbitri, specie Bianchi.

Escono così per 5 falli nell'ordine Bicci (ripresosi nel secondo tempo), Schergat e Poloniato. Il risultato finale vede così vittoriosi i piemontesi.

Pietro Bonacci

Serie B maschile

I RISULTATI

*Gorena - Gamma	66-54
*Patriarca - Splügen Bräu	78-74
Pegabo - *Unipol	54-45
*Fluobrene - Candy	61-50
Saclà - *Lloyd Adriatico	78-68
*Lib. Forlì - Auso Siemens	68-52

LA CLASSIFICA

Pegabo Vigev.	10	9	1	587	549	18
Gorena Padova	10	8	2	705	605	16
Fluobrene Mar.	10	7	3	622	593	14
Gamma Varese	9	6	3	607	549	12
Libertas Forlì	10	6	4	679	663	12
Candy Brugherio	9	6	3	573	564	12
Patriarca Udine	10	5	5	640	633	10
Splügen Bräu	10	5	5	735	753	10
Saclà Asti	10	3	7	656	671	6
Auso Siemens	10	3	7	606	637	6
Lloyd Adriatico	10	1	9	598	668	2
Unipol Bologna	10	0	10	594	717	0

Candy, Gamma: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 31.1.1971

Gamma - Lib. Forlì
Saclà Patriarca
Candy - Unipol
Splügen Bräu - Lloy Adriatico
Pegabo Gorena

IL CAMPIONATO DI SERIE «B» DI RUGBY

UN DROP E UNA META PER LA CUMINI A RHO

Cumini Udine-Rugby Rho 6-0

CUMINI: Pellegrini, Bracci I, Bracci II, Clocchiatti, Copetti, De Anna, Fenaroli, Geatti, Gabessi, Labano, Morbidini, Passamai, Scotta, Sgnaolin, Stella. RHO: Bongini, Borsani, Magon, Pozzi, Di Dio, Bianchi, Procopio, Borghetti, Colombo, Scarazzini, Martin, Gottardi, Sala, Scaglioni, Perini. ARBITRO: Bolzonella di Padova. NOTE: Terreno pesante, pioggia nel primo tempo e visibilità buona.

Rho, 24

I punti sono stati segnati con un drop nel primo tempo e con una meta non trasformata nel secondo tempo. I migliori in campo: per la Cumini Pellegrini, De Anna e Fenaroli; per il Rho Bongini, Borsani e Di Dio.

E' stata una buona partita in cui le squadre si sono equivalse. Il Rho ha giocato in maniera superiore al suo solito ed è riuscito a mettere in difficoltà la Cumini.

I tre quarti friulani si sono dimostrati leggermente inferiori all'abituale, mentre molto buona è stata la mischia. Non ci sono stati incidenti di rilievo.

SERIE «C»

Fiamma-Casale 14-3 (8-3)

MARCATORI. Nel p.t. al 3' meta Fedrigo trasf. Brigante; al 17' meta De Lonrenzi; al 18' c.p. Paccuola. Nel s.t. all'11' c.p. Brigante; al 25' c.p. Jarz. FIAMMA: Degli Compagni, Pecorari, Trimboli; Rossimell, Crivellotto; Fonda, Fedrigo, Kennedy; Battig C., Brigante; De Lorenzi, Ursini I, Giuliuzzi, Ursini II; Jarz. CASALE: Bottazzo II, Moino, Bottazzo I; Locatelli, Battagliarin; Cadamuro, Bettiol, Barban I; Botta, Battistella; Barban II, Mariuzzo, Potente, Bonan; Paccuola. ARBITRO: Callerio di Milano.

Casale, 24

Ancora una vittoria a largo punteggio per la Fiamma di Teghini che con questo successo si è insediata al terzo posto in classifica alle spalle della coppia di testa.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*CUS Torino - CUS Milano	6-0
*Amatori Monza	11-0
Cumini Udine - *Rho	6-0
*Viro Lazio	12-3
*CUS Venezia - Esercito	6-6

LA CLASSIFICA

Brescia punti 20; CUS Torino, Esercito 19; Amatori Milano, Cumini Udine 17; Viro 14; Lazio, CUS Venezia 11; Piacenza 8; CUS Milano 7; Rho 6; Monza 0.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

Buscaglione - Cus Genova	9-3
Petrarca - Fiamme Oro	0-0
Cus Napoli - Metalcrom Tr.	11-9
Frascati - Roma Olimpic	12-3
L'Aquila - Tosimobili Rov.	8-6
Parma - *Amatori Catania	13-9

LA CLASSIFICA

Petrarca 20 punti; L'Aquila 17; Cus Genova 16; Metalcrom 14; Roma Olimpic e Parma 13; Fiamme Oro, Buscaglione e Frascati 12; Tosimobili 11; Amatori e Cus Napoli 8.



Il triestino Bicci tenta di ostacolare il tiro a canestro di un avversario. E' un'immagine della sfortunata partita con il Saclà. (Foto de Rota)

CONCORRENTI IN GRAN NUMERO E BUONI RISULTATI NELLE GARE PER ESORDIENTI

Alla «Bianchi» le promesse del nuoto triestino

Il nuoto triestino finalmente si sta svegliando e ad avvalorare tale tesi è sufficiente esaminare il numero di iscritti e di gare che si sono disputate sabato scorso (cat. assoluti) e ieri mattina (cat. esordienti). E' la prima volta infatti che già all'inizio di stagione succede di vedere più batterie dello stesso stile con tutte le corsie occupate e quel che più conta è che, sia gli anziani che i giovanissimi, hanno dimostrato di aver raggiunto già un buon grado di forma, pur essendo stata aperta la piscina solamente da poco.

Fra gli esordienti visti nuotare ieri il più valido elemento è indubbiamente la piccola Paola Martinuzzi, che si è aggiudicata due gare: stile libero e dorso. Per la Martinuzzi, senza avversaria in grado di impegnarla, si è trattato di due facili vittorie, che però assumono un valore considerevole poiché i tempi stabiliti in entrambe le prove (47"3 a crawl e 55"2 a dorso) sono molto buoni. Si è messa in luce anche Rita Chicca, che nei 100 stile libero ha segnato 1'16"9 e nei 100 dorso 1'24"3. Sempre nella categoria A vanno ancora menzionate la Posar, giunta seconda nei 100 stile libero, e prima nel delfino in 1'37"7 e la Gabante, prima arrivata nella rana.

Nel settore maschile Luciano Martinuzzi non ha voluto essere per bravura inferiore alla sorella: ha primeggiato anche lui in due gare e negli stessi stili in cui ha nuotato Paola. Anche i tempi di Luciano, stabiliti nei 100 dorso e nei 100 stile libero, sono abbastanza considerevoli. Nella rana vi è stata una netta affermazione di Ferro (1'25"8), che ha dimostrato di essere molto ben preparato già in questo inizio di stagione, mentre il delfino è stato vinto da Parasi, che si è imposto con una certa facilità in 1'24"5.

Annamaria Cecchi

MASCHILE

m. 100 s.l. cat. A: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'10"6; 2) Bonetta Piero (USTN) 1'16"5; 3) Gabellieri Adriano (ASE) 1'17"5; 4) Parisi Fabio (USTN) 1'17"6; 5) Doria Paolo (CAN) 1'17"5.

m. 66 s.l. cat. B: 1) Minin Gino (CAN) 54"1; 2) Zanotto Diego (USTN) 54"7; 3) Olivari Ranieri (CAN) 55"4; 4) Mandero Alfredo (CAN) 56"1; 5) Frangipani Enrico (CAN) 58"1.

m. 33 s.l. cat. C: 1) Pejnkhofer Bruno (CAN) 26"2; 2) Zaves Maurizio (USTN) 29"4; 3) Cei Bruno (CAN) 30"9; 4) Quittan Giorgio (CAN) 32"5; 5) Bacigalupo Riccardo (CAN) 33"4; 6) Balzano.

FEMMINILE

m. 100 s.l. cat. A: 1) Chicca Rita (USTN) 1'16"9; 2) Pozar Barbara (USTN) 1'18"; 3) Lucchetti Rossana (USTN) 1'29"4; 4) Chiepolo Viviana (CAN) 1'31"4; 5) Verona Sandra (CAN) 1'32"8.

m. 66 s.l. cat. B: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 47"9; 2) Mari Marina (CAN) 1'00"2; 3) Bisca Daniela (CAN) 1'02"1; 4) Riosa Silvia (CAN) (1'05"3; 5) Gradara P. (CAN) 1'06"6.

m. 33 s.l. cat. C: 1) Traplenizza Marisa (CAN) 32"8.

MASCHILE

m. 100 rana cat. A: 1) Ferro Stefano (USTN) 1'25"8; 2) Edera Dario (ASE) 1'28"8; 3) Nider Dario (ASE) 1'29"6; 4) Doria Paolo (CAN) 1'41"1; 5) Urdich Luigi (CAN) 1'43"2.

m. 66 rana cat. B: 1) Bossi Giovanni (CAN) 1'10"5; 2) Olivari Ranieri (CAN) 1'11'1; 3) Mandero Alfredo (CAN) 1'11"3; 4) Sinigoi Maurizio (CAN) 1'11"5; 5) Paolieri Francesco (CAN) 1'12".

m. 33 rana cat. C: 1) Pajnkhofer Bruno (CAN) 35"6.

m. 100 dorso cat. A: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'16"1; 2) Mian Giorgio (ASE) 1'30"4; 3) Manià Giorgio (ASE) 1'31"8; 4) Vascotto Aldo (CAN) 1'33"9; 5) Pettener Andrea (CAN) 1538"3.

m. 66 dorso cat. B: 1) Zanotto Diego (USTN) 58"1; 2) Olivari Ranieri (CAN) 1'06"5; 3) Minin Gino (CAN) 1'06"7; 4) Vinattieri Paolo (ASE) 1'08"3; 5) Birri Claudio (CAN) 1'11"3.

FEMMINILE

m. 100 rana cat A: 1) Galante Ornella (USTN) 1'34"7; 2) Degrassi Grazia (CAN) 1'47"2; 3) Franza Antonia (ASE) 1'49"; 4) Legovini Patrizia (CAN) 1'49"4; 5) Zamperlo Gabriella (CAN) 1'53"2.

m. 66 rana cat. B: 1) Sgorbissa Flavia (CAN) 1'12"3; 2) Frangipani Cristina (CAN) 1'12"9; 3) Klon Elena (CAN) 1'23"5; 4) Bessi Marina (CAN) 1'24"7; 5) Cossutta Luciana (CAN) 1'29"3.

m. 33 rana cat. C: 1) Sinigoi Manuela (CAN) 46"9.

m. 100 dorso cat. A: 1) Chicca Rita (USTN) 1'24"3; 2) Barini Fabiana (CAN) 1'59"2; 3) Michelazzi Daniela (CAN) 1'59"5; 4) Iviani Cinzia (CAN) 2'06"1; 5) Dragogna Marina (CAN) 2'09"2.

m. 66 dorso cat. B: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 55"2; 2) Mari Marina (CAN) 1'05"7; 3) Bisca Daniela (CAN) 1'06"; 4) Godnich Tiziana (ASE) 1'08"8; 5) Riosa Silvia (CAN) 1'09"8.

MASCHILI

m. 33 dorso cat. C: 1) Quittan Giorgio (CAN) 35"2; 2) Puggiotto Davide (CAN) 36"2; 3) Zaves Maurizio (USTN) 37"1; 4) Bradaschia Massimo (USTN) 38".

m. 100 farfalla cat. A: 1) Parisi Ffabio (USTN) 1'24"5; 2) Benci Guglielmo (USTN) 1'30"1; 3) Morgutti Marcello (CAN) 1'54"; 4) Zennaro Paolo (CAN) 1'59"3.

FEMMINILE

m. 100 farfalla cat. A: 1) Pozar Barbara (USTN) 1'37"7; 2) De Savino Maura (CAN) 2'04"8.

DUE PREZIOSI PUNTI BUTTATI DALLA FINESTRA

Italsider sprecona è punita a Vicenza

VICENZA - ITALSIDER 55-54 (34-20)

VICENZA: Piva, Roma 10, Benedetti 6, Xausa 6, Mosele 6, Pellizzaro 7, Rigon 4, Casetto 5, Canova T., Strukul 11. ITALSIDER: Dazzi 15, Cavazzon 15, Mocenigo 4, Quarantotto 4, Simsig 2, Dalla Costa 4, Cella 4, Tonelli, Castronovo 6, Porcelli. ARBITRI: Turra e Orlandini di Torino. NOTE: Tiri liberi realizzati: Vicenza 9 su 14, Italsider 14 su 30. Usciti per cinque falli: Rigon, Casetto, Strukul, Roma, Mosele per il Vicenza e Cella per l'Italsider. Due tecnici per l'Italsider per proteste dei giocatori nei confronti dell'arbitro.

Vicenza, 24

L'Italsider, che aveva terminato il primo tempo in svantaggio per 20-34 e che nella prima parte della ripresa aveva visto aumentare il proprio passivo fino a raggiungere un livello apparentemente incolmabile, ha sfiorato nel finale una vittoria clamorosa. Infatti solo un punto separava al termine della partita le due squadre. I triestini hanno tutti i motivi per recriminare. Infatti hanno realizzato meno della metà dei tiri liberi loro concessi, 14 su 30; inoltre hanno dovuto subire due tecnici per proteste dei giocatori nei confronti degli arbitri.

Visto che un solo punto ha separato le due squadre alla fine, sarebbe bastato eliminare queste inutili proteste perché il risultato fosse stato a loro favore. Per i giuliani i migliori sono stati Dazzi e Cavazzon, che si sono prodotti in una serie di entusiasmanti discese, quando ormai la squadra locale non era più in grado di opporre alcuna resistenza.

Piero Piccoli

SERIE B FEMMINILE

Conber-Julia Trieste 60-42 (30-15)

CONBER: Bettinardi 2, Medin 2, Battistella 16, Attanasio, Viero 22, Geremia, Riello, Berti 14, Zavagnin, Botolotto 2. JULIA TRIESTE: Wunderlich, Polli 8, Rotta, Baili 1, Viani 13, Pribaz 5, Fabri 6, Del Ben 7, Sora, Lessica 2. ARBITRI: Zucca di Treviso e Bettori di Brescia. NOTE: tiri liberi realizzati: Conber 8 su 16, Julia Trieste 10 su 16. Uscita per 5 falli la Polli della Julia.

Vicenza, 24

Una partita senza colpi di scena che la Conber ha vinto in virtù di un gioco meglio organizzato. Sin dall'inizio la superiorità delle vicentine è stata chiara e ben presto fra le due squadre si sono posti oltre dieci punti. Il primo tempo è terminato con la Conber che aveva esattamente il doppio dei punti della squadra triestina.

Nella ripresa, nonostante che le giocatrici locali si siano limitate a difendere il canestro, il margine è rimasto ancora notevole.

P. P.

BASKET SERIE D

Nastro Azzurro-BOR 54-47

NASTRO AZZURRO: Blasone 4, Mazzoli 4, Gasparini 4, Raza 6, Moos 4, Viola 4, Malamocco 3, Del Frari 10, Da Ros 3, Dori 12. BOR: Zavadal 7, Fabjan 4, Rudes, Lakovic 4, Starc 21, Skerlj, Sirk 10, Carli, Ambrosi 1, Pertot. ARBITRI: Boschin di Fogliano e Bisiacchi di Gorizia. TIRI LIBERI: Nastro Azzurro 6 su 18, Bor 7 su 10.

Serie C maschile

I RISULTATI

*R. Marchi - Delfino Pesaro	65-52
*Sangiorgese - La Torre R.E.	67-62
G.D. Bologna - Pierobon	46-45
*Libertas Rimini - Imola	51-40
*Vicenza - Italsider	55-54
*Diè N'Ai - Lenco Osimo	61-52

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	10	8	2	621	562	16
La Torre R.E.	10	7	3	653	575	14
Vicenza	10	7	3	595	577	14
Pierobon Padova	10	7	3	592	532	14
Delfino Pesaro	10	6	4	602	593	12
Libertas Rimini	10	6	4	562	547	12
R. Marchi PD	10	5	5	597	611	10
Virtus Imola	10	5	5	513	542	10
Italsider Trieste	10	4	6	545	549	8
Sangiorgese	10	2	8	589	653	4
Lenco Osimo	10	2	8	499	579	4
Diè N'Ai VE	10	1	9	555	602	2

"C"

TRE IN TESTA AL GIRO DI BOA GRAZIE ALLA GROSSA IMPRESA DELLA TRIESTINA

L'Alessandria raggiunta da Reggiana e Padova

Sconfitta al «Grezar», l'Alessandria è stata raggiunta sul tetto della classifica dalla coppia Reggiana-Padova. Tre al comando, quindi, al giro di boa. All'Alessandria, che dopo essere stata piegata a Trento ha dovuto capitolare a Trieste, non è riuscito il gran colpo di laurearsi da sola campione d'inverno. I grigi rimangono comunque una gran squadra e ciò rende più significativa la vittoria degli alabardati, che hanno riassaporato dopo due mesi la gioia di un successo pieno. La Reggiana ha vinto in trasferta sul campo del Monfalcone, che è costretto così a spartire l'ultima poltrona della classifica con il Sottomarina. Il Padova ha avuto ragione solo con un calcio di rigore dell'Udinese che non ha sfigurato. Con il Parma a un punto dalla vetta (gli emiliani hanno piegato il Sottomarina), la lotta per la promozione sembra ristretta a queste quattro compagini, che hanno un vantaggio minimo di quattro punti sull'immediata inseguitrice, il Trento, che ha impattato con la Solbiatese. Venezia e Lecco continuano nella loro serie positiva. I neroverdi di Radio hanno battuto il Piacenza mentre i lecchesi hanno interrotto la marcia del Treviso. In coda, preziosi pareggi esterni per il Rovereto e per la Pro Patria, uscita imbattuta da Verbania. Una partita non è stata disputata a causa della neve: Derthona-Legnano. La classifica resta ancora una volta incompleta, dopo gli ultimi recuperi.

UNA PREZIOSA VITTORIA DEI ROSSOALABARDATI DEFRAUDATI DI UN ALTRO RIGORE

FREGONESE PERFORA LA RETE DEI GRIGI QUINDI LA TRIESTINA DIFENDE IL VANTAGGIO



TRIESTINA - ALESSANDRIA 1-0 — La partita è finita: D'Ambrogio e Pestrin sembrano comprimere in un abbraccio festoso D'Eri: la vittoria è ritornata a Valmaura (Foto de Rota)

TRIESTINA - ALESSANDRIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Fregonese. TRIESTINA: Colovatti (D'Ambrogio); Rigo, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Rakar (Campana), Ciclitira, Truant, Scala, Fregonese. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi (Paesanti), De Luca; Magri, Colombo, Berta; Mantellato, Di Pucchio, Principe, Lorenzetti, Vanzini. Binelli. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna. NOTE: terreno pesante, pioggia leggera all'inizio, più intensa nella ripresa. Ammonito Ciceri per proteste, Lorenzetti per fallo su Campana, Fregonese per aver calciato lontano il pallone dopo un fallo. Esordio di Rigo nella Triestina. Espulsi al 35' della ripresa Colombo, per fallo su Ciclitira e quest'ultimo per fallo di reazione. Infortuni a Fusi, al 7' del s.t. per una entrata di Fregonese (è stato sostituito da Paesanti); a Colovatti al 24', cadendo a terra dopo una uscita di pugno con carica di un avversario (è entrato D'Ambrogio); a Vanzini, pure al 24', per una entrata di Campana, a seguito della quale ha dovuto lasciare il campo. Seimila spettatori, per un incasso di quattro milioni. Calci d'angolo 6-0 (4-0) per l'Alessandria.

Era da tempo creditrice con la fortuna, la Triestina; dal 29 novembre, per la precisione, allorché capitò sulla sua strada l'arbitro Lupi (riaffacciatosi alla ribalta con scarsa fortuna l'altra domenica, per Alessandria - Venezia...). Da allora tutto era andato a rovescio, non una volta il vento era soffiato alle spalle degli alabardati. Ieri, ospite la capolista Alessandria, madonna fortuna ha benignamente offerto un piccolo rimborso alla squadra alabardata, consentendole di vincere una partita molto difficile, contro una avversaria fortissima e decisa. Con la sfortuna che si era ritrovata addosso contro il Venezia, la Triestina ieri avrebbe potuto perdere per 2-0 almeno; invece ha vinto, senza che nessuno le abbia fatto regali, ma solo perché gli attaccanti grigi hanno sbagliato almeno un paio di palle-gol e perché una volta la traversa ha salvato D'Ambrogio, entrato a sostituire l'infortunato Colovatti.

Andiamo piano comunque, con la faccenda dei rimborsi, perché anche stavolta la Triestina si è trovata di fronte l'arbitro di turno. Un arbitro cioè che deve avere abolito dal proprio regolamento il calcio di rigore, perché se nella sua casistica personale non è compreso un fallo come quello commesso ai danni di Campana a un minuto dal termine, vuol dire proprio che per il signor Vannucchi il rigore semplicemente non esiste mai. Campana, lanciato in contropiede, aveva superato in dribbling il proprio avversario diretto (doveva essere Paesanti) e si dirigeva palla al piede verso la porta presidiata da Ciceri (un portiere dai modi bruschi, che si è scontrato con Fregonese due volte a trenta metri dalla porta...). Il terzino grigio, perso per perso, ha fatto quello che molti altri avrebbero fatto al posto suo: di fronte all'eventualità di un gol ormai certo, ha preferito rischiare il tiro dal dischetto, che non sempre va a segno. Ha afferrato così Campana per un braccio e lo ha gettato a terra, facendogli naturalmente perdere il controllo della palla e facendo quindi sfumare l'occasione da rete. Ma l'arbitro Vannucchi, che a quel punto avrebbe dovuto fischiare l'inevitabile rigore, se ne è stato completamente zitto, come se non avesse visto niente. Una roba mostruosa davvero, che fa veramente dubitare della buona fede di certi direttori di gara, perché un fallo del genere non si può «non» vederlo. Se non lo si vede, se non si considera fallo da rigore una scorrettezza del genere, vuol dire proprio che si va alla ricerca di un determinato risultato. E buon per la Triestina che a quel punto stava comunque vincendo e che la fine della partita è venuta di lì a poco. Ma tutti a Trieste proprio devono essere spediti i direttori di gara fatti su questo stampo?

Accidenti a quegli arbitri che rubano spazio alle cronache, anche in partite come questa, che la Triestina ha disputato con il cuore in mano, consapevole della propria inferiorità ma pur decisa a conservare fino in fondo il vantaggio che Fregonese, ottimamente imbeccato da Ciclitira, le aveva assicurato fin dal 9' di gioco con una bella girata al volo, contro la quale nulla aveva potuto fare Ciceri. La Triestina era partita con piglio sicuro, mostrandosi in buona giornata, ma dopo il gol aveva dovuto cedere l'iniziativa all'Alessandria, che stava mettendo un mattone sopra l'altro per arrivare a far crollare la fortezza difesa da Colovatti, sicurissimo fra i pali e nelle uscite di pugno. In diverse occasioni il piede di un difensore o l'intervento in extremis dell'altro ha evitato la capitolazione, conferendo nel contempo nuovo coraggio alle punte, che in contropiede volavano ad insidiare Ciceri.

Nella ripresa però Pison ha capito che sarebbe stato un lusso inutile, ed un rischio pericoloso, lasciare in avanti Rakar, Ciclitira e Fregonese (tutti in buona giornata, ottima addirittura il veneziano) ed ha pensato di presidiare ulteriormente il centrocampo, utilizzando Campana al posto di Rakar. Campana in verità non ha compreso subito quale doveva essere il suo compito, ma una volta trovata la posizione, il suo apporto è stato più efficace, anche con l'agevolazione che veniva a tutta la Triestina dal fatto di trovarsi a giocare con un uomo in più, visto che fra gli ospiti gli infortunati erano due (uno rimpiazzato dal 13) con un espulso per parte.

Una partita strana, con due infortunati, tre ammoniti e due espulsi, eppure per niente scorretta, salvo che in alcuni episodi in cui l'arbitro ha mostrato di non essere all'altezza della situazione. Ciceri ha letteralmente demolito con una uscita fino alla linea laterale Fregonese, e lo ha contrastato duramente, pure fuori dell'area, una seconda volta. Le scorrettezze più evidenti sono state proprio queste due, con l'aggiunta di quella di Colombo, che doveva coinvolgere anche Ciclitira. Nella difesa alabardata si è notata con piacere la grinta di Rigo, perché di tale caratteristica difettava un po' la retroguardia. Bene Del Piccolo, inesorabile stopper alle costole di Principe. Ma è inutile proseguire nelle citazioni, in una giornata che ha visto tutti eccellere per impegno, con Truant inimitabile suggeritore a centro campo, bene spalleggiato da uno Scala altrettanto pronto a contenere in difesa le sfuriate avversarie.

Per battere l'Alessandria la Triestina ha schierato tredici giocatori. E D'Ambrogio non è stato inferiore a Colovatti nei venti minuti di attività fra i pali. Una fetta della vittoria è certamente anche sua. Vittoria, ripetiamo, di non poco merito, perché l'Alessandria è veramente squadra di rango, in possesso di un gioco fluido, di una manovra a largo respiro, che svolge di continuo, anche nelle situazioni apparentemente più difficili. Le discese dei suoi attaccanti avevano sempre qualcosa di pericoloso, di temibile, ed è merito della difesa alabardata avere evitato il passivo. Oltre che di Fregonese, autore della bella rete, la vittoria ieri è stata costruita anche dai difensori.

Due minuti prima della fine — unica nota di cronaca che ci resta da aggiungere — Magri con un tiro da lontano aveva colpito la traversa, con D'Ambrogio fuori causa. Sul rimbalzo è stato pronto a intervenire Mantellato, ma ha mandato la palla di testa fra le gambe del portiere alabardato. Era una rete da non fallire.

Dante di Ragogna





(Foto de Rota)

Il gol realizzato da Fregonese, al 9' del primo tempo (sopra) e l'occasione fallita da Mantellato a pochi minuti dalla fine: D'Ambrogio potrà sventare il tiro fermando il pallone col piedi

Il film dell'incontro nelle battute dei vincitori

Una partita sofferta, drammatica, e una vittoria strappata quasi con la forza della disperazione. «Un successo che vale più di qualsiasi altra affermazione — dice Scala — perché ottenuta a spese di una fortissima Alessandria». Il film dello incontro è ricco di episodi che cerchiamo di rivedere con i protagonisti in maglia alabardata.

Il gol di FREGONESE: «Mi sono fatto perdonare l'errore precedente, quando su un pallone di Rakar il terzino ha allargato le gambe e la palla mi è giunta inattesa. L'azione è nata da Ciclitira, che ha effettuato un perfetto cross con palla tesa a mezza altezza; ho anticipato il terzino entrando in spaccata e di piatto ho messo dentro».

Il salvataggio di D'ERI sulla linea: «Colovatti era uscito e mi sono preoccupato di guardare la rete. Ho avuto buon intuito e in due tempi ho allontanato la minaccia».

L'infortunio a COLOVATTI, che ha la caviglia destra molto gonfia: «E' stato su una uscita che, mi sembra Lorenzetti, appena ho messo il piede a terra mi è rovinato addosso. Ho avvertito un gran dolore come se mi si fossero lacerati i legamenti». «Una distorsione — dice il medico dott. CARNINCI — che domani richiederà una radiografia». Anche il prof. D'ORLANDO, un amico degli alabardati, è venuto a controllare le condizioni del portiere.

L'espulsione di CICLITIRA: «Volevo alzarmi e per liberarmi la gamba dalla morsa di Colombo posso aver dato l'impressione di scalciarlo, ma assicuro che non avevo alcuna intenzione di farlo».

La parata di D'AMBROGIO su colpo di testa di Mantellato: «Un po' di fortuna, d'accordo, ma se non mi trovavo là era gol e Colovatti non me l'avrebbe mai perdonato...».

Lo... stop a CAMPANA in piena area di rigore solo davanti a Ciceri: «Sono andato via in... slalom saltando tre avversari. ma in area, mentre stavo per calciare, mi hanno trattenuto per il braccio. Se non sono rigori questi...».

Nello spogl' toio aria di festa. BUFFOLI, che ha percorso 700 km per assistere alla gara: «Meritano tutti un monumento». Lo stopper DEL PICCOLO: «Visto quando si gioca con determinazione come arrivano i risultati? Sono contento per tutti noi e per l'allenatore». Anche MORETTI è raggiante: «Una gran partita e soddisfazione per tutti, il signor Pison compreso». TRUANT, è stanco morto: «Mai fatto tanta fatica». L'allenatore in seconda VARGLIEN: «Bravi tutti i ragazzi. Che gran bella partita hanno disputato».

PESTRIN parla degli avversari: «Indubbiamente la migliore squadra che abbiamo incontrato negli ultimi campionati, con gente in continuo movimento, che gioca anche per lo spettacolo. La nostra soddisfazione è quindi doppia». Bruno RIGO, esordiente in maglia alabardata: «Sono contentissimo e ringrazio anche il pubblico. Ho giocato bene? Non sta a me dirlo; ancora una partita e poi sarò a posto».

Branko Krizman, un appassionato tifoso della Triestina, ha invitato tutti gli alabardati a colazione giovedì nel suo locale di Rupingrande.

Claudio Nordio

ANCORA SCONFITTA MA ONOREVOLMENTE LA COMPAGINE DI ZELESNICH

NON BASTA AL MONFALCONE IL «GRAN CUORE» CON LA REGGIANA

REGGIANA - MONFALCONE 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Rizzati, al 37' Zanolla; nella ripresa al 6' Spagnolo. REGGIANA: Boranga; Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo (dal 24' del s.t. Frisoni), Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Zanolla, Bellida, Bordon, Feresin (dal 19' del s.t. Acquavita), Bernardis. Nicoli. ARBITRO: V. Lattanzi di Roma. NOTE: angoli 2-0 per il Monfalcone. Ammoniti per gioco pericoloso Sortino, Bordon, Passalacqua, Frisoni e Picela. Pioggia lungo tutto l'arco dell'incontro, terreno pesante, spettatori 1500 circa.

Monfalcone, 24

Il «gran cuore» del Monfalcone non è bastato per annullare, o quanto meno equilibrare sul piatto della bilancia, la superiorità tecnica della Reggiana. Il succo della contesa è tutto qui. Ogni altra considerazione (arbitraggio, gol viziati da presunti fuorigioco, occasioni mancate) appartiene alla casistica e la casistica non fa risultato, né classifica.

La sconfitta, va detto subito, non è di quelle che umiliano: è questa l'unica magra consolazione di un'altra amara giornata per i tifosi di casa. Necessità di classifica a parte, non è comunque consolazione da poco, se non altro perché si è visto un Monfalcone battersi con rabbiosa e quasi commovente determinazione. Con un pizzico di fortuna, anzi, la compagine azzurra avrebbe anche potuto, sul finire, piazzare la botta di un clamoroso pareggio.

Raccontiamolo subito questo episodio. Siamo alla mezz'ora del secondo tempo. La Reggiana, in vantaggio per 2-1, domina la scena dall'alto di una indiscutibile supremazia tattica. Quando vuole, e lo fa spesso, si proietta in avanti con secche e precise fiondate che seminano il terrore tra le retrovie di casa. Il Monfalcone, di fronte a tanto infuriare, oppone l'unica virtù di cui dispone, e cioè la forza della disperazione.

Ed è proprio da questa virtù che Sortino, al 30' appunto, trova spazio e misura per lanciarsi in una furiosa galoppata in avanti. Poi, da circa quaranta metri, fa partire un proietto micidiale che coglie tutti in contropiede. Il pallone sorvola le teste e anche le mani del sorpresissimo Boranga (troppo spesso avventurosamente proteso fino al limite della sua area). Per un attimo si ha la netta impressione che debba essere il due a due. Ma la palla sfiora di qualche centimetro la traversa e finisce sul fondo.

Il pareggio sarebbe stato un premio forse eccessivo per gli azzurri; senza dubbio una beffa atroce per gli ospiti. Il risultato dunque è giusto, anche se amaro. Va sportivamente accettato, perché onora i meriti di una compagine (la Reggiana) che possiede i numeri per aspirare alla meta più ambita.

Il rovescio di questa squadra si chiama purtroppo Monfalcone, fatta eccezione forse per un unico reparto, quella difesa dove le cose non vanno del tutto a catafascio grazie alla preziosa, ma purtroppo non inesauribile esperienza di vecchi «marpioni» come Rigonat e Sortino. Più avanti ci si addentra nel buio. Il centrocampo è per costituzione fragile. Oggi, commisurato alla solidità di quello avversario, è apparso addirittura sbriciolarsi a ogni occasione di contrasto. I pochi suggerimenti alla prima linea sono giunti balbettanti, approssimativi, pur maturando nelle buone intenzioni.

La gente ha voluto puntare il dito accusatore soprattutto su Giordani, e in verità il numero 6 non ha fatto molto. Ma per sostenere il dialogo in chiave tecnica con gli avversari ci sarebbe ben altro linguaggio che non quello, pur sempre ammirevole, della foga. L'attacco è vissuto di improvvisazioni. Stretto nella morsa implacabile della difesa altrui, si è battuto con generosità. Troppo poco per sperare di capovolgere le sorti di una contesa chiaramente delineate a favore degli emiliani.

La partita nasce quasi stancamente. I primi venti minuti scorrono via all'insegna di un gioco squallido, senza mordente. Poi la Reggiana ingrana improvvisamente la quarta e per il Monfalcone incominciano i dolori. Un minuto solo e gli emiliani vanno in vantaggio. Da centro campo parte un prezioso suggerimento per Zanon il quale «vede» e pesca con un perfetto suggerimento sulla sinistra lo smarcato Rizzatti. Due o tre passi in area e fendente che Marchetto tenta invano di ostacolare. Uno a zero.

La danza granata continua e i palloni insidiosi fioccano sotto il naso di Maschietto come turbinio di tempesta. Al 31' ancora Rizzatti sfiora la rete, mandando alto un pallone ricevuto dopo una splendida manovra corale. Il Monfalcone reagisce con rabbia e tenta di svincolarsi dalla morsa. Ci riesce al 37', quando meno la gente se lo aspetta. Una punizione di Baccari fa viaggiare la palla su Bellida, che la restituisce di nuovo a Baccari. Dal limite parte un tiro-cross di poche pretese, che però un terzino reggiano intercetta di testa, sbagliando l'intervento. La sfera spiove davanti alla porta, giusto a tiro della testa di Zanolla. La incornata è perfetta e il pareggio pare rinfocolare le speranze.

La ripresa, però, toglie subito ogni illusione. Sei minuti e gli ospiti riagguantano il vantaggio. La punizione è magistrale. Spagnolo finta il tiro per poi aggirare la difesa azzurra, mentre Zanon batte la palla. Questa, dopo una correzione di Galletti, arriva tra i piedi di Spagnolo lanciato solitario a rete. Due a uno. Qualcuno vede nell'azione un fuorigioco. Più tardi, negli spogliatoi, i giocatori monfalconesi ci giureranno. A nostro avviso (ed eravamo in buona posizione) la rete è stata regolarissima.

Da questo momento la gara ha ormai fisionomia precisa, un destino che soltanto un caso miracoloso (come appunto l'episodio suddetto di Sortino) potrebbe mutare.

Giandolfo Trivellato

GLI AZZURRI SI LAMENTANO DELL'ARBITRO

«Ha convalidato due reti irregolari»

Monfalcone, 24

Ancora una sconfitta per gli azzurri che sono stati piegati dai granata emiliani con due reti che vengono contestate. Comprensibile la atmosfera del dopo-partita nello spogliatoio dei monfalconesi.

Zelesnich non si dà pace e si lamenta per l'operato dell'arbitro che non è intervenuto per annullare le marcature. Il presidente azzurro dice: «Erano due "fuori gioco" netti; non in linea, ma ben oltre era il giocatore avversario; i nostri si sono meravigliati, ma non siamo squadra che protesta. Non abbiamo paura, come ho già dichiarato altre volte, delle squadre di alta classifica, ma degli arbitri che giungono qui con il presupposto che la gara è fra la squadra di testa e quella di coda. Avete visto anche voi le rimesse della Reggiana, eppure l'arbitro è intervenuto soltanto molto tardi. A noi, invece, fischiava contro con facilità; anche quando Zanolla rientrava lo voleva in fuori gioco».

A proposito della prestazione del Monfalcone, il presidente afferma che tutti gli atleti hanno giocato facendo del loro meglio, ma non si sofferma di più: lo tormenta il fatto delle due reti che ritiene viziate da fuori gioco. Infatti, dice: «La Reggiana è una bella squadra, ma poteva anche perdere e non ci sarebbe stato nulla da ridire. Comunque loro non hanno sbagliato e si sono trovati due regalini. Il segnalinee non era molto attento».

Anche i giocatori parlano di fuori gioco ed a più voci, tra le quali captiamo quella di Baccari, si afferma: «Se non fosse stato in fuori gioco, nell'azione della seconda marcatura, quell'ala non avrebbe potuto essere in tempo su quel pallone, poiché il terreno non permetteva quella velocità». Lo stesso Baccari, invece, non si pronuncia sull'azione della prima rete emiliana: «Non posso affermare nulla, perché non ho visto tutto tanto era stata veloce l'azione».

Sortino osserva che il richiamo subito era per troppa irruenza, ma dice: «Onestamente non mi pare, anche guardando l'avversario come giocava!».

Zanolla rileva che il difensore reggiano deve essere saltato fuori tempo per smorzargli quella palla d'oro sulla testa e permettergli di realizzare nell'angolino alto. Poi, soggiunge: «Non si può mai essere completamente contenti: ho realizzato, ma abbiamo perso ugualmente e per giunta mi sono pigliato una brutta botta alla caviglia destra, in un'azione di mischia. Ora ho tutto questo gonfiore che mi fa male».

L'allenatore Lulich dice: «Oggi, la squadra è andata meglio di domenica scorsa. Ammiro sinceramente la volontà, l'agonismo di questi ragazzi che, oggi, hanno dato proprio tutto. Mi dispiace che il risultato non sia dalla loro parte. Sono convinto che se continueranno a giocare con questo rtmo, con questa volontà, con questo mordente, i risultati utili verranno e speriamo presto. La Reggiana è una gran bella squadra, come altre che abbiamo visto, ma, oggi, potevamo forse ottenere un risultato di parità».

Mafaldo Cechet



REGGIANA - MONFALCONE 2-1 — La rete monfalconese realizzata da Zanolla (al centro): Bernardis e Feresin gli gridano la loro gioia, mentre Boranga appare sconsolato vicino al palo. L'arbitro indica il centro del campo. (Fotoraspar)

IL CANNONIERE ZANDOLI HA RISOLTO NEL PRIMO TEMPO PER I BIANCOSCUDATI

L'Udinese nel derby di Padova condannata da un dubbio rigore

PADOVA - UDINESE 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Zandoli, su rigore. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo, Collavini. UDINESE: Miniussi; Caporale, Moruzzi; Fogolin, Zampa, Giacomini; Bagatti, Galeone, Sperotto, Tuttino, Brunetta, Zaina, Leban. ARBITRO: Monforte di Palermo. NOTE: terreno pesante. Ammoniti Fogolin per fallo su Filippi e Zampa per proteste. Calci d'angolo 9-3 per il Padova (3-0).

Padova, 24

Nonostante il campo difficile, è stata una partita interessante, che non ha deluso, sia perché l'Udinese ha ritrovato la grinta tradizionale nell'aria del «derby», sia perché la pioggia caduta per tutta la giornata ha in definitiva frenato il Padova poco a suo agio su un simile terreno. La decisione dell'incontro è venuta da un calcio di rigore, che al 31' del primo tempo Zandoli ha insaccato imparabilmente alle spalle di Miniussi. Si può anche dire che è stata questa una delle poche cose buone viste dal goleador biancorosso, oggi stranamente impacciato nel controllo del pallone. L'episodio che ha provocato la massima punizione lo ha inscenato Panisi in una delle sue scorribande sotto rete: il terzino ha tirato con forza e un braccio di Caporale ha intercettato la sfera; a più di qualcuno il fallo è sembrato involontario, ma l'arbitro non ha esitato nell'indicare il dischetto. Del resto nessuna protesta si è levata dai friulani.

L'Udinese, è bene dirlo subito, non è stato molto fortunata; il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Comuzzi, all'uscita dal terreno di gioco, ha detto: «Ho dovuto rivoluzionare la squadra per contrastare l'azione di Filippi, che ritenevo il più pericoloso del quintetto attaccante. Il fallo che ha provocato il rigore ritengo sia stato del tutto involontario; la palla, in pratica, è rimbalzata sulla mano, per cui non vedo come mai l'arbitro abbia decretato la massima punizione. Per noi il rigore è stato una doccia fredda, comunque la squadra ha dimostrato carattere, riuscendo a inscenare alcune azioni, un paio delle quali pericolose, che avrebbero potuto con un po' più di fortuna portarci al pareggio».

In sostanza questo derby è stato deciso da un rigore (forse meno convincente di quello che l'arbitro avrebbe potuto riconoscere più avanti, quando Filippi veniva atterrato in area da Caporale: 44' del primo tempo). ma sarebbe potuto terminare con uno o due reti a zero in favore, come con un pareggio, almeno per quello che l'Udinese ha saputo fare nella ripresa. Per il Padova tuttavia si può anche ammettere una rete annullata per fuori gioco di Modonese, che lo stesso giocatore era riuscito a realizzare al 14' del primo tempo su un bel servizio di Filippi.

L'Udinese, come si è detto si è vista in particolare nella ripresa, periodo in cui ha macinato la sua controffensiva, decisamente robusta a centrocampo (Tuttino ha retto le file della manovra e Doz ci è sembrato molto impacciato nel controllo dell'avversario diretto, approfittando del calo di Dal Pozzolo e di qualche pausa di Fraschini, che avendo corso molto cercava il tiro, trovandosi però sempre lucido nei momenti più ingarbugliati). In fase conclusiva però i friulani accusavano qualche limite. Buso ha dovuto intervenire due volte con un certo impegno: al 24' e al 37' su Giacomini e su Bagatti. Al 43' è stato Chiodi a salvare il risultato: la grande sventola di Fogolin, a pochi metri dalla rete, non avrebbe perdonato se il libero biancorosso non avesse miracolosamente intercettato il pallone, spedendolo lontano.

Attilio Trivellato

MOTOCICLISMO

Agostini imbattibile anche in Sud Africa

Pietermaritzburg, 24

Continuando nella tradizione che lo vuole ormai in veste di primo attore su tutti i circuiti del mondo il quattro volte campione del mondo di motociclismo, Giacomo Agostini, si è aggiudicato oggi, sulla sua 500 cc. «MV Agusta», il secondo «Tourist Trophy» del Sud Africa, una delle più prestigiose classiche, di motociclismo. L'italiano ha vinto ancora una volta di prepotenza frantumando il precedente record sul giro, dopo un entusiasmante duello.

ALLO STADIO DI SANT'ELENA CINQUE GOL E MOLTISSIME EMOZIONI

Nel primo tempo il Venezia inchioda il Piacenza

VENEZIA - PIACENZA 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Scarpa, al 43' Bianchi; nel s.t. al 9' Cornaro, al 19' Bellinazzi su rigore, al 33' Zoff. VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori (dal 43' s.t. Rossi). PIACENZA: Fioravanti; Illiano (dal 31' s.t. Ardemagni), Freddi; Zoff, Filipponi, Avere; Franzoni, Cornaro, Iacolino, Robbiati, Stevan. ARBITRO: Chiappani di Livorno. NOTE: giornata pessima, pioggia per tutta la gara su un terreno molto pesante. 2000 spettatori (536 paganti). Angoli 7-2 (2-1) per il Piacenza. Antidoping per i numeri 2, 4, 9 del Venezia; 5, 9, 13 del Piacenza. Ammoniti Illiano e Filipponi.

Venezia, 24

Cinque gol e mille emozioni a Sant'Elena. Il Venezia è partito molto bene grazie alla spinta dei suoi centrocampisti e nel primo tempo la sua gara è stata ineccepibile: il Piacenza ha dovuto soltanto subire questa spinta progressiva che si è concretizzata al 32' con un bel gol di testa di Scarpa su punizione di Badari. Appena 4 minuti prima Fioravanti si era esibito in una grande parata sullo stesso Badari. Al 43' comunque, il portiere emiliano capitolava di nuovo, ed era di nuovo un colpo di testa a batterlo: autore Bianchi, su preciso traversone di Maiani.

Sembrava a questo punto che la gara non avesse più nulla da dire, invece nella ripresa, si vedeva un Piacenza tutto diverso, proiettato allo sbaraglio ma anche con belle azioni verso la porta di Favaro. Evitato per un soffio il terzo gol al passivo al 5' su tuffo di Bianchi verso la porta di Fioravanti, l'undici ospite accorciava le distanze al 9' in maniera fortunosa. Zoff crossava, Ronchi respingeva di testa ma la palla sbatteva a Cornaro, carambolando in rete.

Sulla spinta di questo successo il Piacenza sfiorava il pareggio, ma poi al 19' un clamoroso fallo di mano in area di Illiano causava un calcio di rigore contro gli emiliani, che Bellinazzi trasformava. Di nuovo il Piacenza non si demoralizzava e giostrando ad alto ritmo sul fango passava ancora al 33' con il mediano Zoff, che dal limite insaccava con uno splendido tiro angolatissimo. Il Venezia, benché incerto in difesa, riusciva poi comunque a condurre in porto il suo faticato successo. I migliori: Maiani, Badari e Scarpa del Venezia; Robbiati, Zoff e Iacolino del Piacenza. Molto discutibile l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

CORSA CAMPESTRE

La «Cinque mulini» allo jugoslavo Korica

Legnano, 24

La «Cinque mulini» di corsa campestre è stata vinta dallo jugoslavo Korica, il quale ha compiuto i nove chilometri e mezzo (quattro giri di percorso) in 31'57"5, seguito a una decina di metri da Keino.

Ordine d'arrivo: 1) Korica (Jugoslavia) in 31'57"5; 2) Keino (Kenya) 32'2"1; 3) Shortel (USA) 32'17"; 4) Arese (Italia) 32'49"7; 5) Gammuodi (Tunisia) 32'52"7; 6) Freari (Gran Bretagna) 32'53"5.

«C»: SINTESI DI CINQUE PARTITE

*Verbania-Pro Patria 0-0

VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Begnoli, Valmassoi, Salvadori; Bianchi, Girelli, Libera, Maioni, Butti (Signorelli). Barovero. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Verdelli, Asperi, Lombardi; Lasna, Gambazza (Oliva) Calloni, Frigerio, Panucci. Mastorgiu. ARBITRO: Baroni di Firenze.

*Trento-Solbiatese 0-0

TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Neri (Galiesani), Meneghetti, Scali, Milanesi. Calliari. SOLBIATESE: Borghesi; Beatrici, Rossi; Boni, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Brudelli, Centazzo (Barbaresi), Campanati, Musa. Simonato. ARBITRO: Pedretti di Modena.

*Parma-Sottomarina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 40' Fava. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Sambo; Buttini, Primo, Schiavo; Gurian, Fasolato, Fumagalli, Visentin, Rizzi. Pannocchia; Rinaldi. PARMA: Fiaccadori; Grulla, Chiossi; Gioia, Ricoardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Soncini, Barducci; Gallio. ARBITRO: Crista di Livorno.

*Lecco-Treviso 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Zambianchi; nella ripresa al 4' Marchi, al 39' Goffi, al 44' Marchi. LECCO: Casiraghi; Tam, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Mantovani, Lombardi, Goffi, Marchi, Frank. Rottoli; Brondi. TREVISO: Storto; Cimenti, Zathila; Alberti, Frandoli, Bellina; Pedroni, Zambianchi, Perego, Colusso, Lanciaprima (Righi). Galli. ARBITRO: Abati di Livorno.

Seregno-Rovereto 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Ballabio, al 23' Manganotto. SEREGNO: Mascella; Santi, Rizzi; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Zardoni (Lievore), Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico. ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Giavara, Aldi, Silva (Tumburus), Giorgi, Manganotto. Muraro. ARBITRO: Ciulli di Roma.

Sul campo neutro del Treviglio il Seregno non è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta in palio nonostante i ripetuti attacchi, specie nel primo tempo, alla rete avversaria. Il Rovereto, dopo la espulsione di Aldi, si è ritirato nella propria metà campo pago del risultato raggiunto.

Nella Promozione successo dei latisanesi

Il massimo campionato regionale dei dilettanti ha vissuto un'altra giornata di recuperi. Le partite in programma erano però soltanto due e non interessavano le squadre di testa. Il Tisana ha ottenuto una clamorosa vittoria sul campo di Cervignano, aggiudicandosi due punti quanto mai necessari per la sua anemica classifica. Nella partita di Grado il Trivignano ha colto un punto prezioso. Al comando della classifica (domenica prossima verrà disputato l'ultimo turno prima del giro di boa verso il girone di ritorno) sta tranquillamente assisa la Torvis Snia, con cinque punti di vantaggio sulla coppia inseguitrice formata da Maniago e Mossa. Nella zona bassa in critica situazione si trovano le squadre triestine: Ponziana ed Edera.

Clamoroso: Tisana-Cervignano 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Caporale (su rigore); nel s.t. al 21' Bruno, al 30' Medeot. TISANA: Toso; Pizzolito, Bruno; Zamparo, Rigo, Sell; Del Ben, Medeot, Eridano, Picco, Oggian (Giorgi). Simoni. CERVIGNANO: Siricano; Tibald, Domeneghini; Lucchetta, Canciani, Corubolo; Carbone, Pelos (Pascoli), Dianti, Caporale, Andrian. Scaini. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Cervignano, 24

Non c'è due senza tre, dice il proverbio, e il Cervignano ha suffragato l'adagio popolare, incorrendo nella terza sconfitta interna consecutiva e perdendo in casa ben sei punti in classifica. Innanzitutto si deve premettere che il Cervignano non ha saputo vincere il confronto con il Tisana, nonostante abbia esercitato una superiorità territoriale quasi continua e creato un'infinità di occasioni da rete. Comunque bisogna dire che la sconfitta è ingiusta, con molto rammarico per i cervignanesi, i quali, qualora esistessero per il calcio i cartellini simili alla boxe, avrebbero forse il diritto di pretendere la vittoria ai punti.

Il Cervignano anche oggi ha giocato molto e sul piano agonistico merita un elogio per l'impegno profuso nell'arco dei 90'; è stato invece deludente sul piano tecnico, in quanto nella gara odierna sono emerse vistose e vecchie lacune. Nessuna attenuante quindi per i padroni di casa, che si sono dimostrati imprecisi all'attacco ed in alcune occasioni anche incerti in difesa. I gialloblù mascherano i loro difetti con un agonismo sorprendente, in virtù di un'eccellente tenuta atletica. Ma non basta solo l'agonismo per vincere le partite di calcio.

Il Tisana, per contro, ha subìto per lunghi tratti l'iniziativa dei padroni di casa, ma non ha mai perso la testa e si è difeso con ordine. Dopo la rete subìta su rigore ha saputo reagire nella ripresa, portando le sorti della contesa in parità e trovando infine, ad un quarto d'ora dal termine, la rete della vittoria. La compagine neroverde, scesa a Cervignano con l'intento di conseguire un risultato positivo, è riuscita addirittura a vincere. Artefice del risultato è stato il portiere Toso, che ha impedito agli avanti gialloblù di raddoppiare, quando il risultato era ancora appannaggio dei padroni di casa. Buona anche la prova di Medeot, che ha realizzato il gol capolavoro della vittoria. Soddisfacente anche la gara di Del Ben, inesorabile francobollatore di Dianti.

Ed ecco le fasi più salienti della partita. Al 22' del primo tempo calcio d'angolo cervignanese battuto da Caporale per Dianti, che apre prontamente per Corubolo; tiro secco rasoterra di quest'ultimo che batte il portiere, ma Medeot salva sulla linea. Al 35' azione Caporale-Dianti, che in area evita due avversari e crossa al centro; al volo Andrian tira all'incrocio dei pali, il portiere è battuto, ma con una mano Medeot ferma la sfera e il rigore viene trasformato al 36' da Caporale con un tiro forte ed angolato.

Nella ripresa, al 15', c'è una azione cervignanese di Caporale che dà a Corubolo: gran tiro al volo e splendida risposta di Toso in angolo. Si ripete il portiere al 20' deviando prodigiosamente in angolo una saetta di Andrian, che aveva fatto gridare al gol. Al 21' il pareggio ospite: Giorgi in contropiede si proietta in avanti e dal limite apre per Bruno: tiro al volo di quest'ultimo che sorprende Siricano. Al 30' la rete della vittoria: la sfera perviene al limite dell'area cervignanese a Medeot, che con un gran tiro insacca nel sette della porta cervignanese. L'ultimo quarto d'ora è un arrembaggio cervignanese generoso ma inutile.

Franco Sandri

I marcatori

- 9 reti: Spangher (Mossa), Costa e Ferro (Torvis Snia);
- 7 reti: Braida (Edera P.T.), Pavan (Pro Gorizia);
- 6 reti: Caporale e Dianti (Cervignano), Casarsa (Tarcentina), Ceglia (Gradese), Bucchini (Sangiorgina);
- 5 reti: Maran e Merluzzi (Gradese), Pittini (Torvis Snia);
- 4 reti: Piccoli (Palazzolo) e Jop (Spilimbergo).

Edera: riposo

Due settimane di riposo per l'Edera che si ripresenterà nel campionato di promozione appena il 7 febbraio. I rossoneri infatti hanno già disputato l'incontro con la Pro Gorizia in calendario per quella tredicesima giornata che verrà recuperata domenica prossima. Nelle file ederine è rientrato quale giocatore l'ex allenatore del Vesna, Mandanicci.

PRIMA CATEGORIA

Euforia nelle file del Cremcaffè

Atmosfera euforica nelle file del Cremcaffè dopo la lunga serie positiva che ha portato la compagine giallorossa in zona primato. In vista del «big match» di domenica prossima ad Aquileia, la squadra di Primo Rovis non è rimasta inattiva, avendo disputato un paio di amichevoli col ORDA e col San Sergio.

Nel fango Gradese-Trivignano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Ceglia, al 23' Buttazzoni II. GRADESE: Tortolo; Andrian, Ciama; Degrassi, Bottin, Lugnan; Merluzzi (Tariao), Maran, Soban, Gon, Ceglia. Chiusso. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Buttazzoni I, Cogoi; Buttazzoni II, D'Odorico, Croppo; Minut, Cecchini, Zanuttini, Orso, Don, Orso II, Virgilio. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Grado, 24

Dopo alcune settimane di riposo, la Gradese ha disputato oggi il suo primo incontro di recupero, ospite il Trivignano. La giornata grigia e la pioggia insistente non hanno certamente favorito l'affluenza dei tifosi, e le condizioni pessime del terreno hanno rallentato il gioco rendendolo poco attraente.

La formazione locale ha cercato di aggiudicarsi la posta in palio ma ha difettato della grinta necessaria per superare gli avversari sul piano dell'agonismo e dell'anticipo. Il fango limaccioso costringeva i calciatori ad acrobazie per mantenere un precario equilibrio. Numerosi i falli, ravvisati dall'arbitro, peraltro non intenzionali, che hanno contribuito a frammentare ancor di più lo svolgimento dell'incontro.

Ad una Gradese con un debole centro campo, che menomava l'incisività delle punte, logorandole in spostamenti e smarcamenti senza risultato, corrispondeva dall'altra parte un Trivignano guardingo in difesa e assolutamente carente in fase d'attacco. Minacciava veramente di divenire una grigia partita, ma l'intraprendenza di un attaccante l'ha un po' rischiarata, vivacizzandola. Infatti l'ala lagunare Ceglia, fin dal fischio di inizio, impegna Marcuzzi, facendo tutto da solo. Poi al 4' dribbla tre avversari e da pochi metri spara a rete insaccando. Gli ospiti si fanno sotto, sfiorando più volte il gol, e lo ottengono al 23', allorché la barriera devia il tiro di punizione di Buttazzoni II, spiazzando Tortolo. Allo scadere del primo tempo una bella parata del portiere gradese su tiro di Cecchini conferma il risultato. Da sottolineare in questa prima parte dell'incontro il generoso prodigarsi del rientrante Lugnan, a lungo convalescente per un infortunio, che ha tentato di vivificare e potenziare, con numerose puntate in avanti, il centrocampo.

La pioggia si infittisce e il terreno si trasforma in una palude.

Nella ripresa, sostituito Merluzzi con Tariao, la squadra di Troian si slancia in avanti pericolosamente. Al 9', dopo una bella serpentina di Soban, Ceglia tira tra le braccia di Marcuzzi. Due minuti dopo il bravo portiere para una cannonata dello stesso Soban, mentre al 14', tuffandosi tra le gambe di Ceglia avanzante, si infortuna non gravemente. Fino alla mezz'ora è un tiro a segno che ha come protagonisti Ceglia, Soban, Maran da una parte e il portiere Marcuzzi dall'altra. Poi la freschezza e la volontà vengono a mancare e ventidue fantasmi ricoperti di fanghiglia si aggirano per il campo in un carosello di falli, di proteste, di fiacchi tiri a rete, di contrasti per il possesso di un pallone scivoloso e guizzante.

Renzo Sanson

I RISULTATI

RECUPERI:

Tisana - *Cervignano	2-1
*Gradese - Trivignano	1-1

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	14	10	3	1	29	9	23
Mossa	14	6	6	2	20	16	18
Maniago	14	5	8	1	14	12	18
Pro Gorizia	15	5	7	3	14	12	17
Spilimbergo	14	4	8	2	14	12	16
Cervignano	14	5	5	4	18	16	15
Palazzolo	14	5	5	4	12	10	15
Cormonese	14	3	9	2	12	11	15
Gradese	14	4	6	4	18	15	14
Tarcentina	14	4	6	4	16	13	14
Tisana	14	3	7	4	9	12	13
Sangiorgina	14	4	3	7	16	17	11
Trivignano	14	1	9	4	10	17	11
Edera P.T.	15	2	7	6	12	22	11
Ponziana	14	3	4	7	11	17	10
Sacilese	14	1	3	10	5	19	5

LE PARTITE DEL 31-1-1971

Gradese - Ponziana
Tisana - Sacilese
Trivignano - Maniago
Spilimbergo - Tarcentina
Sangiorgina - Palazzolo
Cormonese - Torvis Snia
Mossa - Cervignano

Ponziana: fiducia

Clima di relativa fiducia nel clan biancoceleste dopo la vittoria ottenuta l'altra domenica sul Palazzolo. I giocatori sono decisi ad impegnarsi al massimo per portare in salvo i colori del Ponziana in questo campionato di promozione. A questo proposito le prossime partite si preannunciano decisive. Nella amichevole con la Libertas si è rivisto Grozic.

TROPPO CALDO

■ A Valdaora un aumento della temperatura ha impedito la prosecuzione degli allenamenti in vista dei campionati mondiali di slittino. L'allenamento non potrà riprendere prima di lunedì.

«D»

AI NEROVERDI UN PUNTO SOLO, AL PORTOGRUARO DUE

SCALATA DEL LIGNANO

Ingiusto: Pordenone-Mestrina 0-0

PORDENONE: Rettore; Jut, Piva; Bernardis, Marcolini, Zoratti; Pangrazio, Bonfada, Pasetto, D'Andrea, Di Giusto. Canese, Muzzin. MESTRINA: Tiengo; Scattolin, Bardella; Pettenò, Groppi (Ghezzo), Rama; Galtarossa, Spangaro, Urban, Vicino, Discepoli. Baldi. ARBITRO: Caresana di Verbania.

Pordenone, 24

Doveva essere una vittoria chiara, meritata per il Pordenone. Le speranze nel terzo successo consecutivo sono svanite invece in un pareggio che castiga i neroverdi e premia abbondantemente la Mestrina. La colpa di questo mezzo insuccesso casalingo non è però del Pordenone, è esclusivamente dell'arbitro il quale ha negato tre sacrosanti tiri dal dischetto degli undici metri ai padroni di casa per altrettanti marchiani ed evidenti falli dei difensori ospiti in piena area. Davanti alla vibrata protesta del pubblico il direttore di gara ha voluto placare le ire, spedendo nello spogliatoio il terzino mestrino Scattolin, quando mancavano però soltanto 20 secondi al fischio di chiusura. Una doppia beffa per i «ramarri» di Valentinuzzi, che hanno dominato ampiamente sul piano tecnico e su quello territoriale. Una partita sfortunata in cui la Mestrina si è difesa con sufficiente sicurezza, sapendo anche di poter contare su un portiere in giornata di grazia.

Si è giocato su un terreno quasi impraticabile, coperto di acqua nel primo tempo, di fango nella ripresa. Il fondo pesante non ha frenato però la spinta offensiva dei neroverdi, che nei primi 20' di gioco hanno messo ripetutamente in pericolo la porta di Tiengo. Già al 7' il Pordenone potrebbe passare in vantaggio, ma Pasetto, dopo essersi liberato bene di Groppi e di Bardella, calcia malamente da distanza ravvicinata. Al 12' il gol sembra fatto su precisa incornata di D'Andrea, ma Tiengo vola all'incrocio dei pali e agguanta il pallone. Ancora D'Andrea cerca la via della rete, ma il suo tiro va di un soffio al lato. Al quarto d'ora il libero mestrino Groppi si infortuna in uno scontro con Di Giusto e rimane a terra. Viene portato oltre la linea di fondo, rientrando dopo due minuti e prendendo il posto di ala destra. Al 19' è però costretto ad abbandonare definitivamente il terreno di gioco, per cui l'allenatore Calegari fa entrare Ghezzo, tredicesimo giocatore. Al 24' la prima grossa svista arbitrale: Pangrazio fugge sulla sinistra, entra in area, ma quando sta per scoccare il tiro, viene messo a terra platealmente. Ci sono gli estremi per la massima punizione, ma l'arbitro fa proseguire. Alla mezz'ora anche Zoratti si proietta avanti e con un gran tiro colpisce l'esterno della rete. E' poi la volta di Jut a sfiorare il gol su punizione, ma il pallone si perde sul fondo, dopo aver lambito l'incrocio dei pali. Lo stesso terzino impegna al 38' Tiengo con un forte tiro rasoterra. Si gioca a una sola porta, ma il gol non arriva.

Nella ripresa il gioco è ancora comandato dal Pordenone mentre la Mestrina rinserra ancor di più le proprie file. Al 6' Pasetto viene fermato fallosamente al limite, tiro di punizione che è battuto da D'Andrea, ma la difesa ospite respinge. Jut tenta ancora di sorprendere il portiere mestrino, ma il suo tiro si perde di un soffio al lato. Al quarto d'ora anche gli arancioni di Mestre si fanno vivi e su un rapido contropiede per poco non ci scappa l'autorete: Bernardis intercetta di testa e manda all'indietro il pallone, che lambisce la base del montante sinistro con Rettore nettamente fuori tempo. Pronta risposta del Pordenone con Pasetto che dalla sinistra crossa al centro, dove si è portato il terzino Jut: perfetto colpo di testa e palla che sorvola di un paio di centimetri l'incrocio dei pali. Ci sono poi due consecutivi tiri dalla bandierina e sul secondo Bonfada aggancia in mezza rovesciata e indirizza a fil di traversa: il pubblico grida al gol, ma la parola si smorza in gola perché Tiengo con un magnifico colpo di reni è volato all'indietro ed è riuscito a deviare ancora in angolo. Al 32' l'arbitro si decide ad ammonire finalmente Vicino, capitano della Mestrina, reo di numerosi falli su Di Giusto. Tre minuti dopo Pangrazio viene cinturato in piena area, mentre si appresta a intercettare un cross di Pasetto, ma l'arbitro lascia correre anche questa volta. Al 39' poi ultima «perla» arbitrale: su un pallone teso e indirizzato in rete un difensore della Mestrina intercetta con entrambe le mani; tutti restano fermi, ma l'arbitro fa proseguire fra le vibrate proteste del pubblico.

Infine l'espulsione di Scattolin e subito dopo la fine.

Gildo Marchi

Il punto

Nuovo stop al Belluno: questa volta però a fermare la capolista è stato il maltempo. Il Portogruaro, battendo il San Donà, non si è lasciato scappare l'occasione propizia e si è portato ad un solo punto dai battistrada che però devono recuperare una partita. E' rimasto indietro invece il Pordenone, costretto ad un mezzo passo falso casalingo dalla Mestrina. I neroverdi si sono visti raggiungere dall'Arco che ha piegato il Giorgione e sono stati avvicinati dal Bolzano nettamente vittorioso a Bassano. In coda, si aggrava sempre più la situazione per Giorgione e Vittorio Veneto (battuto a Schio), relegate all'ultimo posto con tre lunghezze di ritardo dalle più vicine, il Valdagno e il Passirio Merano, battute rispettivamente dal Clodia e dal Lignano. La squadra di Comisso continua a sorprendere. I lignanesi, con i due punti di ieri, si sono portati alle spalle delle squadre di testa, anche se un po' distanziati. L'obiettivo per i regionali era la salvezza, e il traguardo è già stato ampiamente raggiunto.

VINCE MA DELUDE

Portogruaro-San Donà 1-0

MARCATORE: Grion al 40' del secondo tempo. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Birtig (Lupo), Pagura, Tosetto, Gibellina. Trevisan. SAN DONA': Zadei; De Mitri, Schügür; Piccolo, Franzolini, Guerrato; Cester, Prescaccin, Filipuzzi, Cabazzi, Zottimo. Stefani. ARBITRO: Silandri di Ravenna.

Portogruaro, 24

Si potrà anche dare la colpa al terreno, reso un aquitrino dalla pioggia, ma sta di fatto che il Portogruaro oggi è riuscito a deludere abbondantemente, dopo la bella prova offerta domenica scorsa contro la Mestrina. In effetti gli uomini di Moscardo hanno palesato al centro campo e, soprattutto in difesa, una serie di scompensi preoccupanti. Nadalutti e Tonetti debbono ringraziare qualche santo se dalle loro papera non sono scaturite delle reti per i sandonatesi.

Tutto sommato, sia per gioco che per occasioni mancante, gli ospiti sono i vincitori morali di questo incontro, anche se di stretta misura. Sicuri in difesa e ben impostati in centro campo, Filipuzzi e Cabazzi, ottimi in fase di regia e di lancio, son mancati invece nelle conclusioni, altrimenti la posta in palio se la sarebbero accaparrata tutta e nessuno avrebbe avuto nulla da ridire. Il Portogruaro decisamente ha sbagliato tattica e uomini: l'insistere a lasciare Tonetti su Filipuzzi è stato un madornale errore, come è stato un errore, quasi una beffa, far entrare Lupo soltanto a 8' dalla fine, quando si pensi che Birtig ha incominciato a sbagliare tutto fin dai primi minuti di gioco. Ma è venuta la vittoria... e a caval donato non si guarda in bocca. Il Portogruaro, comunque, dovrà cercare di correre ai ripari perché domenica prossima se la vedrà con il Belluno, e Canella e compagni non saranno certo così ingenui da lasciar impunite le papere dei granata, se queste dovessero ripetersi. L'inserimento di Lupo e l'esclusione di Nadalutti, a questo punto, si impongono come scelte ovvie, dettate da un minimo di discernimento e di buon senso.

Ma ritorniamo alla partita. Annotiamo al 3' un bello spunto di Tosetto e Biasotto con servizio finale dell'ala Birtig che, pur in buona posizione e libero, manca clamorosamente la palla. Minacciosi al 5' gli uomini di Rosa con un tiraccio di Cabazzi, che va fuori di poco. Al 7' risponde Tosetto con un'azione personale travolgente, ma conclusa alta sopra la traversa. Il gioco ristagna e i sandonatesi prendono le redini del centro campo; comunque pericolosi si fanno i granata dal 25' al 35' con tiri di Flaborea e Gibellina che i difensori celesti respingono sulla linea di porta. Si conclude il primo tempo dopo una grossa papera di Nadalutti che mette in condizione Cester di trovarsi a tu per tu con Gregorutti, ma l'eccessiva precipitazione dell'ala fa sì che la palla finisca sul fondo piuttosto che in rete come tutto lasciava pensare.

La ripresa è di netta marca ospite, e Gregorutti all'11' deve tuffarsi sui piedi di Filippuzzi per rimediare ad un errore di Tonetti e salvare così la propria porta. Al 15' una splendida azione Tosetto-Pagura è conclusa debolmente dal centravanti che manda la palla tra le braccia di Zadei. I sandonatesi giostrano a piacimento e puntano al risultato pieno. L'occasione propizia se la procurano al 34', quando, dopo un'azione manovrata, Cabazzi ha la palla buona e tira a portiere battuto: Nadalutti è sulla linea e respinge.

Al 40' la rete dei padroni di casa. Tosetto, incuneatosi fra due giocatori, ottiene una punizione all'altezza del corner. Si incarica di tirarla lui stesso con un tiro a parabola: Grion salta più di tutti, colpisce di testa come può la palla che batte sulle spalle di un difensore e, piano piano, ruzzola in rete, con Zadei fermo che impreca alla malasorte. A pensarci bene non ha tutti i torti.

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Oltrisarco - Audace S.M.	r.i.c.
*Malo - Belluno	r.i.c.
Bolzano - *Bassano	3-0
*Arco - Giorgione	1-0
*Pordenone - Mestrina	0-0
*Lignano - Passirio M.	1-0
*Portogruaro - San Donà	1-0
Schio - *Vittorio Veneto	2-0
*Clodia - Valdagno	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	17	11	4	2	31	14	26
Portogruaro	18	9	7	2	19	6	25
Pordenone	18	7	9	2	19	10	23
Arco	18	9	5	4	24	16	23
Bolzano	18	6	9	3	13	10	21
Audace S.M.	17	7	6	4	20	11	20
Lignano	18	6	7	5	17	18	19
Malo	16	5	8	3	15	13	18
San Donà	18	7	4	7	12	13	18
Clodia	18	5	8	5	12	17	18
Mestrina	18	5	7	6	14	15	17
Bassano	18	5	7	6	14	17	17
Schio	18	5	6	7	10	16	16
Oltrisarco	17	6	3	8	14	19	15
Valdagno	18	3	6	9	12	18	12
Passirio M.	18	3	6	9	10	18	12
Giorgione	17	1	7	9	7	16	9
Vittorio V.	18	3	3	12	10	27	9

Belluno, Audace S.M., Oltrisarco e Giorgione: 1 partita in meno. Malo: 2 partite in meno.

LE PARTITE DEL 31.1.1971

Mestrina - Arco
Schio - Bassano
Bolzano - Clodia
Audace S.M. - Malo
Passirio - Oltrisarco
San Donà - Pordenone
Belluno - Portogruaro
Lignano - Valdagno
Giorgione - Vittorio Veneto

Lignano-Passirio Merano 1-0

MARCATORE: al 2' della ripresa Giulio. LIGNANO: Sorato; Splendore, Pavan; Dejuri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar, Bivi, Del Zotto, Giulio. PASSIRIO MERANO: Thomas; Martucci, Lusente; Zamboni, Filippi, Fusaro; Chiaramonte, Bon, Jucca, De Marzi, Lastei. ARBITRO: Salvini di La Spezia.

Lignano, 24

Dopo la crisi delle domeniche scorse, il Lignano oggi ha avuto un risveglio in tutti gli uomini, conclusosi con una meritata vittoria contro gli avversari di turno. Il Lignano avrebbe potuto vincere di larga misura, se avesse saputo sfruttare tutte le occasioni da rete, e se il direttore di gara avesse concesso nella ripresa ben due evidenti rigori: il primo al 22' per atterramento in area di Giulio, il secondo al 34', quando Martucci tratteneva scorrettamente, sempre in area, Bivi che sarebbe finito senz'altro a rete.

Oggi il Lignano ha giocato bene, e siamo certi che se le condizioni atmosferiche e quelle del terreno fossero state normali avrebbe saputo fornire una prova ancora migliore. Il terreno, a causa delle abbondanti piogge cadute da alcuni giorni, era trasformato in un pantano; di conseguenza i giocatori scivolavano e in più occasioni perdevano il controllo della palla. Tra gli ospiti, buona è stata la prestazione fornita dal portiere Thomas, uno tra i migliori; anche Zamboni, seppur ammonito ufficialmente per gioco scorretto, ha disputato un buon incontro.

Il terzino del Lignano Splendore è stato senza dubbio il migliore su tutti i componenti le due squadre e possiamo definirlo il mattatore dell'incontro; ha dato prova di possedere, oltre alle doti di buon calciatore, un fisico eccezionale, non si è visto per un attimo svogliato, anzi sempre pronto con scatto veloce. Ha giocato più all'attacco che in difesa, costruendo molte azioni pericolose, una delle quali è servita proprio a portare la compagine gialloblù alla vittoria. L'azione personale di Splendore è scaturita dopo due minuti dal fischio d'inizio della ripresa: partito da metà campo con la palla, si liberava dei difensori e da posizione abbastanza scomoda crossava a Giulio, che deviava di testa insaccando all'incrocio dei pali.

Commentando l'incontro, le reti sarebbero dovuti essere di più (anche gli ospiti hanno sprecato alcune belle occasioni), ma sul piano pratico le occasioni mancate sono state superiori quelle del Lignano.

Una pericolosissima azione per i padroni di casa è stata quella di Jucca, al 26' della ripresa: partiva una punizione dal limite, Sorato parava ma non tratteneva, la sfera si fermava a circa 50 centimetri dalla linea bianca. Sul portiere, confusissimo, piombavano Zamboni e Lastei, ma Sandri per un soffio riusciva a salvare mettendo in calcio d'angolo.

Enzo Fabrini

CICLISMO: 100 CHILOM.

■ Questa la classifica dell'«americana» ciclistica di 100 km a Gand: 1) Renz-Peffgen (Germ.) 100 km in 2.1'57"1; 2) Post-Pijnen (Ol.); 3) a 1 giro: Sercu-Gilmore (Belgio-Australia); 4) Bugdahl-Kemper (Germania); 5) Duyndam-Fritz Pfenninger (Olanda-Svizzera); 6) a 2 giri: Alain Van Lancker-Mourioux (Fr.).

SEMPRE LAVER

■ A Detroit il tennista australiano Rod Laver ha battuto, davanti a 7000 spettatori, l'olandese Tom Okker per 5-7, 5-7, 6-2, 6-2, 6-2.

AMERICANI K.O

■ A Las Vegas in un incontro di pugilato per dilettanti, la nazionale sovietica ha battuto gli Stati Uniti 12-10. E' questa la terza sconfitta degli americani, che, nel '68, vennero sconfitti 12-10 e le '69 18-4.

RECORD INDOOR

■ L'atleta tedesco Guenther Nickel ha uguagliato a Dortmund sui 50 m ostacoli il record europeo indoor stabilito da Dave Hemery ed Eddy Ottoz in 6 secondi netti.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

San Giovanni sugli scudi

Continua la marcia trionfale del San Giovanni in vetta alla classifica. I rossoneri triestini sono passati col minimo scarto sul terreno del Fiumicello. L'Aquileia è rimasta staccata di un punto dai rivali, non essendo riuscita ad andare al di là del pareggio sul campo di Romans. La Manzanese ha pareggiato a sua volta sul terreno goriziano dell'Audax. A Pieris l'undici locale ha piegato di misura l'Arsenale. Nella lotta per la retrocessione il Mariano ha ottenuto una vittoria quanto mai preziosa in casa (si fa per dire, perché i muggesani sfrattati dal loro campo hanno ospitato gli avversari a Santa Croce) della Fortitudo. Libertas e Vesna sono rimaste a guardare: i recuperi non le interessavano, ma la loro situazione dopo la vittoria conquistata dal Mariano si fa alquanto preoccupante

Pro Romans-Aquileia 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Clementin; nel s.t. al 24' Concina (su rigore). PRO ROMANS: Visintin; Donda, Calligaris I; Concina, Candussi I, Cabas; Serino, Candussi II, Bolzan, Buzzinelli, Calligaris II. — AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Barbana, Pief, Budai. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Romans, 24

La capolista Aquileia ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie, nonostante la pioggia, per uscirsene con un punto dal campo di Romans, dove ha corso il rischio di perdere. Gli ospiti, infatti, dopo aver giocato meglio dei romanesi nel primo tempo (e specialmente nella prima mezz'ora) e dopo essere riusciti ad andare in vantaggio con Clementin al termine di una confusa mischia, hanno dovuto subire nella ripresa il ritorno della Pro Romans, ben decisa a rimontare la rete di svantaggio. I romanesi, poi, una volta pareggiato, hanno insistito all'offensiva, mancando alcune grosse occasioni e facendo correre grossi pericoli a Scarpin, dimostratosi peraltro all'altezza della situazione.

Dicevamo che l'Aquileia si è rivelata superiore nel primo tempo, ma anche in questa fase di gioco i romanesi hanno fatto capire ai rivali di non essere disposti a subirne passivamente la supremazia. Gli aquileiesi, infatti, attaccavano con un'azione più continua ed efficace, sospinti dal centrocampo, ma la Pro Romans rispondeva con folate sporadiche ma sempre pericolose. Al 27' gli ospiti andavano a rete: Candussi I interveniva in area su Barbana ma non riusciva ad allontanare il pallone, sul quale si precipitava il terzino Clementin che di punta infilava Visintin da meno di cinque metri. Come fosse paga del gol segnato, l'Aquileia tirava un po' i remi in barca, limitandosi a controllare le sfuriate dei padroni di casa, che crescevano di tono man mano che i minuti passavano e aumentavano maggiormente dal 10' della ripresa. La riscossa romanese veniva iniziata da Candussi II e Bolzan, che impegnavano Scarpin al 12' e al 13', e si concretizzava al 24' con la rete del pareggio. Buzzinelli, lanciato sulla destra, riusciva ad evitare il portiere in uscita e, dopo una giravolta, indirizzava un pallonetto verso rete: Clementin non poteva che fermare la palla con la mano per evitare che finisse in gol. Rigore più che giusto, che Concina trasformava con un gran tiro alla destra di Scarpin.

Sulla spinta del raggiunto pareggio, la Pro Romans insisteva, e al 31' Serino in azione di contropiede mandava la palla a sfiorare il palo di sinistra della porta aquileiese. Al 36' una girata al volo di Calligaris II veniva respinta da Cossar quasi sulla linea, e al 40' ancora Serino scivolava al momento di concludere permettendo così a Scarpin in uscita di rimediare alla difficile situazione. Negli ultimi cinque minuti la Aquileia si faceva viva con due pericolose conclusioni ma ormai il risultato dell'incontro era fissato sull'1-1. Un pareggio che non fa torto a nessuno anche se la Pro Romans, considerato il suo splendido secondo tempo, avrebbe meritato qualcosa di più.

Luciano Alberton

I marcatori

- 13 reti: Ulcigrai (San Giovanni);
- 9 reti: Calligaris II (Pro Romans);
- 7 reti: Tommasi (Arsenale), Millo (Percoto);
- 5 reti: Ambrosi (Audax), Crevatin (Fortitudo), Pelin (S. Giovanni);
- 4 reti: Clementin (Aquileia), Puntin Corolli (Manzanese), Visintin II (Torriana), Benotto (Pieris), Granata (Palmanova).

Audax-Manzanese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ambrosi, al 44' Bosco. AUDAX: Stecchina; Bigotto, Gurtner; Adragna, Visentin, Silvestri; Stevanato, Gaggioli, Ambrosi, Fornasir, Barbetta. Giglio. MANZANESE: Ulian; Mansutti, Bubalo; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Passoni. Zompicchiatti. ARBITRO: Stocco di Padova.

Gorizia, 24

E' andata in onda oggi al Baiamonti la ripetizione di Audax-Manzanese, giocata il 14 dicembre e poi invalidata in seguito alla riserva scritta presentata dai friulani per l'irregolare altezza delle porte. Audax-Manzanese prima edizione si era conclusa con lo stesso risultato, grazie ad un gol di Ambrosi e ad un rigore trasformato da Corolli. Ricordiamo queste circostanze perché l'odierna partita è stata una riedizione perfetta di quella precedente, con la sola differenza del terreno. Oggi, infatti, la pioggia ha reso improba la fatica dei ventidue in campo, i quali non hanno comunque tirato indietro le gambe, ma anzi ci hanno dato sotto con impegno, rendendo la partita a tratti piacevole. Merito precipuo di ciò va, oltre alla correttezza degli atleti, all'arbitro Stocco, un «fischietto» come da molto tempo non si vedeva da queste parti: ha fischiato poco e sempre a proposito, anche quando ha sorvolato su una spallata ai danni di Ambrosi in area che ha fatto gridare al rigore.

Veniamo alla cronaca. Partenza a razzo dell'Audax che segna alla prima azione in profondità: gli spettatori non si sono ancora sistemati in tribuna che Ambrosi sorprende tutta la retroguardia ospite con un tiro angolato dal centro area, che si insacca lambendo il montante alla sinistra di Ulian. La Manzanese incassa con disinvoltura e parte al contrattacco. La difesa oratoriana si presenta piuttosto rimaneggiata: priva dei terzini titolari ha addirittura Visentin come battitore libero, ruolo nel quale il bravo giocatore non ha comunque per niente sfigurato, difettando solo, ovviamente, di senso della posizione, proprio del libero smaliziato. I friulani quindi trovano pane per i loro denti nell'area avversaria, dove sono spesso anticipati. Per di più, al 33' Braida (nome evidentemente comune tra i centravanti) svirgola di sinistro un pallone che avrebbe potuto anche cacciare in rete: galeotto sicuramente il fango.

Gli ospiti acquistano sicurezza e si fanno sempre più minacciosi nel fango dell'area, dove pure un semplice disimpegno diventa un problema, che viene comunque risolto dagli ospiti i quali pervengono al pareggio al 44'. Bigotto e Passoni si contendono un pallone lungo la linea di fondo: la palla sta per uscire, ma l'ala sinistra riesce a risucchiarla in campo, costringendo quindi il difensore azzurro al fallo. Sulla conseguente punizione, battuta proprio dalla linea di fondo, la palla spiove a fil di palo, dalla parte opposta, dove Stecchina non può arrivare: ne approfitta Bosco appoggiando di testa da due passi in rete, completamente indisturbato.

Nel secondo tempo di questa partita-bis le squadre si affrontano ancora con decisione, per lo meno fin quando il fiato regge, dando l'impressione di poter entrambe passare in vantaggio da un momento all'altro: la Manzanese si mangia il gol in tre mischie consecutive verso il 19', mentre l'Audax manca anch'essa un paio di occasioni. La Manzanese, solida e compatta, preme per lungo periodo ma non passa. E' proprio deciso che si finisca in pareggio, anche perché il dispendio di energie del primo tempo pesa su tutti.

Giuliano Lucigrai

Mariano-Fortitudo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Villini al 3', Bucciol al 10'; nella ripresa Mattiassi al 30'. FORTITUDO: Robba; Uboni, Celant; Cuccari, Capitanio, Cerebuch; Villini, Botta, Crevatin, Millo, Novel. Barnaba, Bertocchi. MARIANO: Candussi; Baldassi, Calligaris; Cantarutti, Olivier, Blasig; Seculin, Bucciol, Mattiassi, Marangon, Battistutta. Tonut. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Il campo di Santa Croce non ha portato fortuna alla squadra di Muggia, che ha ospitato ieri sul Carso la compagine di Mariano. Un Mariano alla ricerca disperata di punti, deciso a portar via da questa trasferta quanto più possibile, ha sgambettato la Fortitudo, squadra sino a ieri ancora in corsa per il primato. Il risultato — e non è la prima volta nel corso di questa stagione — suona a beffa per i padroni di casa, che hanno tenuto il campo per quasi tutto il primo tempo e che nella ripresa hanno trasformato l'area friulana in un... poligono di tiro, nel quale però il bersaglio stregato sfuggiva sempre alla mira dei suoi cannonieri. Non ci mancava che il classico contropiede birbone e l'arbitro Allegra che fischiava la fine della gara con tre minuti di anticipo, e la capitolazione della Fortitudo era cosa fatta.

Il Mariano non ha rubato niente, ha fatto la sua partita sfruttando al massimo le occasioni che gli si sono presentate e difendendosi dall'arrembaggio alla porta di capitan Candussi: gli è riuscito il colpo gobbo, e tuttavia sul campo si è ben vista la differenza di classe, soprattutto all'attacco, fra i suoi giocatori e quelli della Fortitudo.

Il primo gol è della Fortitudo, a tre minuti dal fischio, marcatore Villini con un rasoterra dal limite che sorprende Candussi. Sette minuti dopo pareggia Bucciol, due metri entro l'area, con un tiro che passa sotto l'esordiente Robba (per il resto brillante in tutti gli altri interventi). Dopo il gol il Mariano lascia solo due punte all'attacco.

Stessa musica nella ripresa con continue mischie in area friulana, dalle quali però il Mariano riesce sempre a venir fuori. Alla mezz'ora il contropiede che vale un punto, propiziato da un errore di Uboni: Mattiassi, sino allora piuttosto in ombra, riesce a sganciarsi e, tagliato fuori il suo custode, infila Robba in uscita.

Emilio Ressani

Pieris-Arsenale 1-0

MARCATORE: al 33' del s.t. Brumat. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Cosolo; Gratton, Pausca, Gragorin; Brumat, Benotto, Vettorello (Bertogna), Spanghero II, Gardenal, Facchini. ARSENALE: Dapas; Ruan, Surian; Cermeli, Jenco, Grimm; Cecco, Corazza, Tommasi, Petri (Carone), Schipizza. Benevoli. ARBITRO: Cordelli di Udine.

Pieris, 24

Meritata vittoria dei pierissini che avrebbero potuto vincere con uno scarto maggiore di reti, pur avendo trovato un'avversaria caparbia e tenace e con una difesa ben registrata e sempre pronta a frantumare le numerosissime azioni dei granata. E' stata, quella d'oggi, una partita piacevole, corretta e combattuta, dominata nettamente dai pierissini che finalmente sono riusciti non solo a vincere conquistando meritatamente l'intera posta, ma anche a convincere il pubblico.

I granata hanno attaccato fin dai primi minuti, mantenendo sempre una netta superiorità territoriale, mentre i biancoazzurri hanno reagito, senza però mai impegnare seriamente l'anziano Blasizza, solo dopo aver subito la rete di Brumat al 33' della ripresa. La mole di gioco svolta dai pierissini è stata notevole rendendo la partita piacevole e interessante, sebbene siano state perdute numerose e facili occasioni da rete, sia per il nervosismo degli attaccanti, sia per il brutto vizio di non servire il compagno al momento propizio.

Questo recupero ha favorito così i pierissini che hanno inserito per la prima volta quest'anno il giovane e promettente Gardenal all'ala sinistra. Anche Cosolo, presente da un paio di domeniche, si è disimpegnato ottimamente nel suo ruolo di mediano assieme a Pausca, a Gragorin e a Sabbadin. Dei triestini vanno citati Dapas, Ruan e Corazza.

I granata vanno subito all'attacco e Brumat già al 7' sbaglia una facile occasione. Dieci minuti dopo altra occasione sprecata per un malinteso degli attaccanti. Il Pieris mantiene costantemente l'iniziativa e sulla mezz'ora sono prima Vettorello e poi Gratton che mettono in difficoltà il bravo Dapas.

Nella ripresa sono sempre i padroni di casa che mantengono l'iniziativa, e finalmente al 33' Brumat riesce a segnare da oltre 30 metri su calcio di punizione.

G. M.

INTRAPRENDENZA

S. Giovanni-Fiumicello 1-0

MARCATORE: Uneddu al 18' della ripresa. SAN GIOVANNI: Medin; Pelin, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Quaia, Coslovich. Puzzer, Pozzecco. FIUMICELLO: Rigonat II; Michelino, Rosin; Verzegnassi, Fontana, Rigonat I; Cappelletto (Seraval), Merluzzi, Milani, Zentilin, Dreas. Furlanut. ARBITRO: Zuin di Padova.

Fiumicello, 24

Pur non disputando una gara eccezionale, la capolista San Giovanni è riuscita ad imporsi sul difficile terreno del Fiumicello con il minimo scarto. Ad un primo tempo di marca locale, gli ospiti hanno imposto una maggiore intraprendenza nella ripresa, e proprio nel corso dei secondi 45 minuti hanno ottenuto con Uneddu la rete della vittoria. Gli ospiti hanno avuto nel regista Marchiò il loro migliore elemento, anche se il suo compito è stato notevolmente agevolato dalla giornata negativa di Zentilin, che ha ancorato tutta la partita alla ricerca della giusta posizione senza contrastare l'azione di Marchiò. In difesa il San Giovanni si è trovato spesso in difficoltà di fronte alle volate offensive del duo Milani-Dreas, e nella fase conclusiva da Seraval. Forse le incertezze del reparto arretrato, che sembrano venir smentite dal risultato finale, rappresentano ancora l'unico neo che impedisce alla capolista di assumersi definitivamente il ruolo di protagonista del campionato.

Nel primo tempo sono da segnalare un calcio di punizione insidioso di Rigonat I, parato con bravura da Medin, un tentativo del rossonero Marchiò e un'occasione mancata da Uneddu. Nella seconda parte della gara le azioni da rete si sono moltiplicate, e al 18' Uneddu ha messo a segno il gol della vittoria ospite, con un colpo di testa su un rinvio di Fontana.

Il finale è tutto dei padroni di casa, che lamentano altri i un'eccessiva foga. Al 30' si verifica nell'area del San Giovanni una colossale mischia risolta, dopo un continuo batti e ribatti, da un rinvio degli ospiti. L'ultima occasione è di Dreas.

Giorgio Milocco

I RISULTATI

RECUPERI:

*Romans - Aquileia	1-1
*Audax - Manzanese	1-1
S. Giovanni - *Fiumicello	1-0
Mariano - *Fortitudo	2-1
*Pieris - Arsenale	1-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	14	8	5	1	27	11	21
Aquileia	14	6	8	0	15	8	20
Manzanese	14	5	7	2	16	7	17
Cremcaffè	14	6	5	3	13	12	17
Pieris	14	4	8	2	13	10	16
Fortitudo	14	5	5	4	18	14	15
Pro Romans	14	4	7	3	14	11	15
Percoto	14	4	6	4	14	16	14
P. Fiumicello	14	2	9	3	10	11	13
Audax	14	3	7	4	14	17	13
Arsenale	14	4	4	6	14	15	12
Palmanova	14	3	6	5	11	14	12
Torriana	14	3	5	6	11	16	11
Mariano	14	3	4	7	12	17	10
Libertas	14	2	5	7	8	15	9
Vesna	14	2	3	9	9	27	7

LE PARTITE DEL 31-1-1971

Libertas - Vesna
Manzanese - Romans
Percoto - Fiumicello
Aquileia - Cremcaffè
Fortitudo - Palmanova
Arsenale - S. Giovanni
Mariano - Torriana
Audax - Pieris

SCI ALPINO E NORDICO, CICLOCROSS, TROTTO E CALCIO MINORE NELLA NOSTRA REGIONE

Tengono banco le discipline invernali

SCI NORDICO A FORNI DI SOPRA: ALLE FF.GG. IL «COLINELLI»

Maiuscola prova di Chiocchetti Franco Nones si ritira dopo 6 km

Forni di Sopra, 24

Tutti guardavano a Franco Nones. Era il più illustre rappresentante di questo diciassettesimo Trofeo Colinelli, e dall'alto del suo titolo olimpico godeva di tutti i favori. Logico, quindi, il disappunto degli spettatori quando al termine del primo giro Nones non è passato sulla dirittura di arrivo; giungevano tutti: chi andava forte come Chiocchetti, Bertin, Darioli e Mussner, chi invece perdeva terreno, ma il pubblico si attendeva il numero uno della nazionale italiana che però, avendo dato forfait, aveva già abbandonato la pista di gara.

Nones non va. Le sue difficoltà respiratorie, che si accentuano specie quando la forma lo sostiene maggiormente, anche a Forni lo hanno messo a terra. Oggi era chiaro che l'azzurro era in condizioni di netta inferiorità e non soltanto a causa della neve, che per caratteristiche non era certamente quella più gradita al nostro campione; quella forma bronchiale che tante noie gli ha già procurato ancora una volta lo ha messo fuori dalla corsa al successo. Nones si è ritirato al sesto chilometro, quando Bertin gli si era già affiancato e il suo distacco si faceva sempre più preoccupante: niente poteva più fare e a questo punto ha preferito abbandonare.

Ma se anche Nones non ha concluso il «Colinelli», la gara è stata ugualmente interessante ed emozionante e non solamente nella categoria seniores, ma anche nelle altre tre, dove i giovani non si sono certamente risparmiati. Chiocchetti è stato il vincitore assoluto. E' andato veramente forte. Il suo ritmo è stato un crescendo di potenza e ha raggiunto il massimo proprio intorno al quinto chilometro, in quella zona boschiva, dove una serie di pianori e ripide salite spezzava le gambe ai concorrenti. Qui Chiocchetti è uscito di prepotenza e qui ha conquistato il suo alloro, che peraltro è stato costruito anche nella parte iniziale con quella sua partenza a razzo. Il suo tempo intermedio (29'44"8) è stato il migliore, e al termine del primo giro — questa è stata l'impressione generale — solamente Bertin avrebbe potuto ostacolarlo, ché da buon biathleta stava gettando nella contesa anche le più residue forze.

Bertin, però, ha avuto anche la sfortuna dalla sua. Viaggiava in netta seconda posizione, quando vicino all'arrivo è caduto, in quanto ostacolato,perdendo così quella ventina di secondi che ha permesso a Darioli di recuperare e conquistare la seconda piazza. Niente da dire, poiché pure Darioli si è dimostrato preparatissimo e la caduta di Bertin forse era dovuta un po' anche alla fatica.

Assieme a Chiocchetti, Bertin e Darioli, (con il loro successo hanno definitivamente portato a Predazzo il Trofeo), che sulla neve «bagnata» vanno a nozze, ha destato ottima impressione il giovane carabiniere Mussner, quarto al primo passaggio e 6.o in classifica finale. Ha ceduto nel secondo giro, più per inesperienza avendo cercato di acquisire un grosso vantaggio nella prima parte della gara; fosse stato più calcolatore avrebbe ripartito meglio le sue forze riservandosi anche per il finale, che lo ha visto in leggera fase calante.

Sorprese grosse al traguardo non se ne sono avute. La pista aveva un ottimo tracciato, tecnicamente valido e impegnava specialmente intorno al tratto finale con quella serie di salite quasi continue. Qui, inoltre, i concorrenti hanno trovato anche neve diversa, cioè sciroccosa, al contrario dell'altra parte del percorso dove, pur bagnata dalla continua nevicata, ha avuto un'ottima tenuta. Oggi è stata, quindi, un po' la festa degli sciolinatori, nonostante quasi tutti si siano trovati concordi sugli stessi «colori».

I giovani, che tra poco più di un mese ritorneranno a Forni per i campionati italiani, hanno avuto modo di assaggiare il percorso. Tra gli juniores non ci sono state difficoltà per Puntel, mentre tra gli aspiranti il comitato carnico-giuliano ha fatto la parte del leone con la vittoria del sappadino Piller e con altri posti d'onore conquistati da Mentil, Puntel e Ortis del Centro CONI di Paluzza.

L'organizzazione si è valsa della fattiva collaborazione della S.S. Fornense che ha preparato con cura la pista; del tracciato si è già detto: è tecnico, forse anche troppo in certi tratti, per cui è stato molto selettivo come del resto si conveniva a una simile manifestazione, che ha ottenuto vastissimi consensi portando a Forni alcuni dei migliori fondisti italiani.

Gianfranco Bernes

Classifica finale: 1) Renzo Chiocchetti (FF.GG. Predazzo) 1.00'43"; 2) Felice Darioli (id.) 1.1'14"; 3) Willy Bertin (id.) 1.1'19"; 4) Scheriana (id.) 1.2'10"; 5) Di Bona (VV.F. Belluno) 1.4'6"; 6) Mussner (Carabinieri) 1.4'36"; 7) Sartori (FF.GG. Predazzo) 1.4'38"; 8) Alverà (VV.F. Belluno) 1.5'16"; 9) Kratter (FF.GG. Predazzo) 1.5'16"; 10) Blarasin (FF.O. Moena) 1.5'37".

Al CUS Trieste il Trofeo Granzotto

Piancavallo, 24

Il CUS Trieste ha vinto il Trofeo Granzotto, prova riservata ad atleti seniores. In campo femminile affermazione invece, dello Sci Cai XXX Ottobre, che ha così collaborato a un successo tutto triestino.

Lo slalom gigante di Piancavallo, ottimamente preparato da Pino Rosenwirth, ha visto il successo in campo maschile dell'universitario Mario Troiani, mentre tra le femmine ha vinto l'udinese De Monte, davanti alle triestine Malli, Geletti e Cervani.

NEL «GIGANTE» DEL TROFEO SAURIS

Brillante conferma di Cattarini e Naccari

Sauris, 24

Gilberto Cattarini e Cristina Naccari sono le due più belle realtà della nuova stagione. Dopo il successo nella Coppa Gorizia di domenica scorsa, entrambi si sono affermati nuovamente in un altro slalom gigante, in modo ancor più netto, a dimostrazione di una indubbia preparazione agonistica.

La gara di Sauris ha dimostrato ancora una volta la forza dello Sci Club 70 che con Cattarini e Rizzian si è imposto nella classifica allievi e con Pischianz e Maineri ha conquistato il secondo posto in quella ragazzi. Il giovane sodalizio triestino sta continuando la sua irresistibile marcia nelle categorie inferiori, mettendo in pratica la sana politica dei dirigenti, ai quali va il merito di aver saputo indirizzare giustamente i giovani affidatili.

Il tracciato di Sauris è stato disegnato da Quinz in modo sfilante che ha permesso una gara molto regolare.

CATEGORIA ALLIEVE

1) NACCARI Cristina (Sci Cai XXX Ottobre) 1'32"7; 2) Fabbro Piera (Cai Gorizia) 1'35"9; 3) Piazzi Maria L. (Sci Club 70 TS) 1'36"3; 4) Merlino (Sci Cai M. Lussari) 1'38"1; 5) Morelli (Romano Cimenti) 1'38"6; 6) Rosso (M. Lussari) 7) Tosoni (id.); 8) Parovel (Sci Club 70); 9) Steffè (XXX Ott.); 10) Naccari (id.); 11) Di Raffaele (Sci Cai M. Canin).

CATEGORIA RAGAZZE

1) GRAZIATO Gisella (Cai Gorizia) 1'35"8; 2) Petrucco Stefania (Sci Club Sappada) 1'40"4; 3) Merlino Sabrina (M. Lussari) 1'42"9; 4) Kratter (XXX Ottobre) 1'42"4; 5) Tellini (Club 70 TS) 1'53"4; 6) Autischer (M. Lussari); 7) Buzzi (id.); 8) Bonfini (id.); 9) Gherbaz (Club 70 TS); 10) Di Lenardo (M. Lussari).

CATEGORIA RAGAZZI

1) PUFITSCH Marco (Sci Cai M. Lussari) 1'27"3; 2) Marano Antonio (id.) 1'35"7; 3) Spaliviero Alessandro (id.) 1'36"9; 4) Cerrato (US Raibl) 1'38"2; 5) Buzzi (M. Lussari) 1'38"2; 6) Pischianz (Club 70 TS); 7) Finzi (Sai Trieste) 8) Casati (M. Lussari); 9) Autischer (id.); 10) Zalucar (XXX Ottobre); 11) Maineri (Club 70 TS).

CATEGORIA ALLIEVI

1) CATTARINI Gilberto (Sci Club 70 TS) 1'25"; 2) Micotis Bruno (US Raibl) 1'27"2; 3) Pasqualin Claudio (Sci Club Friuli PN) 1'28"5; 4) Sima (Sci Cai M. Lussari) 1'28"9; 5) Corso (id.) 1'29"6; 6) Rizzian (Club 70 TS) 1'30"3; 7) Cuder (M. Lussari); 8) Zappetti (XXX Ottobre); 9) Prennuschi (Sai Trieste); 10) Lichtenstein (XXX Ottobre); 11) Piuzzi (Raibl); 12) Petrucco (Sci Club Sappada); 13) Diamante (Raibl); 14) Russian (Cai Gorizia); 15) Caprara (id.); 16) Capparoni (id.); 17) Sferza (XXX Ottobre).

CAMPIONATI A BUON LIVELLO

Due triestini «regionali» di sciabola

Udine, 24

Due triestini, Alessio Zannier e Massimo Varaldo, si sono laureati questa mattina campioni regionali di sciabola, rispettivamente per le categorie allievi e giovani.

Pur non essendo stata molto numerosa la partecipazione dei concorrenti, il livello tecnico degli assalti, specie per la categoria giovani, è stato abbastanza buono, nello stesso Varaldo, in Savini, non al pieno delle possibilità per i postumi di un incidente, e in Niero, tutti tre della Ginnastica Triestina, allievi del maestro Centonze.

Questi i risultati per le due categorie. *Giovani:* 1) Massimo Varaldo (S.G.T.); 2) Giancarlo Savini (idem); 3) Fabio Niero (idem); 4) Piero Della Mea (A.S.U.); 5) Enrico Gabassi (id.). *Allievi:* 1) Alessio Zannier (S.G.T.); 2) Piero Zuliani (A.S.U.); 3) Alessandro Stella (idem); 4) Andrea Vidoni (idem).

M. D.

FESTIVAL DEI FAVORITI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

ANCORA UNA VITTORIA DI FIORINO CONTRASTATA DALLA BRAVA QUALQUIERA

Quarta vittoria consecutiva di Fiorino, autentico mattatore fra i 4 anni di punta di Montebello, conseguita con imparabile stoccata ai danni di Qualquiera di Iesolo sua tenacissima rivale. Il succo del Premio del Terrano stava appunto racchiuso nella prevedibile opposizione della femmina della «Sandra» al penalizzato allievo di Bezzecchi e bisogna dire che Qualquiera ha svolto alla perfezione il suo compito non cedendo che di misura all'afferrante «speed» del favorito ancora una volta ben servito da quel prezioso alleato che ognora si dimostra Frammario.

Infatti Frammario, forte del numero in corda, si è difeso sino allo spasimo dall'incombente Qualquiera di Iesolo, mollando la presa soltanto ai 150 metri finali, ma a quel punto sulla femmina di Treggia stava già profilandosi Fiorino, e questi, con un volo davvero pregevole, non le lasciava che per poche decine di metri il bastone di capofila. Uno spunto di marca quello esibito da Fiorino al quale Qualquiera non ha saputo opporsi pur difendendosi con grande bravura, e pertanto una conclusione conforme alle previsioni che volevano il portacolori della «Verona» in veste di protagonista.

La corsa è stata alquanto regolare nel suo svolgimento, e Fiorino l'ha intitolata anche sotto il profilo tattico (ma di concerto con l'alleato Frammario) facendo uscire al largo Qualquiera di Iesolo già dopo 500 metri, e condannandola poi a rimanervici sino in fondo. Qualquiera andava pertanto forzatamente a tastare il polso a Frammario che le si opponeva costringendola a desistere, mentre Erculeo era lesto a serrare sotto impedendo alla femmina di ritornare allo steccato. Fiorino dopo essersi riavvicinato gradatamente, prendeva la ruota di Qualquiera al passaggio dell'ultimo giro, forzando poi i tempi nel rettilineo di fronte all'arrivo dove Qualquiera pressava con maggior insistenza su Frammario che teneva duro sino all'ingresso in retta. Ceduto Frammario, Qualquiera passava in vantaggio ma Fiorino la folgorava con un secco spunto. Per il terzo posto, Erculeo piegava di precisione Frammario, mentre Bangkok, sino allora in coda al plotoncino, si smarriva nel tratto finale rompendo senza rimedio.

Pomeriggio favorevole ai cavalli indicati dal pronostico con uniche eccezioni di Opi e Bloody Mary che poi non erano neanche da ignorare completamente. Ed è stato proprio Opi ad inaugurare la serie dei vincitori dopo essere riuscito a demolire l'attesissima Zeffira che cedeva anche il secondo posto a Fergana dopo una non indovinata corsa di testa.

Elegante e precisa, Tunisina ha vinto con una volata irresistibile il Premio del Pinot, confermandosi puledra di avvenire. Secondo il penalizzato Fornaretto, di spunto su Rouen che si era logorata all'esterno di Betulla della Torre.

Sempre in testa Bloody Mary con Toich nella prova dei gentlemen dove Nab difendeva il secondo posto da Nerella, e Menzolo si esauriva completamente all'esterno. Nella Totip, Wessex subito in cattedra con lancio perentorio. Sfasato Empoli e attardatosi Rustico, era la grigia Gianduzzella a dar fastidio a Wessex con una decisa azione al largo.

Nel Premio del Merlot, passeggiata di salute di Dorle che trova facili ingaggi e che non li butta di certo. Di forza Arnana nel Premio del Traminer dalla partenza caotica dovuta ad un allineamento inaccettabile. Infine un «invito» sulla breve che vedeva Icarì prevalere di forza su Gadames dopo che questi aveva fiaccato la resistenza di Dardor.

Mario Germani

PREMIO DEL CABERNET 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Opi (G. Renner). 2) Fergana. 3) Zeffira. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 19, 31, 13; (256). PREMIO DEL PINOT (L. 660.000 m 1680): 1) Tunisina (V. Guzzinati). 2) Fornaretto. 3) Rouen. 8 part. Tempo al km 1.29.3. Tot.: 12; 12, 15, 35; (31). 142. PREMIO DEL CABERNET 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Bloody Mary (C. Toich). 2) Nab. 3) Nerella. 11 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 42; 28, 50, 110; (248). 59. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 67.030 per 100 lire. PREMIO DEL TERRANO (L. 1.050.000 m 2060): 1) Fiorino (Ez. Bezzecchi). 2) Qualquiera di Iesolo. 5 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 19; 12, 13; (26). 85. PREMIO DEL PROSECCO (L. 700.000 m 1660): 1) Wessex (V. Guzzinati). 2) Gianduzzella. 3) Rustico. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 16; 10, 19, 13; (54). 28. PREMIO DEL MERLOT (L. 700.000 m 2080): 1) Dorle (S. Matarazzo). 2) Cabochard. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 12; 10, 12; (26). 22. PREMIO DEL TRAMINER (L. 500.000 m 2080): 1) Arnana (N. Esposito). 2) Ual Ual, 3) Stenti. 12 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 19; 20, 18, 138; (68). 34. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8380 per 100 lire. PREMIO DEL TOKAY (L. 600.000 m 1700): 1) Icarì (U. Belladonna); 2) Gadames; 3) Lannf. 9 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 27; 18, 15, 17; (79). 53.

L'assemblea dei proprietari ieri mattina a Montebello

I proprietari dei cavalli di trotto del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti in assemblea ieri mattina a Montebello. Il delegato regionale Gastone Umani ha tracciato una panoramica sulla attuale situazione fiscale che sta portando una ventata di pessimismo nell'ambiente, già per se stesso messo in crisi dalla recente addizionale, che dal punto di vista economico, sta dimostrandosi quanto mai deleteria per l'ippica italiana. Il giro di vite fiscale ha suscitato non poche perplessità, e l'ambiente dei proprietari ha rilevato questa situazione, che potrebbe diventare insostenibile, minando di conseguenza tutta la ragione dell'esistenza dell'ippica.

CALCIO: RIUNIONE

I rappresentanti delle società dilettanti di calcio che partecipano ai campionati di «Promozione» e di «Prima categoria», si riuniranno giovedì prossimo a Udine. Verranno esaminati problemi di interesse comune. La riunione avrà inizio alle 17.30

GIOVANISSIMI

Lo spareggio fra la Muggesana e la Libertas Rozzol per il titolo triestini del campionato giovanissimi di calcio è stato vinto per 2-1 dai muggesani. La Libertas Rozzol, allenata da Colaussi, aveva chiuso in vantaggio il primo tempo.

CICLOCROSS: PRIMO G.P. «DIANA SPORT»

Galoppata solitaria del bassanese Grego

Udine, 24

Galoppata solitaria del bassanese Domenico Grego nel I G. P. «Diana Sport» ciclocrossistica per dilettanti e allievi che si è corsa nel pomeriggio di oggi su di un indovinato circuito periferico di Udine con l'organizzazione del Gruppo sportivo «K. 2». Grego non ha trovato sul suo cammino alcun concorrente in grado di contrastargli la vitoria; assente Del Bianco, impegnato nella selettiva premondiale di Cinesello Balsamo (alla quale era convocato anche Grego!) e bloccati al palo molti corridori perché non ancora in regola col tesseramento, il lotto degli iscritti si è ristretto a sole otto unità tra le quali il vincitore era indiscutibilmente il più forte. Il bassanese al termine del primo degli otto giri in programma aveva già un vantaggio di 15" che è salito a 3' su Edelvigi e a tempi ancor maggiori sugli altri, sotto lo striscione d'arrivo.

Vogliamo comunque ricordare l'ottima prova di Novelli della «Molletto» di Gorizia, che, pur essendo ancora allievo si è autorevolmente inserito tra i forti portacolori di Bassano e della Pontoni - Pascolo, ottenendo un ottimo terzo posto. La scarsità dei concorrenti non ha tuttavia incrinato la validità tecnica della corsa che il presidente Giancarlo Tirindelli, Vinicio Moretti, Paguro e tutti gli altri del «K. 2» hanno organizzato con cura dotandola di tante coppe, medaglie e altri premi da soddisfare... tutti i partecipanti.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Domenico Grego, Gr. Sp. Gasparotto, che copre i km 20 in ore 0,55' alla media di km 22; 2) Armando Edelvigi (idem) a 3'; 3) Franco Novelli (Goriziana - Molletto) a 6'30"; 4) Paolo Farronato (Gasparotto) a 7'; 5) Claudio Qualizza (Pontoni - Pascolo) a 8'; 6) Michele Gabrielli (Gasparotto) a 10'; 7) Giuseppe Burello (Pontoni - Pascolo) a 11'. La Coppa «Diana Sport» viene assegnata al Gruppo Sportivo Gasparotto di Bassano del Grappa. Giudice d'arrivo: Giuseppe Bulfoni, presidente di giuria: Renato Schiffo.

KOPER - STOCK

La Stock, che milita nel campionato dilettanti di terza categoria di calcio, è stata superata a Capodistria dal N.K. Koper per 5-3 a conclusione di una partita amichevole.

SECONDA CATEGORIA: GIRONE «D»

Continua a guidare il Rosandra

Il punto

Sul pennone del campionato continuano a sventolare i colori del cav. Ciano: il Rosandra Zerial è passato di misura sul campo di Farra, legittimando le proprie ambizioni. Il Sant'Anna ha concluso in parità sul terreno del Ronchi. Nel derby provinciale disputato ad Aurisina i locali hanno impattato con la Muggesana in una partita dalle molte emozioni. I «nabresini» stanno conducendo un ottimo campionato. Nella zona retrocessione sono rimaste staccate dalle altre il Primorie battuto a San Canzian, il Crda piegato in casa dal Turriaco e il Giarizzole sconfitto sul proprio campo dal San Marco.

*San Canzian-Primorie 2-0

MARCATOTRI: nella ripresa Mimin II al 23', Capello al 40'. SAN CANZIAN: Breida; De Fabris I, Zantonio; Buscarol, Mimin I, Indri; Capello, De Fabris II, Mimin II, Flaborea, Pellis. Zanolla. PRIMORIE: Stocca; Bucavelli, Hervatich; Malusà, Fontanot, Zuzic; Praselli, Pontari, Germani, Verginella, Barnabà. Canciani, Zivel, ARBITRO: Pigami di Reana di Udine.

San Canzian, 24

Partita molto bella, giocata all'insegna della correttezza e della combattività e con il S. Canzian alla continua ricerca del punto. Dopo un primo tempo a ritmo indiavolato, i locali continuavano a premere e finalmente al 23' andavano in vantaggio con Mimin che sorprendeva Stocca con un forte tiro angolato. A 5' dalla fine Capello raddoppiava

G. M.

INCONTRO EQUILIBRATO

Rosandra-*Pro Farra 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Rizzotti e al 40' su rigore Spessot G.; nel s.t. al 34' Norbedo. ROSANDRA: Princig; Norbedo, Faganel; Marzari, Taddeo, Landricchia; Rizzotti, Biolchi, Bazzara, Kirchmayr, Bidussi. PRO FARRA: Rot; Clede, Spessot M.; Alt, Spessot G., Brumat (dal 30' del s.t. Visintin G.); Pettarin, Sari, Cadez, Stevanato, Visintin L. ARBITRO: Albenga di Monfalcone.

Farra, 24

Il Rosandra è passato a Farra al termine di un incontro equilibrato, ma che ha comunque confermato la solidità della compagine carsolina e il suo buon diritto a guidare la classifica. Andato in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo e raggiunto dopo dieci minuti su rigore, il Rosandra nella ripresa ha stretto i tempi della sua azione ed è pervenuto al gol della vittoria a circa dieci minuti dal termine grazie a una punizione magnificamente trasformata da Norbedo.

NUOVA SCONFITTA

San Marco-*Giarizzole 2-0

MARCATORI: nella ripresa; al 20' Zearo, al 42' Candussi. SAN MARCO: Bigarelli; Savorgnan, Trevisan; Spessot, Luxich, Castellan; Dissegna, Bergomas, Zearo, Candussi, Zampa. Pian, Fontanot. GIARIZZOLE: Dapretto; Chert, Pistan; Silvestri, Conti, Camassa II; Rabusin, Loredan, Camassa I, Cerut, Mattei. Starec. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Il Giarizzole è incappato in una nuova sconfitta nella partita che per i galletti rappresentava una delle ultime speranze nella lotta per la salvezza. I triestini avrebbero meritato qualcosa di più, avendo giocato con generosità, ma ancora una volta è stata loro fatale la sterilità in fase di attacco.

Il San Marco ha potuto aggiudicarsi così la vittoria, passando in vantaggio a metà del secondo tempo col centravanti Zearo.

RISULTATO EQUO

*Aurisina-Muggesana 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Dudine su rigore, al 37' Rudes; nel s.t. al 38' Doglia, al 41' Stradi. AURISINA: Penso; Meden, Sandrucci; Perisutti, Di Mauro, Braico; Rudes, Tomizza, Doglia, Bortolotti, Segulin. Ravalico, D'Andrea. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri; Mottica, Dudine, Colombo; Duceschi, Borroni, Derossi, Drioli, Stradi, Dilich. ARBITRO: Perselo, di Tricesimo.

Tutto sommato un pareggio sostanzialmente giusto a conclusione di un derby nel quale non sono mancati emozioni e colpi di scena. L'Aurisina, che cercava il successo pieno per avvicinarsi maggiormente al vertice della classifica, nel primo tempo ha faticato parecchio per riagguantare i muggesani che si erano portati in vantaggio su rigore realizzato da Dudine e concesso per un fallo in area commesso da Di Mauro. Rimesse le sorti in parità per merito di Rudes, dopo che Perisutti aveva sbagliato una facilissima occasione, l'undici di Cimador coglieva il raddoppio con il goleador Doglia a 7' dal termine.

B. S.

PREDOMINIO LOCALE

*Ronchi-S. Anna 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 35' Cesari e al 40' Pavanel. RONCHI: Deiuri; Ustulin, Manià; Furlan, Pavanel, Princes; Sartor, Zanolla, Baccilieri, Ghirardo, Logozzo. SANT'ANNA: Coslovich; Gerbini, Gaeta; Zaccardi, Francolla, Bartole; Prandini, De Grassi, Bonazza, Cesari, Ive. ARBITRO: Degano di Udine,

Ronchi, 24

Ottanta minuti di predominio territoriale, chiara superiorità tecnica e agonistica, numerosi tiri a portiere battuto usciti di un soffio: questa la sintesi di una partita che il Ronchi avrebbe potuto perdere, dopo averla tenuta in mano per buona parte del suo corso, in conseguenza di un azzeccato fendente diagonale di Cesari che metteva fuori causa il bravo Deiuri; cinque minuti dopo, su di una pignola applicazione del regolamento da parte del direttore di gara, Pavanel imitava Cesari e direttamente su tiro piazzato faceva fuori Coslovich con un tiro di rara potenza.

IMMERITATA SCONFITTA

Turriaco-*CRDA 1-0

MARCATORE: al 5' del s.t. Zanutig. CRDA: Scheriani; De Toni, Maddaleni; Barbieri, Di Candia, Vivoda; De Bosicchi, Vidoz, Piccione, Zoppolato, Vergant, Quassi, Fabricci. TURRIACO: Prando; Zanutig, Cragnolin; Anut I, Tortolo, Comelli; Moimas, Clama, Pastrello (Tiberio), Sebenico, Anut II. Martinuzzi. ARBITRO: Piorar, di Aquileia.

Nonostante l'impegno, davvero ammirevole, i «resti» di un CRDA falcidiato da squalifiche e rinunce hanno conosciuto lo amaro di una immeritata sconfitta. La partita, dopo un primo tempo senza storia nel quale i ventidue giocatori hanno badato più a mantenere l'equilibrio sul terreno viscido e fangoso che a costruire azioni di gioco, si è vivacizzata nella ripresa. Gli ospiti andavano inaspettatamente in vantaggio al 5' del secondo tempo con Zanutig

DECISIVO IL FINALE

*Itala-Fogliano 2-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' e al 38' Cabas. ITALA: Sonson; Cuca C., Budicin; Cabas, Vianello, Comelli; Gerometta (dal 30' del s.t. Cocchi), Marega, Mauro, Cuca R., Brumat. FOGLIANO: Buttignon; Rossi, Silvano; Zorzenon, Maier, Guidolin; Barni, Boscarol, Molinari, Cauzer (dal 31' del s.t. Krpan), Visintin. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Sagrado, 24

L'Itala ha dovuto aspettare il finale di gara prima di riuscire a piegare l'accanita resistenza del Fogliano, sceso in campo deciso a conquistare un pareggio. E gli ospiti, pur essendo stati graziati dall'Itala in innumerevoli occasioni e pur avendone dovuto subire il dominio, sarebbero anche riusciti nel loro intento se, quando mancavano 10 minuti al termine, Cabas non avesse indovinato lo spiraglio giusto su una punizione,

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA: GIRONE «A»

Avanza il Cumini

TORNATI AL SUCCESSO

*Cumini-Cordenonese 1-0

MARCATORI: al 41' del primo tempo Conchin. CUMINI: Vicario; Coseano, Bertolini; Krcivoj, De Agostini I, Battistutta; Lirussi, De Agostini II (Medici), Conchin, Cadò, Di Giusto. Mauro. CORDENONESE: Taffarel (Zago); Saccher (Marson), Zaia; Bruni, Trevisiol, Venanzin; De Paoli, Puppi, Tomè, Zille, De Filippi. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Tricesimo, 24

Il Cumini è ritornato alla vittoria, superando sul proprio terreno di stretta misura la combattiva squadra della Cordenonese. L'incontro è stato combattuto e si è disputato su di un terreno molto pesante. La rete della vittoria è arrivata al 41' del primo tempo ed è stata spettacolare.

Claudio Milocco

SVISTA ARBITRALE

Aviano-*Codroipo 1-0

MARCATORE: al 2' del secondo tempo Pasqua. CODROIPO: Del Zotto; Fratta, Bonfanti; Milocco, Sambucco I, Felate; Sambucco II (Baruzzini), Giacomuzzi, Arigò, Croppo, Marchetti. Luise. AVIANO: Speranza; Marcolin, Tassan; Cipala, Marelli, Tanzi II; Pasqua, Maglio, Basso, Tanzi I, Fanzaga. ARIBTRO: Lavaroni di Buttrio

Codroipo, 24

Una partita che l'Aviano ha vinto per una grossa svista dell'arbitro il quale non ha visto la palla oltrepassare la linea di fondo, e sul conseguente cross, con la difesa locale ferma, è uscito il gol. E' un altro regalo che l'arbitro concede alla squadra avversaria. Sembra sia forse la remissività dei giocatori codroipesi, che non hanno ancora conosciuto squalifiche di sorta o ammonizioni a far pendere dall'altra parte il piatto delle decisioni arbitrali.

Antonio Michelotto

LA CLASSIFICA

Corno Rosazzo punti 23; Brugnera 20; Buiese e Cumini 18; Fiume Veneto 17; Cordenonese 15; Cividalese 14; Reanese, Maianese 13; Vivai Rauscedo 12; Pasianese, Rivignano, Codroipo 11; Julia e Aviano 9; Sandanielese 8.

I marcatori

11 reti: Ninino (Corno Rosazzo); **10 reti:** De Paoli (Cordenonese);

Seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

*S. Leonardo - Travesio	3-0
*Sanvitese - S. Rocco	2-0
*Fontanafredda-P. Montereale	5-1
*Basiliano - Zoppola	1-0
*Maniagolibero - Azzanese	1-1
*Bertiolo - Casarsa	3-2
Prata - *Doria	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	13	8	4	1	22	8	20
Sanvitese	13	4	8	1	12	7	16
Basiliano	13	7	2	4	16	12	16
Casarsa	13	7	1	5	18	16	15
P. Montereale	13	6	2	5	15	21	14
Bertiolo	13	4	5	4	21	18	13
S. Leonardo	13	5	3	5	18	21	13
Prata	13	5	2	6	18	17	12
Travesio	13	4	4	5	14	14	12
Doria	13	2	8	3	10	12	12
S. Rocco	13	4	3	6	12	17	11
Zoppola	13	3	4	6	12	16	10
Maniagolibero	13	1	7	5	8	12	9
Azzanese	13	[illegible]	5	6	14	19	9

LE PARTITE DEL 31-1-1971

Fontanafredda - Travesio
Doria - San Rocco
Prata - Basiliano
Bertiolo - San Leonardo
Pro Montereale - Casarsa
Azzanese - Zoppola
Maniagolibero - Sanvitese

GIRONE B

I RISULTATI

*S. Gottardo - Juv. Pagnacco	3-1
*Torreanese - Treppo Grande	3-2
*Arteniese - Martignacco	r. i. c.
*Gemonese - Esperia	0-0
*Bressa - Caporiacco	1-0
Savorgnanese - *Passons	1-0
*Ricreatorio - Pasianese	2-1

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	13	8	3	2	24	10	19
Savorgnanese	13	6	5	2	13	6	17
Gemonese	13	6	5	2	17	11	17
Passons	13	5	6	2	8	5	16
Martignacco	12	5	4	3	15	9	14
Esperia	13	5	4	4	16	17	14
Treppo Grande	13	5	3	5	20	13	13
Torreanese	13	4	5	4	13	16	13
S. Gottardo	13	4	4	5	17	22	12
Arteniese	12	3	5	4	15	15	11
Bressa	13	3	5	5	17	21	11
Pasianese	13	2	7	4	9	13	11
Caporiacco	13	2	2	9	8	18	6
Juv. Pagnacco	13	2	2	9	6	22	6

Arteniese e Martignacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 31-1-1971

Arteniese - Juventina Pagnacco
Ricreatorio - Treppo Grande
Pasianese - Gemonese
Passons - San Gottardo
Martignacco - Savorgnanese
Caporiacco - Esperia
Bressa - Torreanese

SECONDA CATEGORIA: GIRONE «B»

Comanda il Ricreatorio

PER DUE VOLTE CIROI

*Ricreatorio-Pasianese 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 21' Ciroi e al 24' Passone; nella ripresa al 15' Cuttini su rigore. RICREATORIO: Marzuttini; Goi, Zentilin; Peresson, Tonelli, Apollonio; Sammarco, Ellero, Ciroi, Vicedomini, Passone. PASIANESE: Lizzi; Tomada, Pilosio; Petronelli, Antonutti, Cecconi; Totis, Calzavara (Cuttini), Querini, Bressanelli, Rosso. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Udine, 24

Nonostante i padroni di casa fossero privi di alcuni validi elementi, hanno subito impostato una partita veloce, realizzando due reti nella prima mezz'ora, ambedue per merito di Ciroi. Gli ultimi dieci minuti del primo tempo sono invece tutti della compagine ospite portatasi più volte in attacco, sfiorando anche la segnatura.

P. M.

*Gemonese-Esperia 0-0

GEMONESE: Collini; Rumiz, Baldissera; Patat, Cragnolini, Calderini; Bovolini, Soldati, Rigo, Chiaruttini, Dal Pon. ESPERIA: De Cecco; Nicolella, Disnan; Meneguzzi, Turri, Querini; Comelli, Sasso, Mazzolini, Pagavini, Braida. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Savorgnanese-*Passons 1-0

MARCATORE: Piccini al 20'. SAVORGNANESE: Diplotti; Tullio, Tubetti; Tuon, Benedetti, Genio I; Merlino, Genio II, Gabrici, Sich, Piccini. PASSONS: Bulfoni; Candusso, Pinosio; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Cremese, Cuttini, Molaro, D'Angelo, Puppo. ARBITRO: Mazzocco di Fontanafredda.

*Bressa-Caporiacco 1-0

MARCATORE: nella ripresa Serafini al 35'. BRESSA: Visentini; Zuliani II, Zentilin; Zuliani I, Gorasso, Ferrari; Serafini, Mestroni, Petrizzo, Furlani, Ermacora. CAPORIACCO: Quarino; Beina, Durisotti; Bianco, Bevilacqua, Narduzzi; Filipuzzi, Corbatto, Snaidero, Narduzzi II, Minisini. — ARBITRO: Stella di Pordenone.

*S. Gottardo-Pagnacco 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Di Gaspero al 2' e Citta al 20'; nella ripresa D'Agostino al 26' e, al 40', Ermacora su rigore. S. GOTTARDO: Orri; Martinis, Pizzo; Roiatti, Bertoni, Geretti; Citta, D'Agostino, Di Gaspero, Snaidero, Casarsa. JUVENTINA PAGNACCO: De Profetis; Martini, Bigliardi; Scialino; Muni, Marchioli, Serafini, Maderna, Ermacora. ARBITRO: Sartori di Sacile.

*Torreanese-T. Grande 3-2

MARCATORI: nel primo tempo, Vanone al 32', Gallo al 40'; nella ripresa, Giacomini, su rigore, al 15', Fantini al 33' al 39' Gallo. TORREANESE: Petrizzo; Tosolini II, Guizzo; Snidero, Tosolini I, Mattelicchio; Gallo, Caporale (Maurantonio), Golles, Petrich, Fantini. TREPPO: Croppo; Di Stefano, Burco; Geretti, Cossettini, Spizzo; Bano, Gerussi, Giacomini, Cividin, Vanone. ARBITRO: Bulfon di Udine.

SECONDA CAT.: GIRONE «C»

LE RETI NELLA RIPRESA

*Mortegliano-Dolegnano 3-1

MARCATORI: nella ripresa al 4' Tirelli, all'8' Romano, al 30' Galiussi, al 44' Tirelli. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galiussi; Quarin, Moro, Budai (Tavagnacco); Vecchiutti, Tavaris, Tirelli, Pertoldi, Romano. DOLEGNANO: Pascoletti; Azzano, Ninino; Zamaro, Tollon (Grazzolo), Galiussi; Abandro, Beltrame, Pali, Donda, Bernardis. ARBITRO: Visentin di Cormons.

Mortegliano, 24

Il Mortegliano e il Dolegnano hanno dato vita a un incontro che in parte è stato reso difficile dalle condizioni avverse del terreno di gioco. Il primo tempo si è chiuso in parità.

Nella ripresa è il Mortegliano a prendere le redini dell'incontro e a dettar legge a centrocampo, i difensori ospiti stentano a controllare gli attacchi dei padroni di casa che passano in pochi minuti dallo zero a zero al 2 a 0 con Tirelli e Romano. Poi il Dolegnano tenta di riprendersi e attacca cogliendo il punto della bandiera al 30' con Galiussi. Il Mortegliano insiste e allo scadere si assicura la vittoria nettamente con Tirelli.

A. P.

*Castionese-Natisone 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 45' Minin. CASTIONESE: Piazza; Cesarin, Tonetti; Stocco, D'Ambrosio II, Sant II; Sant I, D'Ambrosio I, Marchiol, Dose, Minin. Segat. Avian. NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Bon; Clinec, Menotti, Russo; Forte, Blasutto, Grione, Miotti. Sigar. Prestento, Miani. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Fossalon-*Pozzuolo 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Girotto I, al 7' Nardini, al 24' e 26' Girotto I. FOSSALON: Girotto II; Defendi, Savian (Silinovic); Metti I, Flaborea I, Bassanese; Pasian, Metti II, Meret, Flaborea II, Girotto I. POZZUOLO: Batello; Della Vedova, Merlasso; Galluzzo (Pontoni), Gobbo, Pavan II; Cossio, Nardini, Chion, Pavan I, Danelutti. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

*Terzo-Ruda 2-0

MARCATORI: nel p.t. Venturini al 1', Stabile al 15'. TERZO: Prez; Pelos, Bianchin; Nardon, Ormellese, Marson; Venturini, Zorzenon, Antonelli, Stabile, Busut. Michelin. RUDA: Lunghi; Martin, Lepre (Petean); Ulian, Fumo, Zanolla; Spanghero, Portelli, Mengozzi, Francescon, Quargnal. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

*Sevegliano-Ronchis 2-1

MARCATORI: Pinos al 18' del primo tempo; nella ripresa al 12' Perusin, al 25' autorete di Pallavicini. SEVEGLIANO: Vianello; Comar, Pallavicini; Comand, Totis, Perusin; Vidal, Ganis, Ferin Nobile, Pinos. Mauro, Tirelli. RONCHIS: Pizzolitto; Cosatto, Glerean; Zimolo, Luise, Galetti; Vian, Presotto, Visentin, Buttò, Beltrame. Guerrin, Mariotti. ARBITRO: Stelinato di Udine.

*S. M. La Longa-Pocenia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Loizzi; al 44' della ripresa Zampieri su rigore. SANTA MARIA LA LONGA: Fabris; Sirk, Forner; Cozzi, Spagnul, Vicedomini; Borini (Pasiotti nel s.t.), Franz, Loizzi, Vudussi, Marcuzzi. Cocetta. POCENIA: Zanini; Cescon, Monte; Marzano, Zigante, Scocco; Colovatti (Nardini nel s.t.) Calligaris, Biondi, Battistutta, Zampieri. Campenotto.

*Lucinico-Maranese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Forchiassin, al 44' Concilio; nel s.t. al 18' Bortolusio, al 28' Minutello. LUCINICO: Franzot; Cargnel, Concilio (Grattoni); Turus, Vidoz I, Brigadini; Vidoz II, Bregant, Persig, Vidoz III, Forchiassin. MARANESE: Zentilin; Minutello, Fabbris; Paron, Zentilin II, Corso; Serafini, Bortolusio, Zentilin, Paolussi, Padoan. ARBITRO: Bossi di Trieste.

GIRONE C

I RISULTATI

Fossalon - *Pozzuolo	3-1
*Lucinico - Maranese	2-2
*Castionese - Natisone	[illegible]-1
*Mortegliano - Dolegnano	3-1
*Sevegliano - Ronchis	2-1
*S. M. La Longa - Pocena	1-1
*Terzo - Ruda	2-0

LA CLASSIFICA

Mortegliano	13	8	4	1	24	14	20
Ronchis	13	8	3	2	16	7	19
Sevegliano	13	6	5	2	20	14	17
Castionese	13	6	4	3	25	16	16
Lucinico	13	5	6	2	17	12	16
Maranese	13	4	6	3	21	19	14
Dolegnano	13	3	6	4	13	16	12
Ruda	13	2	7	4	8	11	11
Natisone	13	3	5	5	8	12	11
S. M. La Longa	13	3	5	5	12	18	11
Pocenia	13	2	6	5	11	15	10
Pozzuolo	13	3	4	6	13	17	10
Terzo	13	2	4	7	13	23	8
Fossalon	13	2	3	8	12	19	7

LE PARTITE DEL 31-1-1971

Castionese - Fossalon
Terzo - Maranese
Ruda - Mortegliano
S. M. La Longa - Pozzuolo
Natisone - Pocenia
Ronchis - Dolegnano
Sevegliano - Lucinico

GIRONE D

I RISULTATI

S. Marco - *Giarizzole	2-0
*Ronchi - S. Anna	1-1
Rosandra - *Pro Farra	2-1
*S. Canzian - Primorie	2-0
Turriaco - *CRDA	1-0
*Itala - Fogliano	2-0
*Aurisina - Muggesana	2-2

LA CLASSIFICA

Rosandra	13	8	3	2	17	10	19
Itala	13	7	4	2	17	4	18
Turriaco	13	6	4	3	17	12	16
Ronchi	13	5	6	2	7	4	16
S. Anna	13	4	8	1	17	14	16
Aurisina	13	5	5	3	19	13	15
S. Canzian	13	4	6	3	10	8	14
Muggesana	13	3	7	3	12	9	13
S. Marco	13	5	3	5	17	18	13
Fogliano	13	3	5	5	12	11	11
Pro Farra	13	4	3	6	8	17	11
Primorie	13	1	6	6	7	14	8
CRDA	13	1	6	6	7	17	8
Giarizzole	13	0	4	9	2	18	4

LE PARTITE DEL 31-1-1971

Giarizzole - CRDA
Rosandra - Muggesana
S. Marco - Primorie
Itala - S. Canzian
Turriaco - S. Anna
Fogliano - Aurisina
Pro Farra - Ronchi

CALCIO: OLIMPIA

L'Olimpia Gretta ha pareggiato (2-2) l'incontro amichevole che la vedeva opposta ieri al C.S.I. Opicina sul campo dell'altipiano.

DILETTANTI III CATEG.

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio riprenderanno regolarmente domenica il loro cammino dopo aver esaurito i turni dedicati ai recuperi.

TUTTO PRONTO A CAPO KENNEDY A UNA SETTIMANA DALLA PARTENZA

COMINCIA OGGI IL COUNT DOWN PER LA MISSIONE DI «APOLLO 14»

Un momento di apprensione per un incidente alla riserva Cernan, ma tutto è finito bene
Shepard vuol rivedere ogni aspetto del volo - Già partita la nave addetta al ricupero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 24

Un incidente occorso a Eugene Cernan, il comandante di riserva dell'«Apollo 14», precipitato nel fiume Indian, presso Capo Kennedy, con l'elicottero biposto sul quale sperimentava sistemi di atterraggio lunare ha lasciato pressoché incolume lo astronauta, ma ha complicato le cose per gli organizzatori della missione. Come i tre dell'equipaggio destinato a partire il 31 gennaio per la Luna, così quelli dell'équipe di riserva sono tenuti in rigoroso isolamento sanitario, a limitare le possibilità di malattia, ed essi risiedono con gli uomini della prima squadra.

Ora è accaduto che Cernan sia stato esposto al contatto con gli uomini accorsi in suo aiuto dopo l'affondamento dell'elicottero. Un funzionario della NASA, l'ente spaziale americano, ha detto che probabilmente ciò non metterà a repentaglio lo schema generale di isolamento; in ogni modo si è subito cercato di individuare e raggiungere tutti coloro che hanno avvicinato Cernan dopo l'incidente, per stabilire se abbiano il raffreddore o altri problemi sanitari tali da poter portare un contagio ai sei astronauti.

Cernan si è allontanato a nuoto dall'elicottero che affondava, e pochi istanti dopo è stato raccolto da un motoscafo di passaggio, che ha portato il trentottenne astronauta alla marina di Malabar. Lì un agente dello sceriffo lo ha fatto salire in auto, accompagnandolo quindi alla base aerea Patrick. Causa dell'incidente un guasto al motore. L'elicottero è affondato in due metri e mezzo di acqua, a otto chilometri da Melbourne, in Florida.

Il medico della NASA, dott. John Teegen, ha visitato Cernan, e lo ha dichiarato illeso. Poi lo ha portato all'alloggio degli astronauti a Capo Kennedy. Eugene Cernan è stato comandante del modulo lunare nel maggio del 1969, a bordo dell'«Apollo 10» che girò attorno alla Luna nella missione antecedente quella dell'«Apollo 11» che culminò con la prima discesa dell'uomo sul satellite della Terra.

A Capo Kennedy, i tecnici preposti alla preparazione del volo di fine mese dicono che tutto è pronto per l'inizio (alle 15 italiane di domani) del conto alla rovescia. Esso terminerà alle 21.22 di domenica 31, ora italiana, con il lancio del «Saturno 5», sul quale sarà montata la capsula spaziale con Alan Shepard, Stuart Roosa ed Edgar Mitchell. Shepard, comandante del volo, ha detto di ritenere che la missione sarà la più r duttiva delle missioni lunari.

I tre as nauti erano nel loro alloggio quando è accaduto l'incidente che ha causato a Cernan qualche graffio e una leggera ustione, ma non ne sono stati immediatamente informati. Per oggi avevano in programma un volo a bordo di un jet da addestramento «T - 38». Shepard, quarantasettenne decano degli astronauti, ha annunciato che intende trascorrere la settimana rivedendo tutti gli aspetti della missione dell'«Apollo 14», la prima della serie destinata soprattutto a scopi selenologici.

La nave ammiraglia della squadra di ricupero dell'«Apollo 14», la portaelicotteri «New Orleans», ha salpato le ancore da Pearl Harbor, per potersi trovare il 9 febbraio nel punto stabilito per l'appuntamento con la capsula di ritorno dalla missione, a Sud di Honolulu. La nave di ricupero secondaria, la «Carpenter», resterà a Pearl Harbor in stato di allerta, pronta a scattare per un ricupero di emergenza. E' un caccia che ha preso parte a cinque ricuperi della serie «Apollo».

U. P. I.

In Alaska record del freddo con meno 61

Anchorage, 24

Il termometro ha registrato la notte scorsa 61 gradi centigradi sottozero nel villaggio di Bettles, all'interno dell'Alaska. L'ufficio nazionale di meteorologia ha precisato che si tratta della temperatura più bassa registrata da 85 anni a questa parte.

Il record precedente, 60 gradi sottozero, venne registrato nel gennaio del 1886 presso Yukon. La temperatura più elevata registrata sempre la notte scorsa è stata di un grado centigrado, a Annette. (Ansa - Afp)

LA LEZIONE DELL'«APOLLO 13»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 24

«Disponiamo ora di una navicella migliore e non vi sono dubbi che abbiamo completamente risolto il problema che si verificò durante il volo dell'Apollo 13». In questi termini si è espresso Suart Roosa, comandante il modulo di comando dell'«Apollo 14».

Le dichiarazioni di Roosa, che si è intrattenuto di buon grado con i giornalisti fra una pausa e l'altra dei quotidiani allenamenti cui viene sottoposto, sono la prova più palpabile del clima di fiducia e di ottimismo che circonda questa ennesima vigilia di un lancio verso il nostro satellite. Le paure, suscitate dal drammatico incidente verificatosi a bordo dell'«Apollo 13», per un'esplosione nel serbatoio dello ossigeno, sembrano ormai definitivamente archiviate.

Le modifiche apportate ai serbatoi dell'ossigeno sono tali, secondo Roosa, da scongiurare qualsiasi pericolo. Ma non è stato soltanto questo il punto oggetto di modifica da parte degli scienziati e tecnici americani.

«Con la stessa profondità, con cui abbiamo affrontato i problemi relativi a ciò che accadde sull'«Apollo 13» — ha continuato Roosa — abbiamo studiato tutto il resto della navicella spaziale. Tutti gli altri serbatoi ad alta pressione sono stati accuratamente esaminati, e così tutti i fili. Con le nozioni che abbiamo appreso, abbiamo fatto sì che tutta l'astronave fosse più sicura».

Come è noto, il dramma dell'«Apollo 13» si verificò quando l'astronave, impegnata nel viaggio di andata si trovava a una distanza di oltre 350 mila chilometri dalla Terra. Uno dei serbatoi dell'ossigeno esplose danneggiando anche il secondo. Gli astronauti James Lovell, Fred Haise e John Swigert si trovarono costretti così a razionare le riserve d'ossigeno contenute nel «modulo lunare» e furono proprio queste riserve a salvar loro la vita.

Un'inchiesta accurata si concluse negativamente per la N.A.S.A., e per due grosse società che con essa lavorano, la «North American Rockewell Corporation» e la «Beech Aircraft Corporation», che vennero accusate, di «grave svista» nella progettazione e nel collaudo dei serbatoi d'ossigeno. Le prime responsabilità della esplosione furono fatte risalire alla stessa «Beech», dove i serbatoi erano stati messi a punto prima di venir inviati alla «Rockewell». Alla «Rockewell» un errore nel montaggio dei due serbatoi fece il resto.

Due settimane prima del lancio i primi inconvenienti: gli astronauti si trovavano in difficoltà nel pompare l'ossigeno liquido dal serbatoio. I tecnici, con una procedura a dir poco inedita, pensarono bene di risolvere il problema immettendo nel serbatoio un piccolo calorifero che doveva convertire l'ossigeno liquido in gas. Degli speciali interruttori dovevano interrompere immediatamente la fonte di calore una volta che la temperatura avesse raggiunto allo interno dei serbatoi di ossigeno, gli ottanta gradi. Ciò non si verificò e la temperatura, durante il volo dell'«Apollo 13» salì fino a mille gradi, e di qui l'esplosione.

Per ovviare a questi inconvenienti la NASA ha apportato una serie di modifiche: ha aggiunto un terzo serbatoio in un apposito compartimento del modulo di servizio. Al pari dei due serbatoi del modulo di comando esso rifornirà ossigeno alle cellule di alimentazione, e in caso di emergenza potrà essere isolato dal resto.

A. P.

CHIEDONO IL DIVORZIO due settantenni

Rimini, 24

Due coniugi, rispettivamente di 70 e 72 anni, hanno chiesto il divorzio. L'udienza è stata fissata per il 6 marzo dal presidente del tribunale di Rimini. A chiedere il divorzio è stato Arrigo Meiners, nato a Udine nel 1901, residente a Rimini, coniugato con Fortunata Matteini, nata a Firenze nel 1899, e abitante a Riccione.

I due si erano sposati il 25 maggio 1928 a Firenze, e avevano avuto una figlia, la quale ha ora 40 anni ed è residente in America, e un maschio, di 32 anni, sposato e abitante nel capoluogo toscano. Il Meiners e la moglie sono separati consensualmente dal 19 maggio 1956. *(Ansa)*

CATTURATI TRE EVASI dall'istituto di rieducazione

Firenze, 24

Tre giovani, tra cui due minorenni, fuggiti dall'istituto di rieducazione di Volterra (Pisa), sono stati arrestati da guardie di pubblica sicurezza che con i carabinieri e la polizia stradale, partecipavano a servizi di perlustrazione predisposti in tutta la provincia.

I giovani sono Salvatore De Luca, di 20 anni, di Rionero in Vulture (Potenza), E. C. di 17 anni, di Monserrato (Cagliari) e O. Z., di 16 anni, di Firenze, che fuggiti dall'istituto che li ospitava, avevano rubato nella zona di Volterra una «500».

La polizia ha intimato l'alt alla «500» sulla via bolognese nella località «La Lastra», alla periferia di Firenze. L'auto, guidata da O. Z. — che è stato denunciato anche per guida senza patente —, ha proseguito invece la corsa ma è stata subito raggiunta e bloccata. *(Ansa)*

IL SOLITO ERRORE

RAGAZZA DI MARSALA chiamata alle armi

Marsala, 24

Una avvenente ragazza marsalese, Michela Angileri, di 18 anni, domiciliata in corso Gramsci, ha avuto la sorpresa di vedersi chiamata alle armi. La ragazza ha infatti ricevuto la cartolina precetto per essere sottoposta a visita medica collegiale. *(Italia)*

ECCEZIONALE REPERTO ANATOMICO-ARCHEOLOGICO NEL KAZAKISTAN

Alla luce dopo 2300 anni un'opera di alta chirurgia

Ignoti chirurghi ricostruirono il piede sinistro a una giovane ragazza con un complesso doppio innesto di ossa prelevate da un animale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Duemilatrecento anni or sono un chirurgo mise in condizione di vivere una vita pressocché normale una ragazza alla quale era stato amputato un piede, e per riuscirci eseguì un complesso innesto di ossa prelevate da un animale e una vera e propria operazione di chirurgia ricostruttiva.

L'eccezionale scoperta è stata fatta quando, nel corso di scavi archeologici in un antico terreno sepolcrale nel Kazakistan centrale, è stato portato alla luce lo scheletro, perfettamente conservato di un essere umano che gli specialisti hanno stabilito essere stato di sesso femminile.

L'esame del reperto anatomo-archeologico ha permesso di scoprire che al posto del piede sinistro la donna aveva una specie di estremità artificialmente costruita mediante l'impiego di ossa di montone. Innestando tali ossa, vuoi alle ossa naturali della gamba della paziente vuoi tra di loro, gli ignoti chirurghi di duemilatrecento anni or sono erano riusciti a far sì che la donna potesse successivamente deambulare, forse solo con una accentuata zoppia, ma senza altri impacci.

La mancanza di tessuti muscolari impedisce di stabilire con certezza se alla paziente fu ricostruita anche la parte carnosa dell'estremità inferiore sinistra, ma gli scienziati che hanno esaminato lo scheletro ritengono che ciò sia stato fatto.

La datazione a duemilatrecento anni or sono è certa, in quanto è stata eseguita sulla base degli altri reperti venuti alla luce durante gli scavi. Ma gli studiosi hanno fatto anche di più in quanto sono riusciti a stabilire che l'intervento di innesto e di chirurgia ricostruttiva fu eseguito quando il soggetto era tra i quindici e i venti anni, e che la donna non solo sopravvisse all'operazione ma morì, probabilmente per malattia per nulla collegata all'intervento, dopo diversi anni.

Ciò significa, tra l'altro, che non ci fu reazione di rigetto né immediatamente dopo l'eccezionale operazione, né successivamente, ma ovviamente non è dato sapere se la reazione fu bloccata da particolari terapie (peraltro improbabili a quell'epoca) o da naturale adattamento dell'organismo dell'operata.

Dall'esame dell'arto ricostruito, risulta che nel corso della operazione, forse effettuata in due o più riprese, i chirurghi modellarono parte delle ossa impiegate, e ciò allo scopo di rendere funzionale la ricostruzione. Si trattò indubbiamente di una operazione oltremodo complicata e, per la giovane che ad essa fu sottoposta, di una lunga atroce tortura, in quanto a quell'epoca non esisteva alcun mezzo per operare in condizioni di anestesia.

U. P. I.

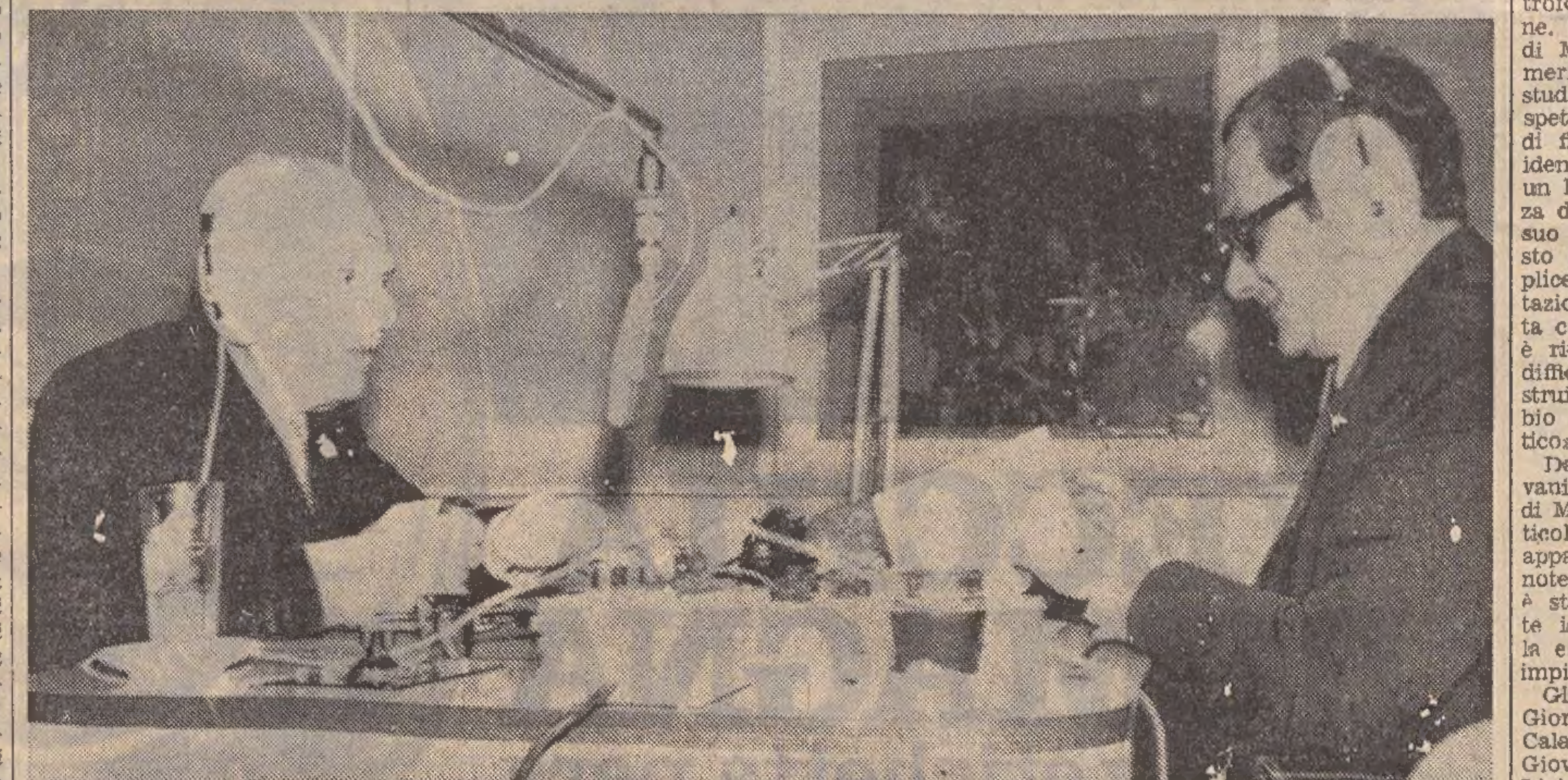
VIAGGIO INCREDIBILE di una cartolina

Venezia, 24

Una cartolina, impostata due mesi or sono a Roma, è giunta a Venezia nei giorni scorsi dopo essere stata «dirottata» nel Centro America. La cartolina era indirizzata a un funzionario del servizio legale della SIP che ha sede a Venezia, in campo San Salvador.

Questo particolare dell'indirizzo deve aver tratto in inganno gli impiegati postali dell'ufficio smistamento della capitale: la cartolina, infatti, ha preso la via del mare e, dopo aver attraversato l'Atlantico, è arrivata nella capitale di El Salvador, nella America Centrale. Le poste di quella repubblica si sono accorte dell'errore. *(Ansa)*

PERTINI A «CHIAMATE ROMA 3131»



Roma, 24

Per l'on. Pertini è stata quella di oggi una mattinata di grande commozione; ospite della popolare trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 3131», il presidente della Camera ha ricevuto numerose telefonate di persone da lui conosciute durante il periodo della lotta antifascista e della detenzione in carcere, con le quali ha rievocato episodi commoventi. Nel corso della trasmissione Pertini ha parlato anche della relazione della commissione antimafia, dell'inchiesta sul SIFAR e dell'episodio avvenuto venerdì scorso alla Camera, dove è mancato il numero legale per la votazione sul «pacchetto» dell'Alto Adige.

Nel corso del programma, che secondo quanto è stato detto, è stato seguito da circa otto milioni di persone, un numero straordinario per una trasmissione radiofonica, Pertini ha ricordato il volume che raccoglie documenti e testimonianze sulle sue condanne e le sue evasioni durante il periodo fascista, e ha parlato con parole commosse di Papa Giovanni e di don Mosini. (Nella telefoto «Ansa» l'onorevole Pertini e Franco Moccagatta durante la trasmissione). *(Ansa)*

IL TEMPO IN ITALIA

Strade: di nuovo ghiaccio e nebbia

Roma, 24

E' assai difficile, oggi, per il maltempo, la transitabilità delle strade, caratterizzata da un deciso peggioramento fin dal mattino di mercoledì 20.

Dopo le due settimane di Natale e di Capodanno, gli automobilisti avevano goduto di una parentesi di normalità del tempo e delle strade. A metà di questa settimana, invece, la neve, la nebbia e il ghiaccio sono riapparsi nelle regioni dell'Italia settentrionale; nelle altre regioni, foschia nelle valli e neve al di sopra degli ottocento metri, con obbligo di catene.

Un lieve miglioramento è stato registrato venerdì e ieri, mentre da stamane foschia e pioggia rendono difficile la circolazione in Lombardia, nel Veneto e nell'Alto Adige: nebbia particolarmente fitta è segnalata nella zona di Rovigo. Questi i dati forniti dalla polizia stradale e dall'Automobile club d'Italia, che informano gli automobilisti che dispongono di una radio a bordo delle loro vetture, mediante il servizio di notizie sulla transitabilità delle strade attraverso i giornali radio di entrambi i programmi. *(Ansa)*

UN'INIZIATIVA NUMISMATICA PATROCINATA DAL MINISTERO

I «marenghi del sole» ricorderanno le vacanze

Per dieci località turistiche sono state coniate tre monete d'oro e d'argento - Imprevedibile la tiratura - I collezionisti

Roma, 24

Monete simboliche, coniate in oro e in argento, ricorderanno ai turisti una vacanza felice trascorsa in una delle principali località turistiche italiane. Si tratta dei «marenghi del sole», iniziativa a carattere numismatico, nel quadro dello sviluppo turistico, patrocinata dal ministero del turismo e dello spettacolo.

L'unità di misura dei «marenghi del sole» è di 1000 lire. Per ognuna delle dieci località prescelte quest'anno (Alghero, Asiago, isola d'Elba, Montecatini, Ortisei, Rimini, Sanremo, Sirmione, Sorrento e Taormina) sono state coniate tre monete: una in argento del valore di un marengo, cioè di 1000 lire; due in oro, rispettivamente del valore di 10 e di 20 marenghi, cioè di 10.000 e di 20.000 lire. Complessivamente, la serie di tre pezzi dedicata ad ogni località vale quindi 31.000 lire.

A Roma, presenti il ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Matteo Matteotti, e il sottosegretario al turismo Usvardi, sono state presentate le monete d'argento. I marenghi coniati per il 1971 sono opera del prof. Di Giandomenico, della Zecca italiana. Hanno tutti fini comune il rovescio, che raffigura il sole, circondato dai simboli delle vacanze in Italia: capitelli dorici, vele e cristalli di neve stilizzati. Sotto, un camoscio e un delfino intrecciati: la montagna e il mare.

I «marenghi del sole» potranno essere acquistati in qualunque esercizio, in qualunque negozio delle dieci località interessate. Ogni turista che lo desideri potrà prenotare quante monete vuole. Di quella sola località, naturalmente.

Le aziende autonome di soggiorno provvederanno a soddisfare tutte le richieste. La «tiratura» dei marenghi sarà imprevedibile, in quanto dipenderà dalle prenotazioni dei turisti. Saranno emessi con precise limitazioni di tempo, un anno, e di spazio. Nei prossimi anni, le dieci località prescelte continueranno a mettere in circolazione i marenghi. Ma le monete saranno diverse e potranno avere anche carattere commemorativo.

Per evitare che i collezionisti siano costretti a spostarsi da una località all'altra per prenotare tutte e dieci le serie di marenghi emesse quest'anno, è stata prevista un'agevolazione speciale. Saranno poi approntate delle confezioni complete, contenenti tutte e trenta le monete. Gli interessati potranno prenotarle sino al 30 aprile in tutte le banche d'Italia.

Il ministro Matteotti, nel corso della presentazione dei marenghi, ha affermato che l'iniziativa, di Montecatini, ha suscitato interesse per due motivi: come nuova forma di propaganda e perché monete e medaglie costituiscono la testimonianza più duratura nel tempo di episodi storici e di avvenimenti più o meno importanti.

«Questa iniziativa — ha aggiunto il ministro — trova validità nel campo della promozione turistica perché si concreta in un segno duraturo e prezioso del viaggio in Italia, di vacanze felici, di esperienze indimenticabili». *(Italia)*

LA SESTA EDIZIONE DEL PREMIO ESSO

Premiati a Roma giovani scienziati

Riconoscimento per la chimica al triestino Mottola dell'Oberdan, per un ingegnoso spettrofotometro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La cerimonia conclusiva del concorso nazionale «I giovani e la scienza» si è svolta oggi a Roma, presso il palazzo dei congressi, con l'intervento del provveditorato agli studi, di Roma, prof. Aldo Tornese e del presidente della Esso Standard Italiana, dott. Vincenzo Cazzaniga.

Il concorso, alla sua sesta edizione, è organizzato dalla Esso Standard Italiana in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche con la Società chimica italiana, con la Società italiana di fisica, con l'Associazione per l'insegnamento della fisica, con il Comitato nazionale per l'educazione scientifica.

Sono stati premiati esperimenti scientifico didattici realizzati nel campo della fisica e della chimica, da studenti di scuole secondarie superiori di tutta Italia. I criteri di valutazione seguiti dalla giuria sono stati, come di consueto, il contenuto fisico-chimico dell'esperimento, l'originalità d'ideazione, l'eventuale carattere quantitativo, l'interesse didattico, la eleganza di soluzione, la sicurezza di funzionamento.

Oltre che dalle giurie di fisica e chimica, presiedute rispettivamente dai professori Alberigi-Quaranta e Sartori, gli esperimenti sono stati valutati anche da una giuria di studenti vincitori della passata edizione del concorso. In questo caso il giudizio si è basato sulla comunicatività dello esperimento e sulla capacità dimostrata dai giovani nel superamento delle difficoltà.

Per la «chimica» è stato premiato anche uno studente triestino, Roberto Mottola, del liceo scientifico «Oberdan», il quale ha presentato uno spettrofotometro di sua costruzione. Ecco il giudizio sul lavoro di Mottola: «La giuria giudica meritevole di premio questo studente che ha realizzato uno spettrofotometro a emissione di fiamma, utilizzabile per a identificazione di elementi di un largo intervallo di lunghezza d'onda. La giuria esprime il suo vivo compiacimento a questo giovane che con una semplice e poco costosa strumentazione, in gran parte realizzata con ingegnosi procedimenti, è riuscito a superare notevoli difficoltà tecnologiche e a costruire uno strumento d'indubbio interesse tecnico e didattico».

Da parte della giuria dei giovani per lo spettrofotometro di Mottola si è rilevato «il particolare valore didattico dello apparecchio sottolineando la notevole cura e abilità con cui è stato realizzato tecnicamente in rapporto soprattutto alla esiguità del costo dei mezzi impiegati».

Gli altri premiati sono stati: Giorgio De Cicco (Corigliano Calabro), Stefano Bernardi e Giovanni Mantegazza (Milano), Liviana Baldini, Fulvia Calderari, Paola Zoli (Lugo), Marina Olmina D'Arienzo, Maria Rosaria Marlice, Ernestina De Masi (Cava dei Tirreni), per la fisica; Maria Lelli e Diana Cocchi (Bologna), Daniela Fabris, Maria Righetti e Mauro Feltrini (Padova), Dario Fiore e Carlo Simonelli (Roma), per la chimica.

R. R.

ANCORA DUE INCIDENTI negli stadi inglesi: 40 feriti

Londra, 24

A tre settimane dalla sciagura dello stadio di Ibrox Park a Glasgow, che ha causato 66 vittime, due altri incidenti sono avvenuti oggi in stadi inglesi, causando una quarantina di feriti leggeri.

A Oxford, un muretto di recinzione della tribuna dello stadio è crollato in seguito ad un improvviso movimento degli spettatori entusiasmati da una spettacolare azione d'attacco della squadra locale, che giocava contro il Watford.

Un secondo incidente dello stesso genere è avvenuto a Carlisle, prima dell'inizio della partita tra la squadra locale e il «Tottenham»: una palizzata di legno si è abbattuta sotto la spinta di un gruppo di spettatori, una decina dei quali sono rimasti contusi. *(Ansa)*

Al tribunale militare libanese

SARA' PROCESSATA la ragazza con le armi

Beirut, 24

Daniela Giacomelli, la giovane bresciana arrestata il 3 gennaio all'aeroporto di Beirut, sarà processata da un tribunale militare libanese per rispondere dell'accusa di traffico d'armi. Il giudice istruttore Zuhair Izzedin ha chiesto alla Corte di condannare l'imputata a un anno di carcere.

La signorina Giacomelli, figlia di un commerciante d'armi, era stata presa in consegna dalla polizia al suo arrivo da Milano. Nei suoi bagagli gli agenti trovarono una mitragliatrice, tre pistole, due fucili da caccia e 200 cartucce. *(Ap)*

Fiamme sulla Costa Azzurra

PROSCIOLTO A PARIGI il presunto incendiario

Parigi, 24

Il giudice istruttore del tribunale di Draguignan ha pronunciato un non luogo a procedere nei confronti di Ernest Bolo, il professore di psicologia parigino che nel luglio scorso era stato accusato di avere appiccato il fuoco alle pinete di Hyeres.

Gli incidenti avevano devastato la Costa Azzurra per due giorni. *(Ansa)*

Europa incompiuta



Roma, 24

«L'Europa incompiuta», il libro scritto dall'ambasciatore Roberto Ducci, direttore generale degli affari politici della Farnesina, e da Beniamino Olivi, portavoce della commissione delle Comunità europee, è stato presentato ieri sera nel corso di un dibattito svoltosi a Palazzetto Venezia, nella sede della SIOI (Società italiana per l'organizzazione internazionale) sotto i cui auspici l'opera è stata pubblicata.

Dopo un saluto del presidente della SIOI, prof. Ago, il presidente della Commissione esecutiva della CEE, on. Franco Maria Malfatti, ha pronunciato il discorso introduttivo. Portato il saluto e l'apprezzamento del ministro degli esteri Moro, Malfatti si è felicitato con gli autori Ducci e Olivi per l'opera «lucida e coraggiosa». «Infatti — ha detto il presidente dell'esecutivo della CEE — gli autori hanno affrontato con lucidità, tinta di amarezza, il tema essenziale della recente storia europea, il tema dell'unità politica del nostro continente. Superando scrupoli ed esitazioni, hanno scelto la difficile strada dei perché: si sono sforzati di capire, e di far capire, perché l'edificio politico europeo non è stato ancora completato».

Malfatti ha quindi rilevato che l'Europa, che si affaccia agli anni '70, se è fiera di quanto ha realizzato nel decennio passato, è percorsa da moti di inquietudine per quanto concerne il suo avvenire. Il presidente della Commissione, osservato che l'Europa, proprio agli inizi degli anni '70, ha avvertito l'esigenza di porsi nuovi obiettivi, ha detto che i documenti contenuti nel libro, e i commenti dei due autori, danno una spiegazione di questa realtà del nostro continente in riferimento alla sua realtà interna ed esterna.

«La congiuntura internazionale, innanzitutto: in un mondo in cui nuovi fermenti si mescolano con antiche rivendicazioni, la legge dell'interdipendenza su scala mondiale rappresenta un fenomeno ormai incontestabile. Le due super-potenze, Stati Uniti e Unione Sovietica — ha detto Malfatti — si muovono nell'ambito di politiche planetarie, e hanno posto al servizio di queste le loro risorse, sfruttando la logica della rivoluzione tecnologica, secondo la quale il potere è fonte di potere sempre crescente. In questa prospettiva mondiale — ha proseguito Malfatti — la Europa costituisce il terreno di una loro dottrina comune, basata con contenuti e toni diversi sulla legge dello status quo».

Malfatti ha poi sottolineato che è finita l'era delle visioni politiche euroconcentriche, mentre la messa in comune di risorse, e il varo di politiche unitarie su scala europea, rappresentano le condizioni di una indipendenza che voglia essere effettiva. Affermato che l'Europa, comunque la si voglia fare, può essere fatta solo dagli europei, Malfatti ha messo in rilievo quanto il libro stesso di Ducci e Olivi sottolinea, e cioè l'aspirazione dei popoli del continente a una vita «a misura umana», aspirazione che postula il rafforzamento dei vincoli di solidarietà intraeuropea, e uno sforzo d'immaginazione e di aperture, il cui ambito naturale è quello europeo.

Le esigenze dell'Europa — ha infine rilevato Malfatti — esigono il contributo attivo dell'opinione pubblica, dei sindacati, dei giovani, degli intellettuali, dei partiti politici, dei parlamenti. «L'opera di Ducci e Olivi — ha detto l'oratore — appare illuminante», e ha citato le parole di ragionato ottimismo con le quali i due autori concludono il libro.

Hanno poi parlato, illustrando in dettaglio il volume ed esprimendo idee e opinioni sul momento attuale dell'unità europea, Domenico Bartoli, direttore della «Nazione», Giovanni Giovannini, vicedirettore della «Stampa», Antonio Gambino, capo del servizio esteri dell'«Espresso», e Adolfo Battaglia, condirettore della «Voce Repubblicana». Ha risposto agli interventi dei quattro giornalisti l'on. Malfatti. *(Ansa)*

Nella telefoto ANSA al «Piccolo», l'arrivo a Roma del presidente della CEE, Malfatti, in compagnia della moglie.

AD ANGELO FIORE il 10.o premio «Savarese»

Enna, 24

La giuria del premio letterario «Nino Savarese» ha conferito il premio ennese di questo anno, decimo della serie, allo scrittore palermitano Angelo Fiore per l'opera «L'incarico» edita da Vallecchi.

Angelo Fiore, che ha 73 anni, ex insegnante di lingua inglese, nel 1964 vinse il premio «Castellammare di Stabia» e tre anni dopo, nel 1967, il premio «Selezione Marzotto». La proclamazione del vincitore e la consegna del premio, consistente in un milione di lire, ha avuto luogo nella sala d'Euno del Municipio.

Con questa manifestazione annuale, che come si è detto si ripete già da dieci anni, la città di Enna onora uno dei suoi figli migliori, lo scrittore Nino Savarese, nato a Enna l'11 settembre del 1882, e morto a Roma l'8 gennaio del 1945. Il bando del premio «Nino Savarese» prevede, annualmente, anche un premio di duecentomila lire per un saggio critico sullo scrittore scomparso; quest'ultimo premio, quest'anno, non è stato assegnato.

F. S.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CON LA SPADA DI SCENA baritono contro fotografo

Parma, 24

Ieri sera, al teatro Regio, nella seconda rappresentazione del «Trovatore», nell'ambito della stagione lirica, il baritono Renato Bruson è stato protagonista di un nuovo clamoroso episodio.

Nei giorni scorsi, alla prima rappresentazione, il cantante, dopo aver cantato la romanza del secondo quadro del secondo atto, indispettito per certi dissensi del pubblico, aveva abbandonato la scena ritirandosi dietro le quinte. Successivamente, in seguito alle insistenze degli organizzatori, aveva ripreso a cantare portando regolarmente a termine l'opera.

Questa sera, al termine del secondo atto, mentre il pubblico applaudiva i cantanti e li invitava alla ribalta, il baritono Bruson si è rifiutato di presentarsi. Dietro le quinte ha detto: «Basta con il pubblico di Parma, questa volta è finita. Non ne voglio più sapere». Inutili sono risultate le insistenze del sovrintendente dott. Negri perché il cantante si associasse agli altri colleghi e si presentasse alla ribalta.

A questo punto, un fotografo della «Gazzetta di Parma», Giovanni Serraguti, che era dietro le quinte, ha scattato un "flash": il baritono ha sguainato la spada del costume di scena e si è messo, secondo quanto risulta, a inseguire il fotografo. Alla scena assistevano molti componenti del personale di palcoscenico, i quali hanno bloccato prontamente il cantante e lo hanno calmato.

Bruson si è ritirato quindi nel suo camerino e ha portato poi regolarmente a termine lo spettacolo. La signora Bruson, che era con il marito in camerino, si è affrettata a fare le scuse al fotografo. *(Ansa)*

† Il giorno 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Floriano Canziani (Ferruccio)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NIVES con il marito JOHN e FERRUCCIO, il nipotino GIANPAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento serenamente con i conforti religiosi il maestro

Cesare Meniconi

Lo piangono la moglie ANTONIETTA, i familiari e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 25 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Luigia Lozej ved. Sossi

si è spenta il giorno 23 gennaio.

Ne danno l'annuncio le nipoti IVANKA e NINETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 25 corr. alle ore 15.15 dalla Capella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sterpin

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 24 gennaio si è spento

Andrea Skroza

Con dolore lo annunciano le congiunte famiglie GIORGETTI e KOLLMANN.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

A tumulazione avvenuta del nostro caro

Bruno Mazzuchin

porgiamo un grazie sentito ai sigg. medici curanti e al personale ausiliario dei Reparti Ortopedia, Medicina e Chirurgia dell'Ospedale Civile di Gorizia per la premurosa assistenza prodigataGli, e un commosso grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Dal 25 gennaio 1970 il cuore buono e generoso di

Gino (Giov. Battista) Nodale

ha cessato di battere.

La sorella ERNA rimasta desolatamente sola a piangere la Sua scomparsa, con immutato dolore ne rievoca la memoria a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

25.1.1970 - 25.1.1971

Nel secondo anniversario della morte di

Stella Chicco n. Delise

n. 5.9.1902 - m. 25.1.1969

è ricordata con rimpianto dal marito OLIVO, dal figlio VALERIO con la moglie RITA, dai fratelli e dalla sorella con i loro familiari e dai parenti tutti.

Da due anni la nostra cara

Roma Feltrin

ci ha lasciati per sempre.

La ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' MASSICCI GLI ATTENTATI E LE INCURSIONI

PHNOM PENH STRETTA NELLA MORSA COMUNISTA

Timori di un attacco da tre lati contro la capitale cambogiana
Una carica esplosiva demolisce la centrale elettrica della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 24

La guerra è giunta ormai alle porte della capitale cambogiana: mentre si fa sempre più pesante il bilancio dell'incursione compiuta venerdì dai guerriglieri all'aeroporto di Phnom Penh, il cordone di sicurezza eretto dalle truppe governative attorno alla città è saltato nuovamente, questo pomeriggio, con l'effettuazione di un gravissimo atto di sabotaggio ai danni della centrale elettrica della capitale. Una carica esplosiva ha semidistrutto l'edificio — che ospita sia gli uffici della compagnia sia una sottostazione, adibita al rifornimento di energia elettrica per buona parte del centro — danneggiando anche un vicino magazzino di materiale elettrico.

La forte detonazione, avvertita fino alla periferia, ha provocato, oltre all'interruzione di corrente, il ferimento di non meno di sei persone, fra le quali un soldato: si teme che numerosi civili e militari (questi ultimi di guardia alla centrale) siano rimasti intrappolati sotto le macerie dell'edificio, che è crollato per tutta la estensione della facciata. Squadre di soccorso, coadiuvate da reparti dell'esercito, sono all'opera per sgombrare la zona del disastro e aprirsi un varco verso le cantine e il pianoterra, alla ricerca degli eventuali sopravvissuti.

L'incidente è l'ultimo di una serie di azioni di disturbo sferrate dai guerriglieri comunisti entro il perimetro abitato, con l'evidente scopo di seminare il panico fra la popolazione e minare la stabilità del governo: ieri, erano stati bombardati la residenza dell'ambasciatore sudvietnamita e un edificio governativo. Il coprifuoco dal tramonto all'alba, imposto sulle due principali arterie di Phnom Penh, ha dunque funzionato solo in parte, consentendo ai sabotatori comunisti di sgusciare attraverso i posti di blocco. Il nervosismo che è nell'aria da tre giorni è sfociato questa notte in una serie di incidenti fra soldati e poliziotti, che si sono sparati a vicenda (fortunatamente senza conseguenze) nei pressi della stazione ferroviaria, nella convinzione di dover fronteggiare dei guastatori comunisti: si è persino ricorso all'uso delle mitragliatrici.

L'alto comando cambogiano tenta attualmente di cautelarsi, in vista di attacchi che potrebbero essere sferrati dalle forze comuniste che si stanno ammassando su tre lati della capitale. Fonti militari hanno precisato che, stando ai dati forniti dal controspionaggio cambogiano, truppe comuniste si sono concentrate a Est, a Sud e a Nord-Ovest della città; inoltre, si è appreso che forze nordvietnamite, in marcia dal Sud, hanno fatto saltare un ponte nei pressi della città fluviale di Saang, circa venti chilometri da Phnom Penh, in prossimità del fiume Bassac. In serata, poi, altri reparti comunisti hanno attaccato il principale deposito di benzina dell'esercito cambogiano, situato a Prek Phnoeu, 14 chilometri a Nord della capitale cambogiana.

A. P.

IL SUD VIETNAM LIBERA 37 soldati di Hanoi

Saigon, 24

Trentasette prigionieri di guerra nordvietnamiti, infermi e mutilati, sono stati liberati oggi dalle autorità sudvietnamite, in occasione del «Tet» (Capodanno lunare). Il governo di Saigon aveva preannunciato la liberazione di 40 prigionieri; ma, all'ultimo momento, tre di essi (tra cui due con le gambe amputate) hanno preferito restare nel Sud Vietnam. Uno dei tre rimasti, Nguyen Van Tho, di 20 anni, ha dichiarato di non voler tornare al Nord, nel timore di essere nuovamente inviato a combattere nel Sud.

I prigionieri, rilasciati sulla riva del fiume Ben Hai, che segna il confine tra i due Vietnam, nella «zona smilitarizzata», hanno attraversato il corso di acqua a bordo di battelli di gomma: essi sono stati accolti sull'altra sponda da un piccolo gruppo di militari armati, unica rappresentanza nordvietnamita inviata a riceverli. Il rilascio è avvenuto mentre, nel settore orientale della zona smilitarizzata, veniva osservata una tregua di 15 ore.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PESCHERECCIO ITALIANO sequestrato dall'Ecuador

Quito, 24

Altri due pescherecci adibiti alla pesca del tonno sono stati sequestrati, ieri, da unità navali dell'Ecuador, e uno di essi è l'italiano «Caribian»; l'altro è americano. Sale così a 14 il numero dei pescherecci stranieri sequestrati dallo Ecuador nelle ultime due settimane: tranne il «Caribian», sono tutti americani.

Com'è noto, l'Ecuador ha stabilito un limite di 200 miglia per le sue acque territoriali, mentre gli Stati Uniti riconoscono soltanto un limite di 12 miglia.

(Ansa - Upi)

Israele continuerà i colloqui Jarring

Tel Aviv, 24

Il governo israeliano, riunitosi oggi sotto la presidenza della signora Golda Meir, ha deciso di «continuare il processo dei colloqui condotti per mezzo dell'ambasciatore Jarring, con lo scopo di raggiungere un accordo di pace»: perciò, il governo ha autorizzato il primo ministro e il ministro degli esteri a redigere la risposta allo stesso Jarring.

In un comunicato ufficiale diramato alla fine dell'odierna seduta che si è protratta per due ore e mezzo (la parte pomeridiana dedicata ai colloqui Jarring; in mattinata il consiglio dei ministri aveva discusso altri temi), è affermato anche che «il ministro degli esteri ha fatto rilevare come la nota araba consegnata all'ambasciatore Jarring non contenga una risposta alle principali clausole sottoposte all'ambasciatore Jarring durante la sua visita a Gerusalemme, il 9 gennaio scorso».

«Nonostante e a dispetto del tono polemico della nota egiziana, prosegue il comunicato, il governo israeliano proseguirà i colloqui, e si asterrà da ogni iniziativa che possa ostacolare lo sviluppo dei negoziati stessi».

(Ansa)

PER IL TENTATO ESPATRIO DI UN FISICO RUSSO

Conferma all'arresto dello svizzero a Mosca

E' un professore di Berna: invano Dmitrij Micheiev si servì del suo passaporto per abbandonare il paese

Mosca, 24

E' stato confermato dall'ambasciata svizzera a Mosca l'arresto — riferito da informazioni diffuse a Francoforte — di un professore di Berna, Françis de Perregaux, da parte della polizia sovietica: il docente è rinchiuso in carcere da qualche tempo, sotto l'accusa di aver aiutato un giovane fisico russo, Dmitrij Micheiev, a espatriare. Secondo quanto riferito a Francoforte da una casa editrice di profughi russi, Micheiev avrebbe presentato all'aeroporto moscovita un passaporto svizzero, chiedendo di passare il varco di frontiera; egli sarebbe stato invece arrestato.

Quanto a François de Perregaux, un portavoce dell'ambasciata svizzera ha dichiarato che egli, una volta al mese, viene visitato dall'addetto consolare svizzero e «viene trattato bene dai sovietici». L'ambasciatore Jean de Stoutz ha fatto visita al detenuto il 31 dicembre scorso, constatando che è in buone condizioni di salute.

Per quale motivo lo svizzero è coinvolto nella vicenda del fisico sovietico che, per il reato di tentativo d'espatrio, rischia una pena detentiva fino a 15 anni o, se sussistono aggravanti, la pena di morte? Su questo punto, nulla si è appreso dalla ambasciata sovietica; ma varie fonti non ufficiali, e perciò non controllabili, così ricostruiscono l'episodio e il legame tra Micheiev e Perregaux: il 2 ottobre dell'anno scorso il sovietico, da poco tempo laureato in fisica e aspirante a un incarico di assistente universitario, si presentò all'aeroporto di Sceremietievo per salire su un aereo, e alla guardia di frontiera mostrò un passaporto svizzero intestato al Perregaux. La fotografia era quella di Micheiev.

Sarebbe stato impossibile fuggire con un passaporto falso sovietico, perché le guardie di frontiera hanno sempre gli elenchi dei sovietici che in un dato periodo — e sono pochi — sono stati autorizzati a partire. Per tentare con speranze di successo di espatriare, il fisico doveva dunque simulare falsa nazionalità. La guardia di frontiera però dubitò dell'autenticità del passaporto svizzero, dichiarando in arresto Micheiev. Questi prontamente ammise il tentativo di espatrio, affermando di aver rubato il passaporto a un cittadino svizzero conosciuto per caso a Mosca, dopo averlo drogato con una forte dose di sonnifero sciolta in una tazza di caffè.

La polizia sovietica — credendo che Perregaux non fosse stato drogato, ma volontariamente avesse dato il suo passaporto al candidato all'espatrio — arrestò anche il professore di Berna. Sempre secondo fonti non ufficiali, il processo (presumibilmente congiunto) per i due presunti rei del «complotto» comincerà in marzo. *(Ansa)*

DA PARTE D'UNA STUDIOSA ISRAELIANA

Annunciata la scoperta dell'anticorpo del cancro

La sua presenza permetterebbe di stabilire che un paziente è affetto da tumore maligno

Gerusalemme, 24

Una dottoressa israeliana di 50 anni, Chloe Tal, ha dichiarato stasera all'«Associated Press» di aver scoperto un «anticorpo» del cancro, che consentirà di appurare l'esistenza del terribile male con molto e molto anticipo rispetto a quanto non avvenga oggi».

Secondo lo scienziato che presta la sua opera nel centro di ricerche cancerogene della scuola medica «Hadassah» di Gerusalemme, l'organismo umano produce un «anticorpo» simile alle proteine (e da lei chiamato «globulina T»), in grado di combattere le cellule tumorali. Se nel sangue si trovano tracce di questa proteina, vuol dire — afferma lo scienziato israeliano — che nel paziente si sta sviluppando un tumore maligno.

La dottoressa Tal, che ha studiato per sei anni negli Stati Uniti, ha continuato ad approfondire il problema in questi ultimi otto anni: nel 1969 e nel 1970 le sue teorie sono state suffragate da un esame compiuto su cinquecento pazienti, alcuni affetti da cancro e altri no. «In tutti i pazienti affetti da cancro — ha detto la dottoressa Tal — ho trovato l'«anticorpo». Lo «anticorpo» si produce allorché la «cytolopina H», uno dei principali componenti della cellula cancerogena, appare nell'organismo.

(Ap)

IN CARCERE NELL'URSS sessanta studenti ebrei?

Tel Aviv, 24

Secondo quanto rivelano attendibili fonti israeliane, sessanta studenti (tutti di nazionalità ebraica) si troverebbero in carcere nell'URSS, perché sospettati di aver corrotto funzionari universitari sovietici. Gli studenti sarebbero stati arrestati diversi mesi or sono, a Kishinev, capitale della Moldavia: insieme a loro sarebbero stati incarcerati anche quattro funzionari sovietici (tra cui tre membri del consiglio di facoltà di un'Università), i quali avrebbero accettato dei soldi per garantire l'ingresso degli studenti nell'ateneo.

(Ap)

IL TRAGICO TENTATIVO DI DIROTTAMENTO VERSO IL NORD DEL PAESE

Morto il «secondo» dell'aereo coreano

Seul, 24

Chung Myung Sai, di 43 anni, secondo pilota dell'aereo sudcoreano che un giovane ha tentato invano di dirottare, ieri, verso la Corea del Nord, è morto durante il ricovero all'ospedale in seguito alle ferite riportate: lo annuncia un comunicato ufficiale, diramato questa mattina, e nel quale si accenna brevemente alle circostanze del mancato dirottamento. Il comunicato afferma, tuttavia, che il secondo pilota è l'unica persona (eccettuato il mancato dirottatore) che ha trovato la morte.

Sedici dei sessanta passeggeri sono rimasti feriti dallo scoppio di tre bombe di rudimentale fabbricazione lanciate dal giovane Kim Sang Tai, il mancato dirottatore, mentre l'aereo era ancora in volo. Tre agenti sono stati arrestati per aver perquisito con troppa negligenza i passeggeri prima della partenza dell'aereo. Le autorità hanno infine annunciato che, d'ora in avanti, due guardie armate, invece di una sola, garantiranno la sicurezza in volo dei passeggeri sulle linee sudcoreane. Secondo la polizia, il fratello di Kim Sang Tai si troverebbe nella Corea del Nord da vent'anni

(Ansa - Afp)

Intrico d'auto presso Linz: 3 morti, 23 feriti

Vienna, 24

Tragico bilancio di una serie di scontri stradali senza precedenti (tra ben 14 automezzi) su un'autostrada austriaca: tre morti e 23 feriti, più o meno gravi. Un torpedone con 58 studenti e cinque professori, dell'istituto pedagogico-musicale di Vienna era diretto verso Kitzbuehel, in Tirolo, per un corso di sci. Poco dopo Linz, in condizioni di scarsissima visibilità per la fitta nebbia, l'autobus ha violentemente investito un autocarro, che aveva dovuto frenare improvvisamente a causa del brusco arresto di un'automobile che lo precedeva.

E' avvenuta una collisione gigantesca tra altre cinque macchine, che seguivano nella stessa direzione, e sette automezzi (tre autocarri e quattro automobili), che procedevano in direzione opposta. Un professore e il conducente di un'automobile sono morti quasi subito; un altro professore, al quale si erano dovute amputare entrambe le gambe, è morto successivamente in ospedale. *(Ansa)*

Lezzo anti-URSS per duemila alla Carnegie Hall

New York, 24

Una fialetta puzzolente è stata lanciata, ieri sera, da una balconata della Carnegie Hall, durante un concerto del violinista sovietico Leonid Kogan. Un portavoce della Carnegie Hall ha dichiarato che, alcuni minuti prima, una telefonata aveva avvertito che il concerto sarebbe stato interrotto «dagli attivisti a favore degli ebrei sovietici».

Dopo il concerto, uno degli attivisti ha telefonato agli uffici di un'agenzia di informazioni americana, dichiarando: «Non vogliamo che i dollari americani aiutino un paese che imprigiona e perseguita delle persone per la loro fede religiosa». Parlando degli scambi culturali sovieto-americani, l'attivista ha aggiunto: «Non vogliamo che ponti del genere poggino sui corpi degli ebrei sovietici». Il concerto non è stato interrotto e, nonostante il cattivo odore che si è diffuso nella sala, le tremila persone che assistevano al concerto non hanno abbandonato i loro posti. *(Ansa-Afp)*

Due omicidi di un italiano in Germania

Bonn, 24

Un operaio italiano, Elvezio Martinuzzi, di 24 anni, ha confessato oggi di essere stato l'autore di un duplice omicidio, avvenuto nella notte fra venerdì e sabato scorsi, a Lubecca. Il Martinuzzi, poco dopo il delitto — nel quale hanno trovato la morte una giovane di 24 anni e il suo amico di 35, tutti e due tedeschi — venne arrestato dalla polizia, alla quale oggi ha confessato il misfatto.

Il delitto avvenne in una trattoria nel quartiere del porto di Lubecca, dove la ragazza, Agnes Matz, lavorava come cameriera. Secondo un testimone, l'operaio italiano estrasse improvvisamente una pistola, facendo fuoco contro i due e uccidendoli sul colpo. Sui motivi del delitto, la polizia non ha dato alcuna precisazione, essendo ancora in corso l'inchiesta.

Secondo alcune illazioni, tuttavia, è probabile che il movente del duplice fatto di sangue sia passionale.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA milanese 4 persone assenti quasi tutto il giorno cerca subito domestica fissa tuttofare massima serietà, lire 130.000 mensili, casa signorile. Gilli, Vitali 2 - 20122 Milano. 5187 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE perito industriale esperienza saldature e suoi controlli offresi lavoro in zona. Fermo posta Gorizia - Carta identità n. 29492186. 534 C

SIGNORINA inglese cameriera sala lunga esperienza Inghilterra offresi ovunque. Scrivere cassetta 66/B SPI Udine. 5201 C

TIPOGRAFO impressore prima categoria cerca posto stabile. Telefonare (0432) 63056. 5197 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340 - 746667. 40595 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 20097 CC

RIPARAZIONI radio TV con garanzia, interventi immediati, installazione antenne. Tel. 730310. 70460 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AZIENDA abbisogna di autisti patente C età dai 25 ai 35 anni. Interessati scrivano Fermo Posta Gorizia Patente n. 56980. 591 D

CERCANSI pulitori pratici massimo 50enni, presentarsi lunedì martedì dalle 17 alle 19, Paduina 4, primo piano. 70392 D

CERCASI aiuto banconiere solo capace. Orario negozio. Bar Bianco Gorizia. 593 D

CERCASI quindicenne praticante ufficio. Telefonare 37291, ore 17-19. 40609 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 33376 D

COMMESSA per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 580 D

DONNA assistente fissa con pernottamento, medico cerca. Ottimo stipendio. Telefonare 958539 Mestre. 5192 D

ESPERTO tecnico serigrafo cerca importante Società internazionale per organizzare e condurre proprio reparto stampa serigrafica su oggetti promozionali in plastica e metallo. Si richiede pluriennale esperienza pratica nel settore con capacità di svolgere e coordinare tutti gli stadi della stampa serigrafica: preparazione dei disegni esecutivi, approntamento dei telai, miscelazione delle vernici ed esecuzione materiale della stampa. Si offre una posizione di notevole interesse con possibilità di carriera, ottima retribuzione e viaggi di perfezionamento presso le Consociate all'estero. Inviare dettagliato curriculum a Casella 1/N SPI 20100 Milano. 5195 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie anche a turni. Telefonare 820196. 70450 D

PANIFICIO pasticceria cerca aiuto commessa. Tel. 414673. 70448 D

PENSIONATO servizio custodia diurno-notturno albergo cercasi. Telefonare 958539 Mestre. 5191 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Barcola in villa con giardino 2 camere cucina bagno cantina centralnafta affitto 60 mila; Rossetti parte mobiliato; Sansovino tre camere servizi; Perugino uso ufficio camera anticamera servizi; stesso Foscolo lusso; terreno con capannone 400 mq. Montebello. AURORA, Ginnastica 1, telefono 750323. 701 I

AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina doccia. Altro villa zona Carso affittasi mobiliato. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40640 I

AFFITTASI appartamentino centralissimo lussuosamente arredato soggiorno due camere cucina servizi telefono termosifone autonomo 80.000 mensili. Telefonare 741560. 5198 I

MAGAZZINO oltre 200 mq con piccolo ufficio affitto basso cedesi contro piccolo rimborso spese. Cassetta 20 I SPI.

QUATTRO stanze cucina bagno affittasi prontamente 45.000. Agenzia Gentile. Toro 8. 40666 I

UFFICI centralissimi riscaldamento centrale ascensore aria condizionata servizi affittansi prontamente. Tel. 90698 dalle 16 alle 18. 70480 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno centralnafta, indifferente zona, signori solvibilissimi. AURORA, Ginnastica 1, tel. 750323. 102 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie gas soltanto ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, tel. 734221. 20181 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telef. 30358. 40662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40662 NN

ARMADI quattro stagioni, attaccapanni, consolle con specchi, salotti, soggiorni. Viale Raffaello Sanzio 20. 40674 NN

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi centro rendita controllabile; trattoria centro forte lavoro controllabile, dilazione pagamento; parrucchieria per signora zona residenziale; casa della pantofola con licenza calzature vendite controllate. AURORA, Ginnastica 1, tel. 750323 703 R

A. LICENZA di trattoria cedo. Mitissime pretese. Cassetta 40744 R, SPI.

AFFARONE bar centralissimo alcoolici superalcoolici via grande passaggio vendesi 3.500.000, via Ghiberti 2, trattoria, ore 14-19. 40744 R

ALIMENTARI fruttaverdura, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40666 R

BAR centrale forte lavoro vendesi; altro S. Giacomo vendesi 9.500.000; altro con posteggio e laboratorio pasticceria; caffè latteria avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40664 R

BAR pizzeria tavola calda, Lignano Sabbia d'Oro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40666 R

DROGHERIA zona residenziale, ottimo lavoro profumeria vendesi causa malattia, straoccasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 40664 R

LATTERIA avviata vendesi occasione causa partenza. Licenza gelato. Sinico 2. 70470 R

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi; altro darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 40664 R

NEGOZIO con ufficio e merce ramo cristalli porcellana articoli regalo cedo. Cassetta 20 R SPI.

PANETTERIA bene avviata vendesi 8.000.000; altra zona centro vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40664 R

PASTICCERIA dolciumi genere senza laboratorio, negozio di angolo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40666 R

PENSIONE Grado, 19 posti letto, 200 mq vendesi 23.000.000 Agenzia Gentile. Toro 8. 40666 R

RIVENDITA pane, unica zona, ottimo lavoro di pasticceria vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40664 R

SUPERMARKET vastissimo locale arredato modernamente lavoro garantito vendesi 4.000.000 trattabili. Trattoria buffet tabacchino sala ballo giardino vendesi rara occasione. Buffet ristorante centralissimo vendesi ottimo investimento. Negozi frutta verdura alimentari. Pasticceria. Bar piccoli e grandi. Trattorie spaccio vini, negozi abbigliamento centralissimi. Altri negozi cedonsi gerenza. Salone parrucchiere centrale vendesi, altro cedesi gerenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40640 R

VENDESI self-service alimentari causa malattia, occasione, tel. 815541 ore 10-14. 70462 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI Cologna in Monte (Verniellis) palazzina (esentasse) 2 appartamenti tutti comforts giardino; Barcola 2 appartamenti giardino 7 camere tutti servizi; casetta Commerciale 3 camere servizi rimessa nuovo; Opicina casetta rustica 2 camere servizi; San Dorligo casetta rustica, terreno 350 mq. AURORA, Ginnastica 1, tel. 750323. 704 S

A. OCCASIONE. CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO - VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI 25 ANNI - MODESTO ANTICIPO. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72. TEL 811225 - FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 33953 S

APPARTAMENTO marina due camere cucina doppi servizi riscaldamento centrale vista mare. Altro Locchi bellissimo appartamento con terrazzo garage. Altro XX Settembre 4 camere tutti servizi casa nuova. Altro Gretta 4 camere cameretta cucina servizi completi. Altro Galilei due matrimoniali soggiorno cucinino calefazione terrazzo. Altro casa nuova Commerciale vista panoramica. Altri Vasari, Diaz 4 camere cameretta cucina vendesi 4.500.000. Altri Barriera, Bramante 4 camere cucina servizi vendesi. Locali vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40640 S

IMMOBILE nuovo, ventisette stanze, saloni, giardino, vendesi arredato, occasionissima per convivenza, ospizio, albergo. Auto patente 132520 Fermo Posta 30170 Mestre. 5194 S

VILLE Sistiana Grignano Casa Gialla tutte con garage grande giardino vendesi. Villetta zona Commerciale vendesi occasione. Terreni Muggia Sistiana vendesi per costruzioni ville. Appartamenti bellissimi frontemare Grado vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 40640 S

ZONA nuovo porto turistico friulano, sicuro avvenire, 45 ettari ottimo terreno libero, ml 500 fronte mare-laguna, su strada provinciale, vende proprietario disposto collaborare efficace sviluppo primi insediamenti: ingenti contributi regionali. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 5200 S